ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 43 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Centesimi 25 Trieste, Mercoledì 11 Gennaio 1928 - Anno VI Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. Nuova Serie N. 2520

Un patto di sicurezza europeo progettato a Londra con la collaborazione dell'Italia?

Intenso lavorio diplomatico fra Roma, Londra e Ginevra

LONDRA, 10

La Gran Bretagna, come era nell'ordine logico, riprende in mano le fila della politica mondiale, facendo un assegnamento di primo ordine sulla politica e sulla vasta azione fascista dell'on. Mussolini. E' imminente una nuova mossa britannico-ginevrina sulla sicurezza da quello che trapela. Il segreto travaglio del Foreign Office consiste nel trovare una proposta che aderisca tanto alla proposta francese quanto alla controproposta Kellog. Il progetto americano che proclama l'illegalità della guerra è stato sepolto fra i clamori universali.

La missione di Sugimura

La Lega ginevrina, d'iniziativa privata, in silenzio prepara il terreno a un nuovo sistema di trattati sulla sicurezza che spera varare quest'anno. La missione del Sugimura, direttore della sezione politica della Società delle Nazioni presso Mussolini a Palazzo Chigi, non è stata semplicemente una visita di ordinaria amministrazione; egli ha invece tentato di persuadere il Capo del Governo italiano sulla specifica importanza che assume la Lega nei riguardi della sicurezza nazionale per gli Stati che ne fanno parte. Non si conosce la risposta dell'on. Mussolini al Sugimura, ma si crede che essa non potrà essere stata ostile all'azione di Ginevra in cui l'Italia, con uomini autorevoli come Dino Grandi e Vittorio Scialoja, hanno contribuito a risolvere parecchi complicatissimi e gravi problemi.

Il segretario politico di Ginevra dopo Roma si recherà a Parigi e a Londra. Presso il Quai d'Orsay troverà il terreno impervio, per il fatto che Briand è al culmine delle sue conversazioni con Washington e non può certo vedere con gaiezza un movimento che viene ad attraversare la sua strada, seppellendo definitivamente ogni suo tentativo di «patto mondiale con l'avallo dell'America». Si assicura che Briand, che viene per antonomasia chiamato anche a Londra «l'addormentatore», con la sua nota versatilità farà buon viso a cattivo giuoco anche per riguadagnarsi quei punti di deferenza e di simpatia che aveva perduti presso questi circoli di politica estera nelle ultime settimane.

Il Sugimura si incontrerà invece a Londra in un atmosfera di cui ha bisogno: cioè di perfetta sanzione al suo periplo ufficioso nell'interesse di due cose che stanno a cuore alla Lega: disarmo e sicurezza.

Contrapposizione a Washington

Il Foreign Office che è apparso silenzioso e tranquillo durante le trattative franco-americane, lavorava intensamente, come è sua tradizione, dietro le quinte. Infatti risulta che il Governo britannico ha informato il segretario della Lega che egli avrebbe sottomesso entro il più breve tempo uno schema completo sulla sicureza, ispirato, si capisce, unicamente al punto di vista britannico. Questa nota è attesa da un momento all'altro. Del resto era deciso dal Comitato per l'arbitrato e per la sicurezza nella sessione di dicembre a Ginevra, che i Governi avrebbero presentato il loro parere prima di Capodanno. Verso la fine dell'anno il Foreign Office chiedeva un maggior limite di tempo per la compilazione del «memorandum» sull'arbitrato e sulla sicurezza, cioè fino al 15 gennaio.

A quali principi si ispira questo documento di Londra? A fare di Ginevra il pernio di ogni trattato per il consolidamento della pace in Europa, escludendo l'intervento di potenze appartenenti ad altri continenti. Questo come linea generale, anche per non assumere ulteriori responsabilità da quelle già assunte e limitate al trattato di Locarno, soprattutto per quello che afferma l'eventualità di interventi armati europei in caso di aggressione di una nazione contro l'altra.

Ritorno ai principi del "Covenant" ginevrino

PARIGI, 10

Il signor Briand ha ricevuto ieri nel pomeriggio la visita dell'ambasciatore d'Inghilterra. La conversazione, che è durata circa tre quarti d'ora, si è svolta sui negoziati franco-americani. Il Gabinetto britannico è stato tenuto al corrente delle trattative. Sembra che l'Inghilterra adotterebbe circa la formula di pace un atteggiamento analogo a quello francese, poichè essa pure è membro della Società delle Nazioni e non può fare a meno di comportarsi secondo gli impegni presi a Ginevra.

Quanto al punto di vista francese sulla proposta Kellogg, il Quai d'Orsay ha indirizzato in questi giorni al signor Claudel, suo rappresentante a Washington, delle istruzioni supplementari per metterlo in grado di rispondere alle obiezioni americane. Si sa che dal lato americano si era dichiarato che il Governo francese suggerendo il termine di «guerra di aggressione» aveva completamente cambiato la proposta primitiva. L'ambasciatore di Francia ora farà osservare che è invece il Gabinetto di Washington che ha modificato i termini del problema domandando che sieno associate altre potenze al patto previsto. In tali condizioni la formula generale e vaga che aveva presentato il Governo francese non potrà essere mantenuta, perchè la sua adozione disturberebbe la Società delle Nazioni nel caso in cui si dovessero applicare contro i perturbatori della pace le sanzioni previste dal «Covenant».

Il *Petit Parisien* premesso che il Governo francese si preoccupa di rimanere fedele ai suoi obblighi verso la Società delle Nazioni scrive: «Saremmo molto sorpresi se Lord Crewe che ha avuto alla fine del pomeriggio di ieri una conversazione di tre quarti d'ora con Briand e che gli ha senza dubbio esposto il punto di vista del Governo britannico al quale è stata comunicata la lettera di Claudel, avesse emesso un parere diverso. La Gran Bretagna posta di fronte alla rinuncia generale e senza riserva a qualsiasi guerra, rinuncia suggerita da Kellogg, si troverebbe esattamente nelle medesime condizioni della Francia.

Non potremmo, come quest'ultima, fare «tabula rasa» degli obblighi del patto di Ginevra, come pure degli impegni che risultano per tutti coloro che hanno firmato gli accordi di Locarno. Lo si voglia o no, una sola alternativa è possibile: o i negoziati iniziati saranno brevi, o si sarà costretti a ritornare subito alla stessa formula della mozione polacca, della quale, del resto, la lettera di Kellogg ripeteva i termini. Ad ogni modo, questo è un risultato che non si può nè perdere di vista nè svalutare. La proposta di Briand non sarà stata inutile, poichè il preambolo del trattato di arbitrato franco-americano in corso di negoziazione è completamente ad essa ispirato, e tale convenzione assume, per questo fatto, una portata e un carattere di solennità che senza di ciò non si sarebbe mai avuto.»

La ripresa parlamentare in Francia

I 5 deputati comunisti saranno arrestati

PARIGI, 10

La questione dell'eventuale nuova incarcerazione dei deputati comunisti aveva richiamato oggi molti curiosi entro e fuori della Camera. Il servizio d'ordine era severissimo e prima della riapertura della nuova sessione si erano perfino provati i campanelli d'allarme e constatato che i cancelli che dànno accesso al palazzo potevano essere immediatamente chiusi. I deputati comunisti però non si sono presentati e si è invece saputo che finalmente il Governo si è deciso ad assumere una posizione netta non limitandosi a rimettersi come aveva fatto finora, alla volontà della Camera.

Il Governo è risoluto ad ottenere l'arresto dei cinque deputati comunisti ed il presidente della Camera che ieri propendeva per la loro libertà, ha aderito alla tesi del Governo. Questi farà domani una dichiarazione alla Camera, annunciando che i deputati comunisti colpevoli e condannati devono essere incarcerati e se è presentato un progetto di liberazione, il Governo non solo lo combatterà, ma, occorrendo, porrà anche la questione di fiducia. Tuttavia, per deferenza all'assemblea, si annuncia che essendo ormai la sessione cominciata, i deputati comunisti non saranno disturbati se vogliono recarsi domani alla Camera. Si procederà al loro arresto dopo che la Camera si sarà pronunciata.

La seduta di apertura della sessione tanto alla Camera che al Senato è stata presieduta dai rispettivi decani.

Alla Camera è salito sullo scanno presidenziale il prof. Dinard, ottantaquattrenne, assistito da sei segretari, rappresentati dai sei più giovani deputati. Il Dinard, che è un famoso ostetrico nella precedente sessione fece un caldo appello ai suoi colleghi e al paese che si decidessero a dare figli alla Francia. Si vede che anche egli si è stancato di parlare al deserto, perchè si è limitato alla fine del suo discorso a fare un cenno alla questione... a proposito del franco.

Rivolgendosi a Poincaré che non ha figlioli, come non ne hanno o ne hanno pochissimi gli altri membri del Gabinetto osservò: «Signor Presidente del Consiglio, lasciatemi dirvi che più di qualunque altro io desidero il riassetto del franco. Mi felicito del risultato che già avete ottenuto, ma permettetemi di aggiungere che un altro capitale di cui non ho da segnalarvi il valore ha urgente bisogno di riassetto: è l'aumento della natalità in Francia come numero e come qualità».

Il prof. Dinard chè è un impenitente ottimista (ciò che spiega la sua magnifica salute malgrado i suoi 84 anni) aveva fatto un roseo quadro della situazione internazionale ed interna con una fervente dichiarazione di fede pacifista. Si può fin d'ora prevedere il momento, disse egli, in cui la storia registrerà la morte della guerra cioè l'evento mondiale più importante e più utile per la umanità, cioè l'avvento della pace perpetua.

Anche il decano del Senato, Paolo Fleury — che ha visto quattro regimi diversi in Francia — si è pure dichiarato convinto partigiano della pace perpetua tra le nazioni, ma con più misura, perchè la crede «forse ancora lontana». Egli ha aggiunto che la Francia, che ha conosciuto tutte le glorie militari, non aspira più che a quella della pace, di una pace solidamente stabilita sulla quale, senza commozioni, cosciente della sua forza e del suo coraggio, essa deve vigilare con un'attezione da cui non può nè deve mai dipartirsi.

Il Senato ha rimandato l'elezione del suo ufficio di presidenza a giovedì mentre invece la Camera ha rieletto fino da oggi a grande maggioranza a suo presidente il Bouisson. Si sa che questi è socialista, ma deve la sua nomina, già nella sessione passata al fatto che si è dimostrato il miglior presidente che l'assemblea abbia avuto da parecchi lustri. Egli è quindi rieletto per le sue qualità tecniche. Egli dirige le discussioni a tamburo battente, la sua serenità e la sua severità sono indiscusse, tanto dai suoi compagni, quanto dagli altri membri della Camera.

Il Governo incita a razionalizzare le industrie e a intensificare l'uso dei fertilizzanti nell'agricoltura

Le possibilità dei produttori dopo il ritorno all'oro

ROMA, 10

L'Agenzia Stefani *comunica:*

La stabilizzazione legale della nostra moneta, felicemente attuata dal Governo fascista, ha definitivamente chiuso un periodo durante il quale le industrie e l'agricoltura hanno attraversato, dapprima, un periodo di floridezza più apparente che sostanziale, e poi, un periodo di difficoltà in apparenza forse più gravi di quelle che in realtà non fossero. Questa nuova situazione crea nuovi orizzonti per l'economia italiana: gli industriali possono ormai dedicarsi con piena sicurezza a quel processo di razionalizzazione delle loro industrie, dal quale soltanto si può sperare una effettiva e sostanziale riduzione dei costi di produzione. Gli agricoltori poi non hanno più da temere una situazione come quella che hanno dovuto fronteggiare nella campagna agraria testè decorsa, imperocchè è escluso in modo assoluto che il prezzo dei loro prodotti possa diminuire in conseguenza di un aumentato valore della moneta. Il valore della moneta rispetto all'oro non può aumentare come non può diminuire. Le sole alee a cui la nostra agricoltura deve far fronte, sono quelle derivanti dalle vicende dei raccolti e dei prezzi; e queste alee sono insopprimibili e gli agricoltori italiani le hanno sempre fronteggiate.

Il ministro dell'Economia Nazionale ha preso in attento esame la nuova situazione che deriva alle industrie, alla agricoltura e ai commerci, dalla stabilizzazione legale della nostra moneta; ed ha intrapreso, con la collaborazione dei competenti uffici del suo Ministero, uno studio accurato della situazione delle varie branche dell'economia italiana, allo scopo di vedere quale indirizzo debba essere dato alle più importanti industrie ed ai principali rami della nostra agricoltura, per permettere ad essi di incrementare la produzione e di migliorare le condizioni di competizione, così sul mercato interno come sui mercati stranieri.

L'on. Belluzzo ha voluto dare la precedenza all'esame delle condizioni dell'agricoltura, specialmente in relazione all'impiego dei fertilizzanti. In un'adunanza tenuta ieri, con l'intervento dei principali produttori di fertilizzanti e dei rappresentanti delle Confederazioni nazionali dell'agricoltura, dell'industria e della Federazione dei Consorzi agrari, l'argomento è stato esaminato e discusso ampiamente. Si è rilevato che, in date zone, il minore uso dei perfosfati è bensì avvenuto pel fatto delle diminuite disponibilità da parte degli agricoltori, ma spesso anche da parte di agricoltori progrediti e provvisti di mezzi, mentre i piccoli agricoltori hanno in generale fertilizzato normalmente.

Il criterio di alcuni agricoltori, che si possa impunemente saltare un'annata di concimazione, affidandosi solo al favorevole andamento della stagione, va combattuto come effetto di una mentalità che non tiene conto della grandissima e permanente influenza della tecnica agraria e della necessità nazionale di produrre più derrate alimentari onde importare di meno. Ciò tanto più a lira stabilizzata ed a credito agrario allargato. Si è pure rilevato che la questione del caro prezzo dei concimi si è ridotta di consistenza; e che, anzi, i successivi ribassi hanno contribuito a ritardare il consumo, perchè alcuni consumatori hanno atteso, sperando anche ribassi ulteriori. Si è pure constatato che da parte dei consorzi il credito agli acquirenti di concimi è stato con larghezza praticato.

Necessita, pertanto, che l'imminente campagna primaverile segni una viva ripresa dell'uso dei fertilizzanti, appropriati alla stagione ed alle diverse coltivazioni. L'on. Belluzzo provvede a dare istruzioni ai dipendenti organi di propaganda, mentre la Confederazione nazionale degli agricoltori provvederà coordinatamente anch'essa ad una giusta opera di persuasione degli agricoltori.

I versamenti all'Italia in conto riparazioni

PARIGI, 10

L'Ufficio dell'agente generale delle riparazioni ha pubblicato lo stato del fondo disponibile e dei trasferimenti per il quarto anno dell'applicazione del piano Dawes al 31 dicembre 1927 (le cifre sono in marchi oro.)

Secondo tale stato la Francia ha ricevuto a tutto dic. 1927: 70.506.685.56; la Gran Bretagna 25.187.134.43; l'Italia 7.505.184.92; il Belgio 7.822.690.57; lo Stato S. H. S. 3.201.466.28; gli Stati Uniti 5.885.760.20; la Romenia 1 milione 303.775.03; il Giappone 269.977.93; il Portogallo 674.682.49; la Polonia 21.306.41.

Il totale ricevuto dall'Italia si può scomporre così: consegne in carbone e koke compresi i trasporti 4.349.179.80; altre consegne in natura 505.452.32. Trasferimenti in divise 2.650.552.71.

Un autorevole giudizio inglese sulla riforma monetaria italiana

LONDRA, 10

Il *Financial News* pubblica tavole sinottiche riepiloganti graficamente la situazione finanziaria dell'Italia dal 1914 ad oggi, e scrive che tale riepilogo lumeggia il grandioso sforzo del Governo nazionale per riabilitare la finanza con metodi perfettamente ortodossi. Gli on. Mussolini e Volpi si rendono conto che la stabilizzazione non può far miracoli, ma che però ha chiuso un periodo di incertezza che paralizzava le industrie ed i commerci italiani e rimetterà in circolazione importanti risorse finora rimaste improduttive in attesa della soluzione del problema monetario. In conclusione, l'ottimismo per l'avvenire è legittimo, data la evidente padronanza della situazione da parte del Governo.

I tributi degli enti locali

ROMA, 10

Si apprende che prossimamente il ministro delle Finanze farà una interessante comunicazione circa l'entità degli oneri tributari imposti dagli enti locali. Nella comunicazione saranno indicate le spese e le entrate di ciascun Comune in rapporto alla popolazione. La parte statistica sarà preceduta da alcune considerazioni che metteranno in rilievo le modalità con cui da parte degli enti locali si procede all'esazione dei tributi e alla spesa.

Tale pubblicazione servirà di base per lo studio del problema delle finanze locali che il Governo, secondo quanto da tempo ha annunziato, intende affrontare e risolvere.

Il divieto di esportare capitali revocato in Francia

PARIGI, 10

Il Governo ha preso stamane una decisione importante: ha ripristinato la libertà di esportazione dei capitali. Finora Poincaré aveva esitato a pronunciarsi in proposito ma non poteva più esitar oltre data la sovrabbondanza crescente delle disponibilità di capitali. Grazie alla fiducia fatta rinascere dal Ministero di unione nazionale dopo il fallimento del cartello, erano rimpatriati considerevoli capitali. Il tasso di interesse in Francia scendeva al punto da rendere infinitamente desiderabile una ripresa sensibile del collocamento dei risparmi francesi in valute straniere: è quindi abrogata la legge che fin dall'aprile 1918 vietava di costituire fuori della Francia crediti o averi dei titoli o dei fondi o di sottoscrivere prestiti all'estero. Con la decisione odierna ci troviamo di fronte ad una nuova fase dell'opera di riassetto perseguita da Poincaré.

Un convegno internazionale di armatori interessati al traffico dell'Atlantico del Nord

PARIGI, 10

I giornali pubblicano che una Conferenza che ha riunite le principali compagnie di navigazione interessate al traffico dell'Atlantico del nord si è tenuta a Parigi nei giorni 6 e 7 del corrente mese. Contrariamente alle previsioni di alcuni circoli, i membri della Conferenza sono rimasti d'accordo nel decidere che non vi saranno guerre di tariffa. All'infuori di questa decisione la Conferenza non ha discusso che affari correnti.

Manifestazioni agricole a Bologna alla presenza del sottosegretario Bisi

BOLOGNA, 10

Stamane è giunto da Roma il sottosegretario all'Economia nazionale, on. Bisi, per assistere all'inaugurazione del corso di perfezionamento per i produttori ortofrutticoli. L'on. Bisi ha visitato la sede della Federazione degli agricoltori fascisti, dove il presidente della Confederazione nazionale degli agricoltori, comm. Cacciari, ha fatto la presentazione al sottosegretario dei presidenti delle Federazioni provinciali. L'on. Bisi si è intrattenuto con parecchi di essi interessandosi vivamente all'andamento dell'agricoltura nelle varie regioni.

Alle 11, il sottosegretario si è recato all'Università per l'inaugurazione del corso, ricevuto al suo ingresso dal rettore. Nell'aula magna erano presenti tutte le principali autorità cittadine e numerosissime rappresentanze di Fasci, di sindacati e di agricoltori giunti da ogni parte d'Italia. Erano pure presenti gli on. Jung, Peglion, Biagi, Chiarini e altri.

Il pubblico, in piedi, ha fatto all'on. Bisi una calorosissima dimostrazione. Il comm. Fornaciari, presidente della Federazione provinciale fascista, dopo aver porto un caloroso saluto al rappresentante del Governo nazionale e a tutti i convenuti, ha letto fra gli applausi le adesioni del ministro Belluzzo e di S. E. Turati. Ha pronunciato quindi brevi parole il rettore, sen. Albini, il quale si è dichiarato lieto che si svolga una così imponente adunata nell'Ateneo bolognese.

Salutato da un lungo applauso, ha poi parlato S. E. Bisi, il quale, dopo aver rilevato che per la prima volta l'Ateneo bolognese accoglie la massa dei rurali, accorsa da ogni parte d'Italia, ha messo in rilievo la grande importanza del problema dell'orticoltura e del corso di perfezionamento che oggi si inaugura, esprimendo tutto il suo compiacimento per la realizzazione agricola voluta e tenacemente propugnata dal Duce, dichiarando quindi aperto il corso di ortofrutticultura. Il discorso dell'on. Bisi è stato ripetutamente applaudito.

Da ultimo è sorto a parlare il comm. Cacciari, il quale ha messo in rilievo tutta la grande importanza dell'attuale cerimonia che nella sua austerità consacra una nuova solenne affermazione del Governo nazionale per lo sviluppo dell'organizzazione di uno dei più importanti rami della produzione agricola.

Nel pomeriggio l'on. Bisi, accompagnato dall'on. Arpinati e da altre autorità, si è recato alle officine di costruzioni meccaniche della Società anonima Alessandro Calzoni, che ha visitato minutamente, interessandosi e rallegrandosi con i dirigenti per la grande importanza della produzione. Davanti a numerosissime maestranze, S. E. Bisi, dopo aver pronunciato un discorso, nel quale si è dichiarato lieto e fiero di assistere ad una vera festa del lavoro, ha voluto personalmente fare la distribuzione delle decorazioni al merito del lavoro e medaglie di anzianità agli operai. Salutato romanamente e festeggiato dagli operai, il sottosegretario si è poi recato nell'aerea prospicente il Littoriale, dove ha assistito ad esperimenti di irrigazione e pioggia artificiale mediante apparecchi modernissimi. L'on. Bisi si è assai compiaciuto col comm. Fornaciari, presidente della Federazione provinciale dei sindacati fascisti degli agricoltori per l'importantissima e certo proficua iniziativa. Dopo avere visitato la sede del Consiglio provinciale dell'Economia, le Casse di Risparmio e il Municipio, S. E. Bisi si è recato alla stazione, dove, alle 17.55, ossequiato dalle autorità, è partito.

Il brillante esito in tutta Italia della prima Befana fascista

ROMA, 10

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: La prima Befana fascista ha avuto il più lieto svolgimento, presso tutte le Federazioni provinciali fasciste: dall'Alto Adige alla Sicilia, il Fascismo ha donato con la stessa mano fraterna, a tutti i bimbi d'Italia. S. E. il segretario generale del Partito, oltre che alle segreterie federali, rivolge, perciò, il suo plauso alle Federazioni dei commercianti ed ai Fasci femminili di cui lo slancio nel dono e nell'opera tanto ha contribuito alla riuscita del gesto gentile.

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma da Udine: «Trasmetto V. E. espressione devozione gratitudine piccoli allogeni asili «Italia Redenta» Tarvisio, Cave Fusine, Valbruna, Camporosso, Ugovizza, Malborghetto, Laglesie, raccolti per festa Befana inneggianti al Duce, alla Patria. Ossequi. — Contessa di Caporiacco, presidente Comitato Udine.»

Il Papa prende posizione contro il "pancristianesimo"

ROMA, 10

S. S. Pio XI ha emanato un'enciclica di eccezionale importanza e della massima attualità, palese a tutti coloro che sono per poco al corrente del largo movimento per l'unione di tutti i credenti, qualunque sia la forma particolare della loro religione.

Riconoscendo la generale tendenza contemporanea verso una maggiore unione internazionale dei popoli, l'enciclica deplora che alcuni vogliono trasferirla dall'ordine politico al religioso accumunando la religione vera alle false, ritenendo che tutte le religioni siano buone e lodevoli. Sotto una maggiore apparenza di bene molti promuovono una fallace unità religiosa tra i cristiani, specialmente tra quelli che si chiamano «pancristiani», tendendo a scalzare il fondamento della fede cattolica. Contro un sì pernicioso inganno il Santo Padre richiama l'attenzione dei vescovi perchè ne premuniscano il loro popolo e chiarisce i principi della vera unità religiosa da promuovere.

Un'unione impossibile

Iddio creatore è anche rivelatore all'uomo del modo con cui vuole essere onorato e servito, cioè della vera religione per cui ha fondato in terra la sua Chiesa. Dovere della creatura umana è dunque credere alla rivelazione e ubbidire ai precetti di Dio e perciò aderire alla Chiesa, ma non quale è supposta dagli erranti bensì quale fu in verità voluta e fondata da Cristo e quale per le promesse dell'assistenza di Cristo stesso persevera una e identica lungo i secoli fino al presente cioè la Chiesa cattolica apostolica romana.

Ma quelli che si sono separati negano questa unità di fede o di governo della vera Chiesa di Cristo e vorrebbero perciò l'unione mediante l'accordo su alcuni pochissimi punti, i più fondamentali secondo essi della fede ritenendosi nel resto ciascuno quelle proprie opinioni per cui si sono staccati in altri tempi dalla Chiesa. Ora ciò è un trascinare la verità e la verità rivelata da Dio, a patteggiamenti, a transazioni umane che sarebbero tradimenti a cui la Chiesa romana ha sempre resistito e resiste necessariamente. Essa propone cioè intiera e chiara per tutta la dottrina evangelica giacchè Iddio non ha parlato per pochi, ma per tutti. E' certamente cosa buona fomentare la carità fra i cristiani, ma non a scapito della fede su cui la carità stessa è fondata, non potendo i discepoli di Cristo dissentire fra loro nelle verità della loro fede.

Non è possibile insomma concepire una società cristiana tra fedeli che siano liberi di seguire ciascuno un proprio modo di pensare circa l'oggetto stesso della fede, il che l'enciclica illustra con parecchi esempi intorno ai punti legati in particolare al protestantesimo. «Da un tale dissenso — continua l'enciclica — nasce l'indifferentismo, cioè la noncuranza della religione e poi il modernismo, che considera la verità dogmatica non come verità assoluta ma relativa, perciò mutevole secondo le varie condizioni dei tempi e le differenti disposizioni degli uomini».

Assoggettarsi al romano Pontefice

Nè si può fare distinzione fra i dogmi, quasi alcuni siano imposti, altri lasciati alla libera accettazione dei fedeli, perchè tutti sono da credersi per lo stesso motivo, cioè per l'autorità di Dio rivelante, onde non può essere minore la certezza della fede nell'uno che nell'altro dei dogmi rivelati, anche se qualcuno fu, in tempi moderni, esplicitamente chiarito e solennemente definito, come è avvenuto circa il primato e il magistero infallibile del romano Pontefice.

L'enciclica confuta i vari argomenti addotti dagli acattolici in favore della loro tesi unionistica, e, chiarito il vero concetto della unità della Chiesa, afferma che tale unità non si può promuovere che col procurare il ritorno dei dissidenti alla Chiesa romana, unica e vera chiesa di Gesù Cristo da essi, miseramente disertata, e col persuadere gli acattolici, in generale, di assoggettarsi al governo del vicario del Divino Salvatore, il romano Pontefice.

Il gravissimo documento termina con un vibrante appello rivolto ai figli separati e col voto che sorga presto il giorno nel quale tutti gli erranti ritornino finalmente all'amplesso paterno del successore di S. Pietro. *(Stefani)*

Trotzki dichiara che non cederà che alla forza

BERLINO, 10

L'United Press è in grado di dare i seguenti altri particolari circa la condanna all'esilio inflitta dalla G. U. P. (polizia politica) ai leaders dell'opposizione espulsi dal partito comunista russo.

I condannati al confino sono esattamente 50, di cui alcuni sono già stati deportati in località remote della Repubblica. Fra i condannati si trova Leone Trotzki, al quale è stata inflitta la pena di tre anni di esilio. Egli riceverà dal Governo un assegno mensile di nove rubli. Gli esiliati vivranno in luoghi completamente separati l'uno dall'altro, per cui risulterà impossibile ai confinati di vedersi e parlarsi. I luoghi di confino distano in massima parte centinaia di miglia dai centri civilizzati. In alcuni di questi luoghi infieriscono morbi contagiosi quali il colera, la peste ed il vaiuolo, per cui si teme per la salute degli esiliati.

Si afferma che causa immediata dei provvedimento siano stati i recenti incidenti verificatisi nelle officine delle zone di Mosca e di Bogoronsk, i cui operai si rifiutarono di rinnovare i patti di lavoro con lo Stato dopo che le loro richieste di miglioramento erano state respinte. La voce che anche Kameneff e Zinovieff si trovassero fra i confinati, viene ora smentita. Il luogo di confino assegnato a Trotzki si trova nell'Astrakan. La condanna implica anche il lavoro forzato. Il capo dell'opposizione, che si trova tuttora a Mosca, ha dichiarato che egli partirà per l'Astrakan solo se costrettovi con la forza. (United Press).

Il Duce eredita 5 milioni che saranno erogati a opere benefiche

NOVI PIEMONTE, 10

E' deceduta in questi giorni a Montecarlo la signora Emma Polacco vedova di prime nozze dell'israelita Simone Weil Schott e in seconde nozze dal generale di fanteria Luigi Cortella. Si calcola che la signora avesse un patrimonio di circa 5 milioni di lire lasciatole dal primo marito, che aveva importato per primo in Italia il sistema della pubblicità sui giornali e l'aveva diffuso.

Oggi è stato aperto il testamento, nel quale la signora Polacco lascia erede universale Benito Mussolini e nomina esecutore testamentario il sen. prof. Luigi Mangiagalli, ministro di Stato. Secondo il testamento, oltre ad altri legati privati a familiari, amici e persone di servizio, l'on. Mussolini dovrà disporre: 1) un milione all'ospedale costruendo del Littorio in Roma; 2) L. 500.000 per l'educazione morale della gioventù italiana bisognosa di essere guidata; 3) L. 200.000 per i ciechi di guerra; 4) L. 200.000 per i mutilati e invalidi; 5) L. 200.000 al sen. Luigi Mangiagalli per la cura del cancro; 6) L. 400.000 al comm. Da Fano per la colonia israelitica di Milano per la cura dei ragazzi e dei bambini bisognosi di essere guidati; 7) L. 40.000 all'istituto rachitici di Milano. Seguono altri lasciti, tutti a scopo di beneficenza, e tra essi lire 100.000 per l'erigendo ricovero degli studenti in Roma e lire 100.000 ai figli del martire Cesare Battisti.

La giornata dei Reali afgani

Il dono di un'autoblindata

ROMA, 10

Stamane alle 10 i Sovrani dell'Afganistan, insieme coi Sovrani d'Italia, accompagnati dai rispettivi seguiti, si sono recati a visitare l'aeroporto di Ciampino. Erano a ricevere gli Augusti ospiti i sottosegretari Balbo e Cavallero, numerose autorità, ufficiali generali di tutte le armi ed addetti aeronautici.

Il Re dell'Afganistan e il Re d'Italia dopo aver passato in rivista la compagnia d'onore si sono recati sul campo dove erano schierati su due lunghissime file gli apparecchi da caccia, da ricognizione e da bombardamento. Frattanto le due Regine avevano preso posto su una tribuna addobbata con velluto cremisi, ornata di bandiere, dove, terminata la rivista agli apparecchi i due Sovrani le hanno raggiunte, per assistere alle esercitazioni aeree. Si sono alzati in volo per primi gli apparecchi da caccia che, in numero di 43, hanno eseguito brillanti evoluzioni in formazione, e, subito dopo gli apparecchi da bombardamento. Da ultimo hanno eseguito ardite acrobazie due piloti su apparecchi da caccia.

Più tardi S. M. il Re dell'Afganistan e S. M. il Re d'Italia si sono recati alla caserma degli allievi carabinieri «Vittorio Emanuele II» per passare in rivista quei reparti ed assistere ad alcune esercitazioni. Nel cortile della caserma erano schierati due battaglioni e uno squadrone di allievi carabinieri con bandiera e musica oltre a due compagnie della territoriale, al comando del colonnello Grossardi, comandante la Legione. I Sovrani, passato in rivista le truppe e assistito al loro sfilamento, si sono recati nella cavallerizza coperta della caserma dove una pattuglia di allievi carabinieri ha eseguito brillantemente evoluzioni in maneggio.

Indi le LL. MM. sono tornate nel cortile in cui era stata trasportata un autoblindata che lo Stato italiano ha offerto in dono al Re dell'Afganistan. S. M. Aman Ullah Khan ha a lungo osservato la bella e possente macchina interessandosi vivamente al suo funzionamento e alle manovre dei pezzi che la compongono. Infine i Sovrani hanno sostato davanti al monumento che nello interno della caserma ricorda i caduti dell'arma nella grande guerra.

Alle 15.15 mentre la musica intona la fanfara di ordinanza e l'inno dell'Afganistan, i Sovrani hanno lasciato la caserma per far ritorno al Quirinale. La folla che si accalcava numerosissima sul viale Giulio Cesare così all'ingresso come all'uscita dei Sovrani ha fatto loro una calorosissima dimostrazione di simpatia.

L'ex direttore del Banco di Napoli gravemente malato

NAPOLI, 10

Il conte Nicola Miraglia, già direttore del Banco di Napoli, versa in gravi condizioni di salute. Tornato lo scorso novembre da Roma, in seguito alla morte del figlio Nicola Miraglia, si era recato ad abitare in un appartamento di via Chiatamone insieme alla consorte ed altri parenti. Alcuni giorni or sono, egli fu colpito da un attacco bronchiale e le sue condizioni peggiorarono rapidamente, perchè il male ebbe ripercussioni sui fenomeni uremici.

Il verdetto dei giurati nel processo della "mafia"

TERMINI IMERESE, 10

Dopo tre giorni impiegati per l'esame dei quesiti, i giurati hanno emesso oggi il loro verdetto nel processo della mafia, che è stato affermativo per tutti i 154 imputati, tranne che per sette, e cioè Richiusa Salvatore, Scialampo Antonio, Alercia Santo, sacerdote Naselli Antonino, Domina Santo, Seminara Giuseppe e Brucato Calogero.

In base al verdetto dei giurati il P. M. ha richiesto le seguenti condanne: pena dell'ergastolo per 7 imputati, e cioè Andaloro Nicolò, Palazzolo Pietro, Albanese Pietro, Albanese Antonio, Angiolillo Santo, Franco Isidoro e Salerno Mauro. Ha richiesto inoltre la reclusione a 30 anni per 8 imputati, a 25 anni per 3 imptati, a 21 e 24 anni per 6 imputati, da 14 a 19 anni per 8 imputati, da 11 a 13 anni per 7 imputati, 10 anni per 58 imputati, 8 anni per 19 imputati, 5 anni per 16 imputati e pene inferiori a 5 anni per altri 11 imputati. Il verdetto dei giurati e la lettura delle richieste del P. M. hanno prodotto favorevolissima impressione. E' attesa con ansia per domani la sentenza.

Anche un progetto norvegese

OSLO, 10

Il Ministero degli Esteri ha pubblicato le grandi linee di un progetto di trattato di arbitrato collettivo che il Governo norvegese ha sottoposto alla Segreteria generale della Società delle Nazioni. Questo progetto è basato essenzialmente sui principi di Locarno e prevede che i conflitti giudiziari saranno sottoposti alla Corte permanente di giustizia internazionale e gli altri conflitti al Comitato di conciliazione permanente.

Le questioni che non fossero risolte dalla Corte e dal Comitato potrebbero essere sottoposte da una delle parti al Consiglio della Società delle Nazioni. Il progetto stabilisce che una volta che le parti in conflitto abbiano consentito a tale procedera esse saranno costretto ad accettare una decisione unanime del Consiglio. Nessun conto sarà tenuto dei voti delle due parti in conflitto.

L'incidente alla frontiera polacco-lituana

KAUNAS, 10

L'agenzia telegrafica lituana *Elta* dà la seguente versione della notizia riportata da alcuni giornali esteri circa un incidente di frontiera occorso tra lituani e polacchi: Nel distretto di Utena, i polacchi cambiarono di posto ai picchetti che segnano la linea di demarcazione, spostandoli verso il territorio lituano. Il fatto suscitò la pronta reazione delle guardie di confine lituane, le quali rimisero i picchetti, ma vennero fatte segno al fuoco di fucileria polacco. Non si ebbe fortunatamente a deplorare alcuna vittima.

Le trattative italo-jugoslave

Un incontro Mussolini-Marinkovic?

VIENNA, 10

L'*Agenzia Ullstein* ha da Belgrado: Ufficialmente si conferma la notizia che il termine di scadenza del trattato d'amicizia italo-jugoslavo è stato prorogato fino al 27 luglio. Nei circoli politici competenti si dichiara che questo periodo di tempo servirà per continuare le trattative già iniziate fra Jugoslavia ed Italia, trattative che secondo il loro svolgimento attuale lasciano sperare in un favorevole risultato. Si dichiara inoltre che non solo da parte jugoslava, ma anche da parte dell'Italia si nota la massima accondiscendenza.

Le trattative sono state iniziate a Belgrado fra il ministro jugoslavo degli Esteri Marinkovic ed il generale Bodrero e continueranno a Roma fra il Capo del Governo italiano Mussolini ed il ministro jugoslavo Rakic. Non appena le trattative offriranno le basi per un'intesa, si prenderà in considerazione un incontro personale fra Mussolini e Marinkovic, nella quale occasione molto probabilmente il trattato di pace sarà rinnovato per altri cinque anni.

La traversata dell'Atlantico in tre giorni?

LONDRA, 10

Una nuova formidabile competizione di velocità per il dominio dell'Atlantico sarà intrapresa da una nuova compagnia americana. Alla sua direzione è il sig. Lawrence Wilder che amministra fin d'ora la Compagnia da Washington. Egli è pure presidente di uno dei più importanti cantieri di costruzioni navali degli Stati Uniti. La nuova organizzazione si chiamerà «Transoceanic Corporation». I suoi piroscafi saranno velocissimi. La compagnia si propone di iniziare il servizio con partenze a giorni alternati per poi giungere a partenze quotidiane.

I transatlantici saranno attrezzati di tutte le comodità moderne e cittadine. I dirigenti della compagnia aggiungono che vogliono entrare in competizione con le altre compagnie transatlantiche che compiono ora il tragitto in quattro giorni. Invece le navi della compagnia nuova con l'ausilio di mezzi aviatorii attraverserebbero l'Atlantico in tre giorni. Mentre il «Majestic» ora compie 14 viaggi annuali fra la costa americana ed europea, i piroscafi dell'attuale nuova compagnia ne compirebbero 37.

Il Natale ai bimbi dell'Italia Redenta

Nelle tradizioni dell'Opera di assistenza all'Italia Redenta, è da annoverarsi quella gentilissima dell'albero di Natale e del Presepio. Le festine si svolsero in un atmosfera di grande serenità e di viva gaiezza nei 49 asili della regione, nei dispensari lattanti di Gorizia e Monfalcone e nel Consultorio ambulatorio di Servola.

Ebbero inizio il 18 del dicembre scorso, si susseguirono fra il tripudio dei piccoli e la gioia commossa delle madri, e ogni giorno segnò una data cara a molti cuori, finchè il ciclo si chiuse domenica scorsa con le festine nella provincia del Carnaro, asili di confine dai monti al mare.

Fin dal novembre u. s. la Giunta esecutiva dell'opera, riunitasi a Roma sotto l'augusta presidenza di S. A. R. la Duchessa d'Aosta, decretava un'ingente somma a favore delle strenne natalizie: e da più mesi, nel fervore della preparazione per l'ottima riuscita delle festine, lavoravano l'Ufficio, i generosi comitati che fiancheggiano la Opera, le maestre degli asili per far dei loro bimbi, in maggioranza allogeni, dei piccoli attori, pronti a recitare con grazia e disinvoltura poesie di occasione, dialoghi o scenette infantili, inni giocondi al Natale, alla Patria.

L'attesa impaziente accendeva la fantasia dei bimbi, che andavano sognando il Presepio dai mille pastori, l'albero dalle infinite luci e i doni che avrebbero dovuto ripararli meglio dal freddo e farli gustare dolci e frutta. E il momento felice venne, il sogno dei bimbi fu pago e l'aspettativa nostra, che assistemmo al saggio, soddisfatta. Il pubblico non intimorì i piccoli che, svolsero il loro programma con sicurezza ammirabile, cantarono intonati, recitarono con voce chiara e spiccata nella lingua nostra come fosse stata la prima e la sola lingua conosciuta e chiunque assisteva con cuore d'italiano non poteva non essere profondamente scosso e ammirato.

Nel Goriziano e nel basso Friuli si ebbero le prime semplici cerimonie: Aiello, Biglia, Gradisca, Fogliano, Gargaro, Lucinico; Medea, Merna, Prevacina, Quisca, Sagrado, Tarnova, Valvolciana, Vertoiba, segnarono una serie di simpatiche riunioni.

Il comitato di Gorizia, presieduto dalla signora Argia Bombig, con generosa iniziativa si assunse il compito di provvedere di dolci e doni l'asilo di Valvolciana.

Non meno interessante, nè meno simpatica, fu la festina al dispensario lattanti di Gorizia, dove il medico dott. Cicuta, coadiuvato dall'opera intelligente dell'infermiera signora Strukl Visintin, aveva voluto offrire ai piccoli ricoverati il tradizionale albero. Alla distribuzione dei doni fu presente il senatore Bombig, che compiaciutosi coi dirigenti, ricordò alle madri l'Augusta presidente, perchè in quell'ultima sera dell'anno alla grande benefattrice andassero i voti di cuori devoti.

Sempre fra i freddi intensi del 20, 21 e 22 dicembre si ebbero le festine a Canale, Caporetto, Circhina, Idria, Oltresonzia, Piedicolle, Plezzo, Saga, S. Lucia, Tomino, Volzana. Le grandi nevicate e gli alti strati di ghiaccio non impedirono il riunirsi dei piccini, di gentili signore, delle autorità locali e di chi rappresentava l'Opera.

A Salona come di consueto, il personale della fabbrica Cementi Isonzo, con generosa e spontanea offerta, volle raddoppiare le strenne. Negli asili dell'alto Fella: Camporosso, Cave del Predil, Fusine, Laglesie S. Leopoldo, Malborghetto, Tarvisio, Ugovizza, Valbruna, la contessa Elodia di Caporiacco presidente del comitato di Udine, portava il suo sorriso, la sua carezza materna ed i molti doni, preparati con affettuosa cura da quel comitato, che ebbe la felice iniziativa di voler preparare golf e berrettine di soffice lana di eguale colore per ciascun asilo. I piccoli furono vestiti sul momento così all'uscita quella teoria di bimbi fu a sorpresa e l'ammirazione del paese.

Negli asili di questa provincia: Castelnuovo d'Istria, Divaccia, Ronchi, S. Dorligo, Storie a partecipare alla gioia dei bimbi furono le signore del comitato di Trieste, Valerio, Peterlini, Zago, Orefice, A. Vittorelli, G. Tripcovich e G. Cosulich.

A Duino mancò la presenza delle generose signore del comitato di Padova, ma giunsero a profusione i loro doni, che formarono la felicità di quei bimbi, e delle loro famiglie.

A Monfalcone, ad apprezzare gli sforzi dei piccini e il lavoro immane dell'Opera, fu il provveditore agli studi, comm. Mondino, con le sue gentili signorine, l'ispettrice capo prof. Vincenzina Norscia e ad accarezzare e applaudire era gran numero di signore. Nello stesso giorno fu la festina al Dispensario lattanti di quella città, riuscitissima per il grande concorso di bimbi e di madri.

Preparata dalla generosità del comitato di Trieste, presidente la contessa Anna Segrè-Sartorio, fu il giorno 5 a Servola la festa al consultorio ambulatorio, già descritta da noi diffusamente. E ultime e riuscitissime le feste degli asili: Bergut, Clana, Elsane, Ica, Mattuglie, Primano, Volosca.

Non vi è stato Comune che non abbia partecipato con offerte spontanee all'arricchimento delle strenne; ovunque assistettero alla distribuzione le autorità locali, e gran numero di simpatizzanti per l'Opera; ricchi contributi si ebbero dai comitati, che oltre quelli ricordati di Trieste per Servola, di Udine per gli otto asili del Tarvisano, di Padova per Duino, di Gorizia per Valvolciana, Roma generosamente provvide per l'asilo di Idria, Milano inviò ricchissimi doni agli asili di Ronchi e Mattuglie, Firenze per Castelnuovo d'Istria e Fogliano, e Bengasi, la città lontana ne inviava all'asilo di Elsane, numerosi.

Le strenne natalizie sono state quest'anno molto più ricche per il crescente impulso dell'O. N. A. I. R. a conferma del compito sempre più vasto che la benefica istituzione compie fra la popolazione allogena a grandezza della Patria nostra.

I ricorsi in Cassazione
provenienti dalle Nuove Provincie

ROMA, 10

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente R. D. L. 22 dicembre 1927, n. 2489:

Art. 1.o) Le domande di revisione e i ricorsi per Cassazione, provenienti dalle nuove provincie e dalla città di Fiume, ai quali fu esteso l'obbligo del deposito per multa con l'art. 6 del R. D. L. 14 aprile 1927 n. 573, convertito nella legge 16 giugno 1927, n. 988, sono dichiarati inammissibili, se il deposito non sia eseguito entro il termine stabilito per la presentazione della domanda o del ricorso. La prova dell'eseguito deposito è data con quietanza del ricevitore del registro. Per le domande di revisione e per i ricorsi rispetto ai quali il termine per la presentazione sia già scaduto o venga a scadere entro il periodo di 90 giorni dall'entrata in vigore del presente decreto, qualora la domanda od il ricorso siano stati tempestivamente presentati in deposito per multa, potrà essere eseguito validamente anche dopo scaduto il termine per la presentazione, purchè entro il menzionato periodo di 90 giorni sia fatta pervenire alla Corte di Cassazione la prova dell'eseguito deposito.

Qualora all'entrata in vigore del presente decreto sia già intervenuta dichiarazione di inammissibilità della domanda di previsione o del ricorso a causa del mancato o ritardato deposito, si procederà, nonostante la dichiarazione di inammissibilità, alla trattazione della domanda di revisione o del ricorso, se l'interessato presenti, entro 90 giorni, dall'entrata in vigore del presente decreto, analoga domanda corredata dal certificato di eseguito deposito.

Art. 2.o) Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

La visita del prefetto di Bolzano
al Convento dell'Ordine Teutonico

BOLZANO, 10

S. E. il prefetto di Bolzano gr. uff. Ricci si recò ieri a visitare il convento dell'Ordine Teutonico, a Lana, presso Merano. In occasione della visita, il priore fece togliere appositamente la clausura, che viene osservata da lunghi lustri, con la massima severità. Il rappresentante del Governo fu accolto al suono della Marcia Reale e di Giovinezza. Gli intervenuti alla cerimonia constatarono con soddisfazione che in quegli ambienti già roccaforte del «teutonicismo», era stato dato il posto d'onore, nella galleria dei quadri, alle immagini del Duce e di S. M. il Re, drappeggiati di tricolori. Il priore tenne un discorso improntato al più sincero sentimento di lealismo, e terminò inneggiando all'Italia. La cerimonia lasciò in tutti i partecipanti la migliore impressione sui sentimenti di fedeltà e di patriottismo che animano quei religiosi.

Villaggio assalito da lupi

BERLINO, 10

Nella scorsa notte, parecchi lupi famelici hanno assalito il villaggio di Drosdowo, nelle vicinanze di Vilna. I contadini, dopo una lotta accanita, riuscirono a mettere in fuga le feroci bestie. Parecchi capi di bestiame erano stati frattanto divorati dai lupi.

La tragedia sul monte Aquila
La morte di quattro sciatori

BOLZANO, 10

Da notizie giunte da Klösterle, nel Tirolo, la valanga precipitata ieri a mezzogiorno dalla parete occidentale della Cima Schindler, presso il Passo dei Pellegrini, era di dimensioni enormi: 250 metri di lunghezza per 350 di larghezza, con 10 di profondità. Tre sciatori stavano in quel momento facendo delle evoluzioni sulla «pancia» formata dalla neve, a mezzo costa: l'enorme massa bianca, staccatasi dalla vetta, li raggiunse in un istante, ne inghiottì due e li portò con fantastica rapidità in fondo al burrone. Il terzo sciatore, sfiorato miracolosamente dalla valanga, si recò immediatamente al rifugio Ummer a chiedere soccorso. Avvertita telefonicamente la Sezione di Stubai dell'«Alpenverein» austro-tedesco, fu fatta partire, poco dopo, una spedizione di salvataggio, composta di 7 guide e 6 sciatori.

Come è noto i due sciatori travolti erano sudditi italiani, certo Giorgio Pfleger, di 24 anni, proprietario del negozio ferramenti sul Rennweg a Merano, e il magazziniere Schwienbacher. Quest'ultimo, riuscì nel frattempo a liberarsi da solo. La comitiva di soccorso, giunta sul posto lo trovò che già stava cercando del compagno. Dopo nemmeno trenta minuti, uno degli sciatori, con una sonda da valanghe, riuscì ad individuare uno degli sci dello Pfleger, a solo mezzo metro sotto alla superficie della neve. Scavata una fossa, fu ritrovato il cadavere dell'infelice, che a tutta prima sembrava solo svenuto. Una gamba, rotta, sanguinava ancora. Tutti gli sforzi per rianimarlo restarono, però, senza frutto. Il poveretto, che era una personalità notissima a Merano, era partito per Innsbruck giovedì scorso, e non aveva potuto vincere la tentazione di fare una escursione sciatoria sul Monte Aquila. I funerali hanno avuto luogo oggi a S. Giacomo.

Gli altri tre sciatori, dei quali la morte sembra ormai certissima, sono il commerciante Rainer, da Innsbruk, ed i coniugi Krämer, da Monaco di Baviera, i quali si trovavano sull'altro versante della montagna. Per strana combinazione, anche su quel versante si staccò dalla Cima Schindler una valanga, quasi contemporaneamente alla prima. Anche da quella parte furono organizzate delle spedizioni di salvataggio, le quali scandagliarono metro per metro, con le sonde la infida superficie bianca. Purtroppo però, non fu trovata traccia degli scomparsi, il che fa ritenere che si trovino a molti metri di profondità. Dopo 36 ore di ricerche, le comitive abbandonarono il campo senza speranza. I morti della tragica giornata ammonterebbero, così, a quattro.

Tenta suicidarsi con l'acido muriatico
e poi si reca da solo all'ambulatorio

GORIZIA, 10

Giacomo Giorget, di 65 anni, da Bretto, tolta al figlio una boccetta contenente acido muriatico, venne a Gorizia per suicidarsi. Giunto in piazza Antonio Rotta, trangugiò il contenuto della boccetta e quindi, entrò nell'ambulatorio della Croce verde sito in quei pressi e raccontò l'accaduto. Fu sottoposto alle cure più premurose e indi trasportato all'ospedale, ove il medico d'ispezione gli praticò il lavacro gastrico. Lo stato del Giorget è gravissimo. Interrogato sulle cause del disperato tentativo, il Gioget disse che aveva tentato di suicidarsi perchè stanco di vivere.

Come funzionerà la nave-scuola
per gli ufficiali mercantili

ROMA, 10

Le riunioni tenutesi in questi giorni al Ministero delle Comunicazioni fra i dirigenti delle nostre maggiori società di navigazione e l'on. Ciano, allo scopo di stabilire un programma per l'organizzazione e il funzionamento di una nave-scuola per gli ufficiali della nostra marina mercantile, si sono concluse con la definizione dei capisaldi di tale importante istituto, destinato ad assicurare una selezione, quanto più possibile efficiente e adatta ai moderni mezzi della navigazione, per coloro che sono destinati a formare gli stati maggiori della marina della nostra flotta di commercio.

Sarebbe costituito un ente speciale per il funzionamento della nave-scuola. In questo ente sarebbero rappresentate le sei attuali federazioni di armatori, che fanno capo alla Confederazione nazionale fascista dei trasporti marittimi ed aerei, ciascuna delle quali nominerebbe un suo rappresentante nei Consiglio d'amministrazione nell'ente della nave-scuola. Da parte sua, il ministro delle Comunicazioni, sarebbe rappresentato da due consiglieri, di sua nomina, mentre un nono consigliere verrebbe nominato dalla Federazione autonoma addetti ai trasporti marittimi e, cioè, dall'organizzazione sindacale della gente di mare.

Il capitale per l'impianto e il funzionamento della nave-scuola sarebbe stabilito nella somma di sei milioni di lire, dei quali 3.800.000 lire sarebbero versate dalle federazioni armatoriali, 2 milioni dallo Stato e 200.000 dall'organizzazione sindacale della gente di mare. Con decreto e regolamento di prossima pubblicazione verranno stabilite le modalità per il funzionamento della scuola che, a quanto risulta, comprenderebbe due corsi, dopo i quali verrebbe rilasciata, previo esame finale, una patente di scrivano di bordo (detta anche patentino) la quale abiliterebbe alle funzioni di ufficiale di guardia a bordo delle navi mercantili. L'opportunità di una moderna nave-scuola per gli ufficiali della marina mercantile è posta in rilievo dal fatto che l'Italia, per la ricchezza di popolazione marinara che possiede, ha ampia possibilità di scelta degli elementi migliori per le sue navi di commercio.

Il gettito di diplomati dai nostri istituti nautici è stato durante l'ultimo quinquennio il seguente: anno scolastico 1922-23: diplomati dalla quarta classe 615; iscritti nelle quattro classi 3205. Anno scolastico 1923-24: diplomati 583; iscritti 2454. Anno 1924-25: diplomati 532; iscritti 1642. Anno 1925-26: diplomati 448; iscritti 1189. Anno 1926-27; diplomati 339; iscritti 826.

Come si vede, siamo dinanzi ad una notevole diminuzione, la quale dipende dal fatto che con opportune eliminazioni di scuole e di sezioni, che apparivano pletoriche e di scarso rendimento e con una severa organizzazione dei corpi di studio, si è riusciti a restringere il gettito degli istituti nautici, i quali davano ogni anno un numero di diplomati molto superiore alle possibilità di impiego effettivo che offre la nostra marina mercantile.

Anche tenendosi sulla media attuale, di 300 circa diplomati all'anno, è da osservare che tale numero offre sempre largo campo di cernita dei migliori per l'effettivo impiego a bordo, dato che la potenzialità di assorbimento della nostra marina mercantile supera in cifra tonda gli 80 od al massimo 100 ufficiali all'anno. Come si vede, dunque, la nostra nave disporrà di un largo margine di scelta per i suoi allievi.

Particolare di grande importanza per la nuova organizzazione, è che essa sarà impiantata in modo quanto mai pratico: la nave-scuola, che sarà una nave a vela con motore ausiliario, svolgerà, infatti, effettive operazioni di commercio nei vari scali che farà in Italia ed all'estero, durante la sua campagna annuale ed in tal modo gli allievi avranno modo di apprendere dalla pratica, che è sempre la migliore scuola, quanto serve per la effettiva loro professione.

Il nuovo ballo "Vecchia Milano,,
rappresentato con successo alla Scala

MILANO, 10

Questa sera, alla Scala, il nuovo ballo «Vecchia Milano», su musica di Vittadini e con le coreografie di Pratesi, ha ottenuto un successo completo e calorosissimo, dovuto anche alla perfezione dell'esecuzione e dell'inscenatura.

Frequenti applausi si sono avuti alle scene più significative, nelle quali è stato riprodotto il Duomo, il vecchio Caffè Martini, la Scala in una fantasmagorica visione notturna. Gli applausi ripetuti erano rivolti specialmente al musicista, che più volte ha dovuto presentarsi alla ribalta e, alla fine del ballo, allo scenografo Rovescalli, a Caramba e a Pratesi. Al Vittadini sono state fatte delle vere feste ed egli ha dovuto ripetutamente presentarsi al pubblico.

Un cacciatore uccide un compagno
prendendolo per un lupo

REGGIO CALABRIA, 10

Una terribile disgrazia è avvenuta nelle campagne di Mareno. Due amici, tali Sebastini Attilio e Curcio Carmine, recatisi ad una partita di caccia ai lupi, si divisero come si usa in questo genere di caccia. Mentre i cani cercavano le bestie, essi erano appostati in due punti diversi attendendo col fucile pronto. Ad un tratto il Sebastini sentiva un rumore dietro a un cespuglio e, sicuro che si trattasse di un lupo, fece fuoco. Seguì un urlo straziante. Invece del lupo, dietro il cespuglio, c'era il Curcio, che ricevette la carica a grossi pallini in pieno. Trasportato all'ospedale, poco dopo il povero Curcio cessava di vivere.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 10

Situazione barica: vasta e profonda area ciclonica su tutta l'Europa settentrionale, area di depressione sul Mediterraneo, separata da una striscia di alta pressione dalla Spagna al Mar Nero. Probabilità: l'area di depressione della Tunisia, allargatasi su quasi tutto il Mediterraneo, apporta ancora tempo nuvoloso e piovoso sull'Italia, e specialmente sulle regioni meridionali. I venti dominanti saranno intorno levante, deboli o moderati, sull'Italia superiore e sull'Adriatico, piuttosto forti sul medio e basso Tirreno. Cielo vario e nebbie sull'Italia superiore e lungo l'Adriatico, coperto con pioggie sulle isole e sulle regioni meridionali. Temperatura quasi stazionaria. Mare agitato sul medio e basso Tirreno, alquanto agitato sullo Jonio, mosso restante. Coste libiche: venti moderati meridionali, annuvolamenti e pioggie.

Lo sconosciuto uscito dal manicomio
ed accolto da un avvocato torinese

TORINO, 10

Avevamo già preannunciato che la difesa della famiglia Bruneri intende iniziare il giudizio civile per far riconoscere il ricoverato di Collegno, come Mario Bruneri.

Ci consta che il primo atto di tale azione giuridica, è stato compiuto questa mattina al manicomio di Collegno, ove la difesa Bruneri, composta com'è noto dall'avv. Dagasso e Gianotti, ha fatto notificare al ricoverato n. 44.170, ossia allo sconosciuto, una citazione a comparire in giudizio davanti al Tribunale di Torino, per sentirsi riconoscere come Mario Bruneri. La citazione è stata notificata dall'ufficio giudiziario a mani proprie del ricoverato, il quale l'ha letta attentamente e non ha fatto nessun commento.

Si afferma che l'udienza sarebbe fissata per l'11 febbraio. Il presidente del Tribunale, il quale si è trovato dinanzi alla domanda di due famiglie richiedenti in consegna il ricoverato, ossia la famiglia Canella e la famiglia Bruneri, ha emesso ordinanza nel senso di non accogliere nè l'una nè l'altra domanda, ma di affidare, invece, lo sconosciuto ad una terza persona, presentatasi stamane e dichiarante di essere in grado di curarlo e di mantenerlo.

Questa persona è un giovane professionista torinese, l'avv. Zanetti. Ciò non impedisce, però, che lo sconosciuto possa accettare l'ospitalità della famiglia Canella a Verona. L'ordinanza fu notificata al manicomio e alle 13 lo sconosciuto abbandonò Collegno e salì in un'automobile, con l'avv. Zanetti.

La sfinge di Collegno
artista cinematografico?

TORINO, 10

La famiglia Bruneri ha in questi giorni ricevuto una proposta da un rappresentante di una grande casa cinematografica. Il rappresentante avrebbe consigliato ai Bruneri di reclamare loro la consegna dello sconosciuto, assicurando che la casa avrebbe pensato poi al mantenimento di lui, vita natural durante. Il rappresentante ha aggiunto che lo sconosciuto sarebbe assunto in qualità di artista cinematografico, presso la casa che egli rappresenta, con un contratto a condizioni d'oro, in modo da dargli la possibilità di vivere agiatamente.

Per il ricupero delle navi di Nemi
Il prossimo inizio dei lavori

ROMA, 10

Sarà iniziata, fra pochi giorni, la prima fase dei lavori per il ricupero delle navi di Nemi, secondo le convenzioni recentemente stipulate. Nei giorni scorsi l'ing. Tosi ha avuto alcuni colloqui coi ministri Fedele e Giuriati, per concordare i provvedimenti che dovranno essere emanati, affinchè i lavori possano avere inizio.

L'ing. Tosi ha fornito i necessari chiarimenti sul procedimento che egli intende adottare per astenersi, in quanto è possibile, da eventuali danni che potrebbero derivare ai terzi, in conseguenza del mutato regime idraulico. L'impresa avrà in questa sua prima fase, il carattere di esperimento per quanto diretto ad accertare la nuova consistenza delle preziose suppellettili, che si ha fondata ragione di presumere si trovino con le navi nel fondo del lago, che verrà minutamente esplorato.

L'esperimento metterà in ogni caso il Governo nella possibilità di decidere con piena cognizione di causa sull'opportunità o meno di proseguire l'impresa, fino all'integrale espletamento del programma previsto.

Aggredito in treno a colpi di martello
L'arresto dell'aggressore

GENOVA, 10

Sul treno accelerato in partenza da Genova alle 0.40, è stato consumato, nelle prime ore di stamane, un brutale ferimento a scopo di furto. Mentre il treno si trovava nella galleria, poco dopo Moneglia, il segnale d'allarme, squillando sinistramente nella notte, faceva fermare il convoglio. Approfittando del rallentamento del treno, un giovanotto spalancò lo sportello di una vettura e tentò di fuggire per la campagna, ma, inseguito da alcuni animosi, fu acciuffato. All'arrestato furono medicate alcune escoriazioni alla tempia ed al ginocchio, guaribili in pochi giorni.

Frattanto alla vittima dell'aggressione, tale Francesco Pugliacco, ferito gravemente alla testa ed al ventre, venivano prestati i primi soccorsi. Sul fatto si poterono avere questi particolari. Il Pagliacco viaggiava in uno scompartimento di seconda classe insieme con tale Arturo Salvuzzi, da Vicenza, il quale, ad un tratto, si lanciò su lui e gli vibrò un colpo al capo con un martello. L'aggredito iniziò con l'aggressore una violenta colluttazione. Il Salvuzzi allora, estratta una pistola automatica, ne scaricò alcuni colpi contro il Pugliacco che in uno sforzo disperato riuscì a tirare il campanello di allarme, provocando la fermata del treno. Il Salvuzzi, come abbiamo detto, tentò di darsi alla fuga, ma fu arrestato e sottoposto più tardi ad un lungo interrogatorio.

La misteriosa scomparsa d'un velivolo
della missione Gama Proust

PARIGI, 10

Si nutre grande inquietudine sulla sorte di uno degli aeroplani della missione Gama Proust, partito qualche giorno fa per compiere un raid Francia-Africa occidentale e ritorno. Il velivolo era pilotato dal sergente Lafannechere. il 5 gennaio è partito da Agadir e da allora non si sono avute più notizie.

Sinistro ferroviario in Ungheria
Una donna e un capostazione uccisi

BUDAPEST, 10

La fitta nebbia che gravava, oggi, su Budapest e dintorni, ha provocato una sciagura ferroviaria nella stazione di Rakoshegy. Un treno merci investì un gruppo di persone che aspettava il treno locale per Budapest. Una giovane donna finì sotto le ruote e rimase uccisa sul colpo. Il capo stazione che si lanciò in soccorso della donna, fu pure afferrato dal treno e rimase stritolato.

Sensazionali rivelazioni
sulla catastrofe di Gruenewald

BERLINO, 10

Finora non era stato possibile accertare le cause che avevano determinata la violenta esplosione di domenica sera a Gruenewald, dove saltò in aria la villa e l'annesso laboratorio di proprietà del consigliere di commercio Weingartner. Stasera, però, la *Vossische Zeitung* riferisce una versione del tutto inaspettata.

Secondo il giornale, la polizia, dopo una minuziosa inchiesta, sarebbe venuta alla conclusione che fu lo stesso Stammer, genero dei Weingartner, a dare fuoco agli esplosivi accumulati in grandissima quantità nel sotterraneo di quella villa. Fortunatamente, come si sa, una parte di essi non esplosero;

Fra l'altro, la polizia basa le sue supposizioni sul fatto che il corpo dello Stammer, rinvenuto mutilato delle braccia e delle gambe, non portava traccie di abiti. Ciò lascia supporre che questo Pietro Micca di nuovo genere, si sia improvvisamente alzato dal letto ed abbia dato fuoco al materiale esplosivo. Del resto, pare che egli, che non viveva troppo in buoni rapporti con i familiari, avesse già in parecchie riprese manifestato l'idea di suicidarsi. E' probabile che l'ordine d'arresto spiccato contro il Weingartner venga perciò ritirato.

Padre e figlia suicidi
perchè accusati di illecite relazioni

PARIGI, 10

Una terribile tragedia è avvenuta nei pressi di Soissons. Il capostazione di una cittadina vicina era stato accusato di relazioni infami con la figlia diciottenne. L'inchiesta fatta dall'autorità, confermò la cosa. Essendo stato edotto di ciò, il capostazione si dette, allora alla fuga insieme alla figlia. Stamane sono stati ritrovati i loro corpi stritolati da un treno sulla linea ferroviaria.

Chauffeur gravemente ferito
per il ribaltamento di un'auto

POLA, 10

In seguito a slittamento si è capovolta, nei pressi di Sanvincenti, l'auto della ditta Zelco, guidata da tale Giovanni Suran, il quale riportò gravi ferite in varie parti del corpo e una gravissima alla testa. Il poveretto fu prontamente soccorso dal console cav. De Turris che passava di là con l'auto della Legione, guidata dal caposquadra Durin. Adagiato sull'auto, il Suran fu trasportato a Sanvincenti, ove fu ricoverato, con prognosi riservata, nella casa di cura del dott. Covric.

Sconta la condanna della padrona
ma la cosa si scopre

LUBIANA, 10

La giovane e ricchissima vedova Jirebica di Litija era stata condannata a dieci giorni di carcere perchè si era resa rea di una contravvenzione. Il giorno stesso in cui doveva presentarsi al direttore delle carceri per scontare la pena, venne da lei una ragazza di nome Nezika Zodan, in cerca di servizio. Allora la giovine signora ebbe l'idea luminosa di fare alla ragazza la proposta di andare dieci giorni in carcere invece sua. Ritornata dal carcere, la avrebbe non solo presa in servizio, ma le avrebbe comperato un bel vestito e le avrebbe dato una vistosa ricompensa in denaro. L'affare fu concluso. La Nezika si presentò con disinvoltura alla direzione delle carceri e dopo dieci giorni uscì. La pena era stata scontata da ci non aveva colpa di sorte e la giovine signora rimase pacificamente a casa sua.

Tutto sarebbe andato bene se la signora non si fosse pentita di aver fatto troppe promesse. Ma la Nezika insisteva per avere il nuovo vestito al quale soprattutto teneva. E quando i suoi argomenti non valsero a persuadere la vedova, la ragazza andò a sfogarsi con il parroco. Gli raccontò quanto le era capitato e invocò il suo intervento. Il parroco decise di informare le autorità, ch'erano state tratte in inganno. Allora fu spiccato il mandato di cattura contro la vedova e contro la ragazza.

COMUNICATI*)

Nella ricorrenza del 25.o anniversario del matrimonio di
GISELLA PASQUALINI
e
MASSIMILIANO TIETZ
augurano ogni felicità le famiglie Giusto Piechel e Lino Clemente.

Ma chi è?
LA «LATTERIA URBANA» E' L'ECONOMIA DEL POPOLO...

L'AVVOCATO
GIANNINI LUIGI
ha trasferito il suo studio in
VIA S. NICOLO' N. 7, terzo, sinistra
Telefono 42-35

Istituto Dott. Boncina-Finetti
TRIESTE
Via Fabio Filzi 23, V p. (ascensore)
CURA DELLA
SCIATICA
Brachialgia e Lombaggine
Consultazioni: 10 - 12 e 15 - 17
Telefono 43-03

Dr. de NICOLA
Riceve nelle ore 8 - 9, 11 - 14 e 16 - 19
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Corso V. E. III, N. 41 — Telef. 13-52

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge

Per tutti i bambini
Il Caffè
MALTO KNEIPP
è un prezioso alimento; così scrive il dottor Hascheck, della Facoltà di medicina a Vienna.
Presso i droghieri.
Rivenditori rivolgersi a:
MAX FRANK - MILANO (120)

Russia
Questa «film» è l'esaltazione del più puro affetto materno.
Da domani:
al POLITEAMA ROSSETTI

Con nuovi ribassi
La
Merveilleuse
TRIESTE
Corso Vitt. Em. III N. 27
liquida tutte le confezioni invernali
Prezzi ridottissimi

Lon Chaney
l'inarrivabile attore,
al «REGINA»?

NOTIZIARIO SPORTIVO

U. T. E. batte Ponziana-Edera 2-0

Nonostante la giornata feriale, numerosissimo pubblico è accorso sul campo sportivo di San Giovanni, per assistere all'incontro calcistico internazionale fra l'Ujpesti Torna Eguselet e la squadra mista Ponziana-Edera.

Il punteggio con cui è stata ottenuta la prevista vittoria della squadra ungherese non rappresenta fedelmente il reale andamento della partita, nè riesce a stabilire l'esatta differenza di classe fra le due compagini in lizza. Infatti bisogna convenire lealmente che la cavalleresca squadra magiara ha avuto un chiaro predominio durante quasi tutta la partita e che, specialmente nella ripresa, non sempre ha voluto portare a conclusione le sue brillanti combinazioni offensive. Queste considerazioni non costituiscono un demerito per l'undici Ponziana-Edera, che ha bene combattuto contro il valentissimo squadrone ungherese, ma sarebbe di pessimo gusto voler valorizzare in modo non corrispondente alla realtà la prova fornita da una squadra improvvisata contro avversari tecnicamente superiori per organicità di inquadratura e per metodo di giuoco.

Il brillante virtuosismo calcistico della squadra ungherese

La squadra dell'U. T. E. ha offerto una brillante esibizione di virtuosismo calcistico, mettendo soprattutto in luce una fusione quasi perfetta in tutti i settori e un controllo impeccabile sul pallone. Il metodo di giuoco dell'undici magiaro si basa sui precetti della tecnica cosidetta classica: sviluppo di temi attraverso palleggi di smistamento agli uomini meglio piazzati; tempestiva marcatura degli avversari con veloci spostamenti; alternazione di attacchi frontali con azioni manovrate sull'ala. Queste le caratteristiche principali dell'attacco bianco-violetto. Invece la tattica difensiva mira in primo luogo a stroncare il rifornimento della linea attaccante avversaria, tagliando fuori nettamente il centro sostegno con allunghi diagonali o con un preciso palleggio di scavalcamento. I due terzini hanno così reso più facile il loro compito, non dovendo affrontare discese in linea troppo pericolose, e possono bloccare con maggiore sicurezza le fughe delle ali avversarie.

In una squadra di un'attrezzatura così organica come quella dell'U. T. E. è difficile che un giuocatore emerga per la sua classe individuale. Tuttavia hanno avuto campo di distinguersi in modo particolare il terzino Fogl III, il laterale Peter, gli attaccanti Ströck, Auer e Jakuba.

L'onorevole prova della squadra triestina

La squadra mista Ponziana-Edera ha dato una prova onorevole, impegnandosi con vivace combattività contro i più tecnici e agguerriti avversari. Nel suo complesso, la fusione collettiva è stata buona in quei settori presi in blocco dall'una o dall'altra squadra. Il trio difensivo col ponzianino Clincon in porta e coi due terzini, Devescovi dell'Edera e Antonsich del Ponziana, si è dimostrato il reparto più affiatato ed efficace dell'undici triestino. Nella linea mediana si sono distinti Cescon e Cich, specialmente quest'ultimo, mentre Gherghich, a causa della tattica degli ungheresi, di cui abbiamo già detto, spesso ha dovuto girare a vuoto. Mancando il normale rincalzo della linea di sostegno, gli attaccanti hanno svolto un gioco piuttosto saltuario. Qualche buona azione è stata tuttavia impostata da Pitacco, e Gravisi e Perper hanno operato veloci puntate, che la potenza della difesa avversaria è riuscita però a neutralizzare.

L'arbitro Caldirola ha diretto lodevolmente la bella e cavalleresca partita.

Le fasi salienti del match

Alle 15.15 s'inizia il giuoco, con le squadre nelle seguenti formazioni:

U. T. E.: Bacsai; Sternberg e Fogl III; Borsanyi, Szager, Peter; Ströck, Wilhelm, Auer, Jakuba, Szabo.

Ponziana-Edera: Clincon (Ponziana); Antonsich (Ponziana) e Devescovi (Edera); Cich (Edera), Gherghich (Edera), Cescon (Edera); Perper (Edera), Baccilieri (Ponziana), Pitacco (Ponziana), Rossi (Ponziana), Gravisi (Ponziana).

La palla è ai triestini, che attaccano subito poggiando a sinistra. Il «cross» di Gravisi trova pronti i compagni nell'area di rigore, ma la difesa avversaria con precisi e corti palleggi allontana la minaccia. Qualche fase alterna: Bacsai para un tiro di Perper e Clincon blocca un traversone di Ströck. Al 6.o minuto due corner consecutivi contro gli ospiti dimostrano l'aggressività della squadra triestina. Ma poco dopo, a conclusione di una combinazione a triangolo, Auer segna il primo goal per gli ungheresi. Su calcio piazzato di Szabo, Clincon effettua una bella parata. Al 20.o minuto corner infruttuoso contro l'U. T. E. Una bellissima rete di passaggi bianco-violetti culmina in un tiro di Ströck vicinissimo al bersaglio. Al 40.o minuto Jakuba segna un goal, annullato dall'arbitro per precedente «off-side».

La ripresa s'inizia con un calcio d'angolo inoffensivo per parte. Poi Clincon è più volte chiamato al lavoro da pericolosi tiri da lontano. Anche Bacsai opera una bella parata su tiro di Pitacco. La squadra triestina sembra presa sul fiato dal giuoco mobilissimo degli avversari. Quattro corner quasi successivi sanzionano la superiorità offensiva degli ospiti. Una fuga di Perper, arrestata da Fogl III, interrompe per poco la pressione bianco-violetta. Poi ancora due calci d'angolo contro i triestini. Puntata di Gravisi che fa battere un corner contro gli ospiti. Immediata reazione dei magiari, che per merito di Ströck segnano il secondo goal, di fattura impeccabile. Gli ungheresi dominano sempre, senza portare a fondo le azioni conclusive. Qualche giuocatore dà un saggio del suo virtuosismo individuale dribblando facilmente gli avversari ormai disorientati, ma poi tronca l'azione decisiva. I triestini riescono a trovare ancora alcuni felici sprazzi offensivi, che vanno a spuntarsi sulla salda barriera dei terzini ungheresi. Al fischio finale dell'arbitro il pubblico applaude vincitori e vinti.

Il Concorso ippico a Napoli

Il Comando della Divisione militare comunica:

«Dal 12 al 21 febbraio p. v., avrà luogo, nel campo sportivo militare di Napoli, un concorso ippico con circa 100.000 lire di premi in contanti e molte ricchissime coppe, indetto da quella Società di caccia a cavallo con il concorso del Comando dell'VIII Corpo di Armata di Napoli. Il concorso si svolgerà a norma del regolamento della Società cavallo italiano da sella, e vi potranno partecipare anche concorrenti esteri.

Per le iscrizioni, schiarimenti, ecc., rivolgersi al Comitato del Concorso ippico, Caserma Umberto I, via S. Pasquale a Chiara, Napoli.»

Torneo avanguardista di palla al cesto

Nella palestra comunale di via della Valle ebbero luogo altri due incontri di palla al cesto fra le squadre locali avanguardiste. Tutte le due partite furono giocate con insolita animazione, entusiasmando il numeroso pubblico che segue con vivo interesse l'andamento del torneo.

La prima partita, giocata tra la XII Centuria (Nautica) e l'VIII Centuria (Commerciali) piacque per il valore delle due compagini, che lottarono col massimo ardore fino alla fine. Contrariamente ad ogni pronostico, la Nautica, finora imbattuta e ormai sicura vincitrice del torneo, trovò una inattesa resistenza nel cinque dell'VIII Centuria, che non solo dominò nettamente per tutto il primo tempo, ma seppe mantenere anche nel secondo tempo gran parte del vantaggio ottenuto, vincendo per 16 punti a 11.

Ecco la formazione delle due squadre: VIII Centuria: Longhi Nestore, Kuchara Giordano, Servadei Alessandro, Omero Sante, Davanzo Lauro e Gregorich Antonio; XII Centuria: Ledo Roberto, Knaflich Tullio, Zuppar Antonio, Mucignato Giuseppe, Vidulich Marsiglio e Stabel Alberto.

La seconda partita ebbe pure fasi animatissime e piene di belle azioni e si concluse con la vittoria della I Centuria (Istituto Tecnico) sulla V Centuria (Liceo Dante) per 14 punti a 8. Le due squadre giocarono nelle seguenti formazioni: I Centuria: Modugno Viscardo, Bonetta Mario, Kraicek Bruno, Moradei Massimo e Grasser Bruno; V Centuria: Vidovich Stellio, Baldissera Mario, Visintini Umberto, Giannetti Dino, Nonveiller Fulvio.

Il "Rosa Rossa,, caduto
I due aviatori feriti

MUNTOK (Indie Neerlandesi), 10

L'aeroplano «Red Rose», che compiva il raid dall'Inghilterra all'Australia, è caduto ed è rimasto danneggiatissimo, poco dopo aver preso il volo, diretto a Batavia. La signora Miller è rimasta ferita al naso e il suo compagno, cap. Langaster, al labbro superiore. E' poco probabile che il «Red Rose» possa riprendere il volo.

Macchinista stritolato da una locomotiva
L'atto coraggioso d'un fuochista

BUDAPEST, 10

Una grave sciagura ferroviaria fu evitata oggi per il coraggioso intervento di un fuochista. Un treno merci, mentre si trovava sul ponte di Ipoly, ebbe rotto il gancio d'unione della locomotiva. Il treno si fermò poco dopo, mentre la locomotiva, priva di guida continuò la sua corsa.

Il macchinista, caduto dalla macchina, fu stritolato dai vagoni che seguivano, mentre il fuochista riuscì ad aggrapparsi alla locomotiva, ma non potè arrestarla. Giunta alla stazione di Parkany, un giovane fuochista, intuito ciò che era successo e prevedendo uno scontro con un treno che doveva giungere sulla stessa linea, si lanciò coraggiosamente sulla macchina e riuscì a fermarla.

CRONACA DELLA CITTÀ

La solenne inaugurazione dell'anno giuridico

con un'interessante ed erudita relazione del Procuratore Generale del Re

La cerimonia inaugurale

Iermattina alle 10 nell'aula d'Assise, trasformata per l'occasione, sotto la presidenza di S. E. Margara primo presidente della Corte d'Appello della nostra città, è stato solennemente inaugurato l'anno giuridico. Prestavano servizio di onore carabinieri reali in alta tenuta e militi.

Erano presenti alla numerosa assemblea: S. E. il prefetto Bruno Fornaciari; il ten. col. Girolami in rappresentanza di S. E. il generale comandante il Corpo d'Armata; il podestà gr. uff. Arch; il comm. Zanconato, presidente dell'Amministrazione provinciale; il prof. Morpurgo Rettore dell'Università; il comm. Marinig, avvocato erariale; il comandante la Divisione gen. Pugliese; il console generale della Milizia gr. uff. Mozzoni con l'aiutante di Stato maggiore cav. Rossi; l'ing. Cobòl, segretario provinciale del Partito; il ten. col. cav. D'Alessandro, comandante la Divisione dei carabinieri; il col. cav. uff. Toller della R. Guardia di Finanza; il col. cav. Rosacher, presidente del Tribunale militare; il col. cav. uff. Sterzi comandante la legione dei carabinieri; il cons. Platzer in rappresentanza del comm. Perissi, presidente del Tribunale penale e civile; il cav. uff. Cosulich, presidente del Tribunale commerciale e marittimo; il comm. Resignani procuratore del Re; il comm. Meranghini, avvocato militare; il cav. Leonardi, intendente di Finanza; il cav. Mondino, provveditore agli studi; il comm. Melchiori, segretario generale dei Sindacati, la Commissione Reale per gli avvocati rappresentata dagli avv. Cosulich, Dompieri, Cuzzi, Hoebert, Tamaro, Ara e Asquini; i membri del Direttorio comm. Fresco, marchese Gonzaga, cav. Pertot-Ascari; il presidente del Consiglio notarile notaio Candellari; il presidente del Collegio ragionieri, comm. Matteucci; il presidente del Collegio commercialisti dott. Ragusin-Righi; il questore comm. Schillaci; il cav. Avian capo gabinetto di S. E. il Prefetto; il comm. Coverlizza, segretario generale del Comune; il dott. Perrone, direttore dell'Archivio di Stato; il cav. Aime, direttore delle carceri; il dott. Ranisch, procuratore sup. dell'Imposte; il medico perito giudiziario dott. Xydias; S. E. Carlo Chersi; i procuratori del Re e i presidenti del Tribunale di Capodistria e di Gorizia; il comm. Rizzo; magistrati cav. uff. Sbisà; cav. uff. Colombis, cav. uff. Mari; cav. uff. Zucconi; cav. uff. Ardizzone; e altre personalità di cui ci sfuggono i nomi. S. E. il vescovo Fogar aveva scusato l'assenza.

La Corte d'Appello al completo al suo apparire nell'aula viene salutata romanamente e quindi S. E. Margara invita il Procuratore Generale S. E. Mandruzzato a tenere la sua orazione inaugurale, della quale abbiamo dato ampio riassunto nelle *Ultime Notizie*.

La relazione del Procuratore Generale

Ci limitiamo quindi ora a richiamarci ai capisaldi dell'interessantissima relazione data dall'illustre magistrato il quale esordì rilevando come la solennità giudiziaria quale festa della giustizia richiama il pensiero della patria gloriosa trionfante sulla libertà e sul diritto, e tanto più in queste terre redente dove la ancor viva rimembranza del duro servaggio e le epiche gesta dei figli d'Italia fanno rifulgere i diritti santi di giustizia, incrollabile garanzia di sicurezza, di libertà. Fu sempre per lui seducente sogno di poter qui amministrare giustizia in nome del nostro Re, e manifesta l'ineffabile giubilo di averlo ora potuto realizzare. Rivolge un pensiero al torbido periodo dell'invadente sovversivismo in cui erano interdette le espansioni patriottiche, confrontandolo con i tempi presenti in cui l'attività si svolge verso più limpidi orizzonti e la magistratura può attendere tranquilla alla propria missione.

L'oratore rileva quindi l'infaticabilità del Governo Nazionale nel campo legislativo, alle geniali norme che precisano i rapporti fra datori di lavoro e dipendenti, togliendo le cause di disgustosi conflitti e scioperi, così che ormai nel comune benessere, gli uni e gli altri vengono a mantenere alto il prestigio della Nazione; al meraviglioso riassetto finanziario che, rispettando il diritto va eliminando il disagio economico.

Importantissimo quanto mai è il progetto di riforma del Codice penale, poichè mira non solo alla repressione, ma anche alla prevenzione dei delitti. Osserva come la legislazione unificata sgomberi completamente il campo dai ruderi del cessato regime. Per quanto è stato fatto, rileva come l'Ufficio di Stato civile funzioni ora regolarmente qui, come nelle vecchie provincie.

Purtroppo esso non è ancora posto in armonia con il diritto familiare, appunto per le differenti leggi preesistenti, donde stridenti discordanze sul trattamento dei figli illegittimi, il numero dei quali nell'anno scorso ascende a 2322.

Si compiace degli ostacoli frapposti al passaggio ad altra nazionalità da parte di cittadini italiani per eludere la legge, che non ammette il divorzio. A favorire le disposizioni delle nostre leggi venne prima l'annessione di Fiume, quindi, con anche maggiore efficacia, la disposizione che nega la restituzione della cittadinanza italiana a coloro che la ripudiarono con lo scopo di ottenere il divorzio.

Purtroppo si nota un aumento nelle separazioni legali, per la tendenza a ricercare lungi dalla famiglia godimenti o vantaggi; ma varrà certamente a ridestare l'affetto familiare la sana educazione che oggi persegue il nostro Governo.

Gravissimo carico di lavoro importarono nelle preture gli speciali servizi pupillari, ventilatorio, esecutivo e tavolare, regolati tutti secondo le norme austriache basate sul sistema dell'ufficiosità, con gravi inconvenienti e complicazioni; sia per la mole farraginosa degli affari ostacolante il corso delle altre, anche più importanti funzioni, sia per la difficoltà di trovare funzionari specializzati come ciascuno dei detti servizi richiede.

S. E. Mandruzzato loda l'efficace funzionamento dell'Istituto di conciliazione che in molti casi «pro bono et aequo», ha risolto i privati dissidi.

I Tribunali marittimo e industriale e i contratti di Borsa, organi speciali, hanno corrisposto abbastanza al rapido semplice e più economico svolgimento delle cause, con soluzioni soddisfacenti, ma la nuova organizzazione degli uffici giudiziari ricondurrà tutta la materia giurisdizionale alla sua naturale competenza avanti l'autorità ordinaria, senza che i vantaggi raggiunti ne abbiano a soffrire.

Un elogio alla P. S. ai RR. CC. e alla Milizia

Enorme fu il lavoro esaurito nelle Preture, a cui fece carico anche quello sulle vertenze in tema di pigioni; si distinse soprattutte quella unificata di questa città che ne esaurì ben 2340 in brevissimo tempo e definì 15.350 cause. Anche i Tribunali e la Corte d'Appello spiegarono commendevole attività, ed esaurirono il lavoro, con profondo criterio giuridico, nonostante lo scarso numero di magistrati.

La delinquenza è in diminuzione per il progressivo miglioramento delle condizioni di pubblica sicurezza.

Gli organi di polizia giudiziaria dovettero impegnarsi in ardui cimenti per l'astuzia dei colpevoli e gli artifici di favoreggiatori. Scarsissimo il contributo civico; vanno invece segnalati i brillanti risultati dell'opera oculata e sagace della P. S. e dei Carabinieri, colla scoperta fra l'altro di audacissime combriccole ladresche in questa città: a loro va in particolare attribuito il miglioramento nelle condizioni di sicurezza. Un lodevole contributo venne anche da parte della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale prestatasi all'occasione con energica risolutezza e con giovanile slancio.

Tuttavia — osserva l'oratore — nell'annata si ebbero a registrare, purtroppo, 18 omicidi consumati e in alcuni casi prevalse lo scopo di lucro e l'efferatezza.

Sempre rilevante è il numero dei furti, molti con singolare audacia e con sorprendenti mezzi artificiosi come quelli sulle casseforti in cui pare che in questa città molti dei ladri siansi specializzati. Ma, come fu detto, l'opera indefessa e la sagacia dei funzionari di P. S., servì ad assicurare alla punitiva Giustizia non pochi dei malfattori, tutti recidivi, che con severe condanne per lo meno vennero posti nell'impossibilità di nuocere per lungo tempo.

Stazionaria la cifra dei reati contro il buon costume, denunciati in numero di 163. Le cause principali di delinquenza si riscontrano nell'alcoolismo, favorito da eccessivo numero di spacci di vino, e la statistica nota 2265 contravvenzioni per ubriachezza.

A ciò si deve in gran parte la ripugnanza al lavoro da parte di certi individui, e l'impressionante numero dei suicidi consumati, 150, senza tener conto dei tentati suicidi.

Contro tali cause reagì il Governo nazionale ponendo fine alle nefaste propagande e diffondendo nelle scuole, nelle riunioni saggi principi, oltre a nuovi metodi di vita, secondo i doveri di ciascuno di fronte alla famiglia e alla Nazione. Qui soprattutto tali suggerimenti vengono intesi per più spiccata inclinazione e abitudine all'ordine, alla disciplina, all'osservanza della legge. Non v'ha miglioramento alcuno nella delinquenza dei minorenni, figurandone alcuni in fatti di sangue anche atroci, in reati contro il buon costume e soprattutto in operazioni furtive. In tutti questi traviamenti si appalesa la mancanza di guida, di esempio, di educazione: vi ha poi una abituale ostentazione di maturità fittizia, di indipendenza, di emancipazione: nessuna meraviglia che in tale condizione, e nella inesperienza della vita abbian quelli messo il piede in fallo; perciò occorre supplire a tutto ciò di cui furon privati senza loro colpa. Non bastano i patronati, per quanto benefici. Occorrono mezzi educativi, prima di infierire coi castighi: a ciò si provvederà con la libertà vigilata, coi riformatori e altre misure di sicurezza.

La delinquenza femminile

E S. E. Mandruzzato rileva inoltre che le femmine delinquenti son cresciute di numero: se ne notarono in varii reati contro la vita umana, non solo nel caratteristico infanticidio, in delitti a fine di lucro, in oltraggi e ingiurie per eccessiva irriflessione o loquacità; e in reati contro il buon costume e l'ordine delle famiglie. Non può d'altronde dissimularsi una partecipazione morale anche nella delinquenza dell'altro sesso. Ben altri effetti si otterranno quando la donna, abbandonando l'atteggiamento alla mascolinità artificiosa, ritornerà alla sua naturale missione nell'ambiente domestico dove potrà coltivare i più puri affetti e i conforti migliori, rendendosi costante ispiratrice di bene.

L'istruzione penale venne eseguita colla massima cura ed alacrità dal P. M. nei processi sommari, e dai giudici istruttori nei casi di maggiore complicazione e difficoltà, senza mai lasciar nulla di intentato per la scoperta della verità. Ne seguirono i giudizi senza ingiustificati ritardi. Per maggiore efficacia dell'azione punitiva fu dato il più forte impulso alle citazioni direttissime, per cui un numero di processi molto maggiore che per il passato, ebbe il più soddisfacente esito colla immediatezza della persecuzione del reo e la reintegrazione del diritto violato. Si distinsero sopratutto la Procura del Re e il Tribunale di Trieste con 205 direttissime in confronto a 72 dell'anno precedente.

Interessantissime sono le osservazioni dell'oratore in merito ai poco confortanti risultati dei giudizi da parte dei giurati. Su 20 processi con 28 imputati, si ebbero ben 17 assoluzioni. In altri casi la colpa fu affermata soltanto per imputazioni secondarie e quindi le pene inflitte ai colpevoli non corrispondenti al reato.

In 10 casi è stata ammessa la totale infermità mentale dell'imputato, e in 19 la semi-infermità.

Troppo si ricorre a tale espediente defensionale, che oltre a lasciare impunito il colpevole, gli serve quasi di patente d'immunità per ulteriori delitti; il criminale, quand'anche ritenuto pazzo, dev'essere assoggettato a trattamento che valga a difendere la società dalle ulteriori sue aggressioni. In un solo caso i giurati fecero giustizia sommaria di una perizia psichiatrica che ammetteva l'irresponsabilità dell'imputato.

L'impreparazione dei giurati

La giuria si manifesta anche qui svogliata e poco adatta all'alta funzione. I giurati, uomini d'affari, tendono in mille maniere a ottenere l'esonero, e d'altronde non si può pretendere che di punto in bianco s'improvvisino giudici consci dell'importanza della missione ad essi affidata, e per la quale devono rispondere a quattro questioni per ammettere o negare la colpevolezza. Si ebbe persino il caso di un giurato, il quale dichiarava l'assurdità di non poter condannare per i principi da lui professati. I verdetti furono talvolta contradittorii, e non ultimo certamente quello in cui i giurati, dopo di aver ammesso che una donna aveva sparato di rivoltella contro il proprio marito, morto in seguito alla lesione riportata, negarono che l'imputata avesse sparato con l'intenzione di uccidere non solo, ma anche con l'intenzione di ferire.

La giuria — osserva l'oratore — è suggestionabile inoltre di fronte ad abili montature o alle esposizioni commoventi; è sempre inferiore al compito sociale elevato affidatole.

I suoi difetti sono a tutta prova invincibili resistendo a qualunque tentativo di riforma. Bisogna finirla con questo decrepito istituto che la pratica ha dimostrato deleterio per la giustizia.

Una calorosa perorazione

S. E. Mandruzzato chiude la sua brillante relazione, che a suo tempo verrà data alle stampe, rievocando con parole commoventi i magistrati defunti nell'annata e porgendo un elevato sentito saluto di congedo a S. E. Margara, del quale illustra le elevate, numerose doti di magistrato e di studioso.

Fa voti che nel nuovo anno sia restituito il fasto della giustizia con l'insediamento degli uffici giudiziari in più decoroso locale; che apporti esso la sospirata riforma legislativa la quale spezzerà anche il cordone giudiziario che ancora separa queste provincie dalla madre patria; che si diffondano sempre più probità e coscienza del dovere nella popolazione che dovrà mostrarsi degna della nostra stirpe immortale; che il grande restauratore dell'ordine e delle fortune nazionali raggiunga le sublimi sue finalità patriottiche; che anche l'insigne capo del dicastero della giustizia veda coronata dal pieno successo la sapiente e grandiosa opera sua in piena armonia cogli splendidi criteri del Duce.

E invia infine l'ardente voto di ogni fortuna, indissolubilmente collegata col bene d'Italia, all'amato Sovrano, che ispira ogni atto di giustizia, e nel cui augusto nome, come auspicio sempre lieto, questa magistratura piena di fiducia nel rapido progresso nazionale anche nella via sacra del diritto, inaugura il nuovo anno giudiziario.

Il presidente S. E. Margara risponde con sentite frasi, come riferimmo nelle *Ultime Notizie*, e chiude così il suo discorso:

«Con Trieste nel cuore, ora e sempre, con un pensiero alla Patria, grande per grandezza di governanti, rivolgo alle autorità politiche, militari, giudiziarie ed amministrative, alle autorità del Regime e della Milizia, ai corpi accademici, al foro, a tutti presenti e lontani il mio devoto saluto e pongo fine all'udienza dichiarando in nome di S. M. Vittorio Emanuele III inaugurato il nuovo anno giudiziario.»

Le acclamazioni che hanno accolto il discorso del Procuratore Generale del Re, si ripetono, e quindi l'assemblea si scioglie.

Un omaggio della Magistratura e dell'Università

a S. E. Margara che parte prossimamente per Genova

Intorno a S. E. il gr. uff. Agostino Margara, presidente della Corte di Appello di Trieste ed ora destinato dalla fiducia del Governo all'alta funzione di Procuratore generale del Re presso la Corte di Appello di Genova, si sono riuniti ieri nel pomeriggio nell'aula della Corte d'Assise tutti i magistrati e funzionari appartenenti all'Ordine giudiziario della Venezia Giulia per dimostrargli il loro affetto riconoscente e porgergli i loro auguri.

Alle 16, era fissata per l'inizio della simpatica cerimonia, S. E. Margara, accompagnato da S. E. Carlo Alberto Mandruzzato, procuratore generale del Re e dal comm. Antonio Barzelatto, presidente di sezione, accolto da vivissimi e scroscianti applausi, ha fatto il suo ingresso nell'aula, addobbata per la circostanza con festoni e bandiere.

Il saluto dei funzionari giudiziari

Cessati gli applausi, il comm. Barzellato con un caldo, vibrante discorso, illustrò l'alta e nobile figura di S. E. Margara attraverso tutta la sua fattiva e luminosa attività prestata per quattro lunghi anni nell'amministrazione giudiziaria della Venezia Giulia, prodigando altresì in ogni forma e sempre i tesori preziosi delle sue altissime doti a favore non solo della Giustizia, sia nel ramo penale che civile, ma anche al personale di cui fu, oltre che gerarca insigne, padre affettuoso.

A nome di tutti i consiglieri della locale Corte d'Appello, dei sostituti Procuratori e dei magistrati e funzionari dell'ordine giudiziario, il comm. Barzelatto ha quindi offerto a S. E. Margara un artistico album contenente le firme del personale di tutti gli uffici del distretto, nonchè una fedele riproduzione in argento della campana di San Giusto, collocata sopra uno zoccolo di pietra del Carso e racchiusa in un artistico cofano, opera pregevole dell'orefice Janesich.

Il dono simbolico venne offerto con particolari parole per rilevare l'alto suo significato inteso a rammemorare a S. E. la regione Giulia.

Indi S. E. Mandruzzato, rilevò il significato della cerimonia, vero plebiscito d'affetto verso il partente da parte di tutti i componenti dell'amministrazione della Giustizia della regione.

L'opera di S. E. Margara

Per i funzionari ha parlato con vivo sentimento di devozione il cav. Funaioli. A nome della Commissione Reale straordinaria per l'Ordine degli Avvocati di Trieste e dell'Istria, il presidente prof. Asquini ha rivolto a S. E. Margara il seguente indirizzo:

«L'assunzione di V. E. alla Prima Presidenza della Corte d'Appello di Trieste ha segnato una data memorabile nei nostri annali, perchè nel nome di V. E. si suggellò l'unione di questa antica italianissima Curia al glorioso Foro della grande Patria.

Gli ordinamenti e le leggi non sono ancora compiutamente unificati; ma sono ormai nell'Amministrazione della Giustizia indistruttibilmente unificati gli spiriti. Questo è il frutto dell'opera Vostra, la quale si incide nella storia giudiziaria delle Provincie Redente e non si cancella.

Mentre Vostra Eccellenza sta per lasciare il supremo ufficio di questa Corte, tenuto per oltre un quadriennio con umana sapienza e insuperata dignità, gli Ordini forensi non possono evocare senza profonda commozione di sentimenti l'opera Vostra svolta nell'austerità del silenzio, che è il manto più splendido delle virtù della Magistratura italiana.

Elevando il pensiero all'augusto ideale della Patria e della Giustizia, che illumina e guida il diuturno travaglio e la segreta passione della Curia, gli Ordini forensi raccolgono il retaggio degli alti insegnamenti, che il Vostro esempio dettò, e accompagnano V. E. con i voti più fervidi e sinceri nella nuova missione, che la Patria altrove Vi affida.»

Nobili parole ha espresso pure il notaro dott. Candellari, nella sua qualità di presidente, a nome dell'intera famiglia notarile.

Infine a tutti, profondamente commosso, rispose S. E. Margara, il quale ha voluto sottolineare quanto penoso sia per lui l'accommiatarsi dai magistrati e funzionari della Venezia Giulia.

L'omaggio dell'Università

Alle 18, il Consiglio d'amministrazione e il Consiglio accademico dell'Università si adunarono nel gabinetto del Rettore per congedarsi da S. E. Agostino Margara.

Il Rettore prof. Morpurgo, nel presentargli una pregevole targa fissa in pietra dell'Ermada, ringraziò S. E. Margara per l'alto contributo di dottrina ch'egli ha portato nell'insegnamento del diritto amministrativo da lui professato con vivo amore per due anni consecutivi e lo pregò, a nome del Consiglio accademico, di gradire il modesto ricordo, che gli attesti la gratitudine dell'Università per l'efficace contributo di scienza e decoro ch'egli apportò alla stessa.

S. E. Margara, con nobili parole, ringraziò per il significativo dono offertogli e formulò per la nostra Università i voti migliori.

La commemorazione di Vittorio Emanuele II ne le Scuole medie della città

Lunedì, 9 corrente, per ordine ricevuto dal superiore Ministero della Pubblica Istruzione, in tutte le scuole medie della città fu solennemente commemorato il cinquantesimo anniversario della morte di Vittorio Emanuele II.

Ieri, alle 12, gli alunni di tutte le classi degli Istituti riuniti «Battisti e Galilei» sospesero le lezioni e i rispettivi insegnanti rievocarono con brevi parole la storica figura del padre della Patria, Vittorio Emanuele II.

I ringraziamenti della Regina alla Provincia. Al telegramma inviato dal presidente della Reale Commissione Straordinaria per la Provincia di Trieste — a nome della Commissione stessa — in occasione del genetliaco di S. M. la Regina, è pervenuta la seguente risposta:

«S. M. la Regina ha molto gradito e ricambia con vive grazie le gentili espressioni augurali di codesta Reale Commissione. Dama Corte servizio: contessa di Trinità.»

Trieste alla Fiera campionaria di Tripoli. La Riunione Adriatica, quale assicuratrice ufficiale della Fiera campionaria di Tripoli, sta già allestendo, a cura della sua sede di Milano, che concluse con l'Ente autonomo della Fiera i relativi accordi per le assicurazioni, un proprio stand, che rappresenterà quindi uno dei nostri grandi istituti cittadini.

L'iscrizione nel ruolo supplementare dei periti commerciali e industriali. Il Consiglio provinciale dell'economia di Trieste apre la iscrizione nel ruolo supplementare dei periti commerciali e industriali per il triennio 1926-1928 limitatamente alle categorie «macchine a vapore, macchine e motori a scoppio» e «liquidatori danni assicurazione d'incendio».

Coloro che abbiano interesse a detta iscrizione sono pertanto invitati a far pervenire al Consiglio provinciale della economia, entro il giorno 29 febbraio a. c., la relativa domanda precisando le singole categorie per le quali il richiedente intende di esercitare le funzioni di perito, nonchè allegandovi i documenti prescritti a norma dell'art. 5 del regolamento speciale di cui gli interessati potranno prendere visione presso gli uffici consigliari.

La presentazione della domanda di iscrizione implica la conoscenza e l'accettazione di tutte le disposizioni contenute nel regolamento e degli obblighi con esso imposti. All'atto della presentazione stessa dovrà essere versata la tassa d'iscrizione nel ruolo dell'importo di lire 50.

Giacomo Zammattio

commemorato al Circolo Artistico

La sala del Circolo Artistico era gremita iersera d'ascoltatori, per la commemorazione dell'architetto Giacomo Zammattio, tenuta da Baccio Ziliotto. Molte personalità cittadine, artisti, tecnici, intellettuali, membri delle cessate amministrazioni comunali, erano presenti all'onoranza, oltre ai direttori del Circolo Artistico: il dott. Sticotti rappresentava la Minerva, il pittore Sambo il Sindacato degli artisti, l'ing. Battigelli il Sindacato degli ingegneri ed architetti; si notavano inoltre il comm. Mazorana, il comm. Braidotti, il comm. Arduino Berlam, il cav. de Parente ed altri colleghi dell'estinto.

La commemorazione fu, come poteva attendersi da Baccio Ziliotto, molto bella. Studiando questa figura di Giacomo Zammattio, che la sua stessa modestia e austerità tenevano un po' ascosa a chi non fosse tra gli intimi suoi, egli riuscì a metterne in pieno rilievo i tratti nobilissimi d'uomo e d'artista, illuminandoli con una sagace e ben prospettata proiezione nell'arte dei suoi tempi e nella vita cittadina a cui il fine architetto recò la sua intelligenza e il suo cuore. Fu un sottile e penetrante lavoro d'analisi, che l'uditorio ascoltò con grande attenzione, e in cui balenò spesse volte il commosso affetto.

Alla sua vocazione per l'architettura, il piccolo Giacomo Zammattio ebbe avverse la povertà e la riluttanza del padre a mandarlo agli studi, che a suo modo di vedere erano roba «da magnacarte». Non che fosse cattivo uomo il padre: anzi, senza volerlo, giovò al suo ragazzo, quando nei giorni di vacanze lo voleva con sè a fare il decoratore di stanze, e lo lanciava così in quella pratica del disegno, in cui non tutti sanno come egli divenisse fortissimo. A vincere l'ostacolo della povertà, gli giovò la madre: la quale, da buona popolana, allorchè al suo figliuolo fu rifiutata una borsa di studio, si recò al Comune e fece un tale inferno da ottenergliene un'altra.

In questi ostacoli si temprò il carattere del giovane: quel carattere laborioso, fermo, leale, volitivo, che pareva espresso dalla sua asciutta figura degna d'un fiorentino del Quattrocento. Egli studiò architettura a Vienna, e vi ebbe due singolari fortune: per l'anima, l'incontro di Guglielmo Oberdan, che poi divenne oggetto dell'illimitato suo culto; per l'arte, l'essere discepolo di Enrico Ferstel, l'architetto della Chiesa votiva e del nostro Palazzo del Lloyd, che, come tutti i maggiori di quella insigne epoca dell'architettura viennese, aveva nel sangue la tradizione architettonica italiana durata per tre secoli in quella città. Per qualche anno, ritornato a Trieste, lo Zammattio risentì l'influenza del suo maestro: e gli riuscì essa salutare in quanto lo aveva educato al sano principio del costruire dall'interno all'esterno: principio da lui osservato poi per tutta la vita, e che diede tanta praticità alle sue piante, tanta solidità alle sue costruzioni. Nella composizione, nell'ideazione delle forme, egli si svincolò invece a poco a poco da ogni esempio altrui, e fece da sè, sopra tutto ragionò da sè, con la varietà propria agli eclettici di quel periodo, ma con una logicità, un garbo, una misura, che furono distintivi del suo temperamento meravigliosamente equilibrato.

A Trieste fu, com'è noto, uno dei fondatori del Circolo Artistico. Ma il bisogno di lavoro lo portò a Fiume: vi andò poverissimo, col semplice incarico di attendente alla costruzione del Teatro; ne tornò dopo vent'anni in condizioni di grande agiatezza. Baccio Ziliotto enumerò gli edifici costruiti in tutto o in parte dall'architetto triestino a Fiume in quel ventennio di strenuo lavoro: circa una quarantina, e tra i più importanti edifici della città. Il Governo ungherese, sbalordito di tanta attività, avrebbe voluto crearlo cavaliere: egli sfuggì al pericolo di quella onorificenza straniera, domandando con finta ingenuità quale fosse il valore commerciale ed artistico della decorazione che volevano dargli.

Nè a Trieste, quand'egli vi ritornò, non più giovane, si riposò mai. Anche qui lavori a decine, a decine; e altrettanto ingenti, le partecipazioni a concorsi, i disegni, i progetti. L'ultima opera sua, in collaborazione con l'arch. Umberto Nordio, fu la decorazione della sala del Littorio; fra le più belle sue costruzioni, descritte e giudicate dallo Ziliotto con acuto discernimento d'artista, la Villa Panfili in Gretta e il Palazzo dell'Istituto Infortuni, che il commemoratore considera il suo capolavoro. Il Circolo Artistico lo ebbe a presidente in anni importanti e difficili: c'era lui a quel posto quando fu mandata l'ampolla votiva alla tomba di Dante a Ravenna; c'era lui quando, non potendo essere accolti nelle sale italiane, non volendo nelle austriache, gli artisti di Trieste ottennero una sala triestina alla Biennale di Venezia, come se Trieste fosse uno Stato. La frase favorita di Giacomo Zammattio suonava «Mi son omo pratico»: e con questa affermazione di praticità, che corrispondeva poi a un riconoscimento della propria lucidità mentale, soleva egli entrare nelle discussioni e dirimere con mirabile equità di vedute i conflitti più difficili.

Il patriota s'infiammò del ritorno di queste terre alla Patria; e gli ultimi anni suoi furono dedicati, sovra ogni cosa, all'erezione del Monumento ad Oberdan; fervido e operoso fra tutti, al fianco di Riccardo Zampieri. Con sobrie scultorie linee, alla chiusa del suo discorso, Baccio Ziliotto riassunse questa eletta figura d'artista italiano che onorò Trieste e dalla quale emana un supremo fascino di dignità e di probità.

L'uditorio sorse in piedi, e con lungo applauso assentì alla magistrale rievocazione.

I nostri scambi con la Cina. La raccolta «Italia in Oriente», diretta da Bruno Astori, pubblica un interessantissimo studio di Emilio Ceran sui nostri scambi con la Cina. L'autore, che si nasconde sotto lo pseudonimo di Ceran, è un profondo studioso del problema dei traffici con l'Oriente e in questa nuova pubblicazione sviscera completamente il problema tanto discusso degli scambi con la Cina, riuscendo a dimostrare come, pur in mezzo alle rivoluzioni, quella nazione lavori molto e come, se ben lavorata, può essere un centro importantissimo per il mercato dei noli.

L'esposizione dei progetti per l'Abside di S. Giusto. Dal 12 al 21 gennaio si terrà al Circolo Artistico l'esposizione dei progetti presentati al concorso per l'Abside di S. Giusto.

La rappresentazione pro Croce Rossa

Come annunciamo in altra parte del giornale, stasera la prima rappresentazione della «Lucia di Lammermoor» è a favore della Croce Rossa Italiana e si tiene sotto gli auspici del Comitato delle signore del Fascio Femminile presieduto dalla signora Rosy Fornaciari.

La presenza a teatro questa sera è quindi un dovere patriottico e nessuno vi vorrà mancare. Le signore del Fascio non hanno scelto a caso la «Lucia» per la serata benefica e patriottica: il vecchio e carezzevole capolavoro del Donizetti vorrà essere riudito da tutti gli amanti della dolce melodia italiana, e particolare incitamento per tutti dev'essere il nome della protagonista dell'opera, la celebre cantante Bruna Maria Guglielmetti.

Non vi ha dubbio, quindi, che stasera il Verdi presenterà l'aspetto delle grandi occasioni.

Il Fascio di Postumia consegnato

al nuovo segretario cap. Relli

Abbiamo da Postumia:

Presenti tutti i membri del Direttorio, il dott. Renato Stecher ha proceduto oggi alla consegna del Fascio di Postumia al cap. Relli, il valoroso istriano che è stato chiamato dalla fiducia del Partito a dirigere le sorti di questa nostra città di confine.

Al cap. Relli, che il 7 scorso, quale nuovo podestà, prese possesso del comune di Postumia in sostituzione del signor Marini, il dott. Stecher, a nome del Direttorio e del fascismo postumiese, tenne a porgere il suo saluto augurale e affermare la sua ferma volontà di collaborazione nei non lievi compiti che aspettano il nuovo gerarca nella sua duplice attribuzione di capo del Fascismo e podestà. Al prode combattente, venuto quassù a continuare le gloriose tradizioni del Fascismo giuliano — disse — vada lo entusiastico omaggio e l'assicurazione che ci troverà sempre pronti al suo fianco in ogni evenienza. La nostra simpatia e la nostra immutabile devozione di camerati vada poi al dott. Stecher, le cui dimissioni — rassegnate ad avvenuto compimento della missione che si era imposta e per la quale aveva strenuamente lottato per il bene del Fascismo — ci hanno profondamente addolorato e con noi la popolazione tutta, che in lui ha trovato sempre il più fiero e leale e onesto assertore della santa causa

Le conferenze dell'Università Popolare. Oggi alle 20.15 in via Gatteri 3 il prof. Baccio Ziliotto terrà la terza lezione del corso di «Storia dell'arte italiana», continuando a parlare dell'architettura gotica. La conferenza sarà illuminata da proiezioni.

Domani il dott. G. B. Pacella terrà in via Foscolo una conferenza su «La precessione degli equinozi».

Il corso di cucito al Dopolavoro dell'Operaia Triestina. La Commissione comunica a tutte le inscritte, che lunedì 16 m. c. alle 19.30 in sede sociale avrà luogo l'inaugurazione del corso di taglio e cucito.

Nuove pubblicazioni. E' uscito e trovasi in vendita in tutte le librerie le «Pagine gloriose» di Gino Streinz-Serini, pubblicate in nitida edizione dalla Casa editrice «La Vedetta Italiana», diretta dal signor Giorgio Jasbitz.

I DOLORI DIGESTIVI INTENSI

fanno spesso la loro comparsa dopo il pasto, in seguito ad un accumulamento d'acidità ed alla fermentazione del cibo. Per evitare questa fermentazione bisogna per così dire preparare lo stomaco a ricevere gli alimenti neutralizzando l'acidità. La Magnesia Bisurata, quest'antiacido così ben conosciuto, dà il risultato desiderato. In ragione della sua composizione la Magnesia Bisurata agisce come medicatura gastrica ideale. Essa è pura ed innocua ed è facile a prendersi. Se dunque soffrite di soverchia acidità, dilatazione di stomaco, oppressione, bocca amara o di indigestione, provate la Magnesia Bisurata che si trova in vendita in tutte le farmacie. Essa raddolcisce le pareti irritate dello stomaco e rende la digestione sana e normale. La Magnesia Bisurata si vende ora dappertutto al nuovo prezzo ridotto di lire 5.50 e lire 9.00 per boccetta.

CECCHELIN
attore comico
CECCHELIN
dicitore squisito
CECCHELIN
anima del «popolame»
Finalmente trovò — lui pure — il «proprio» pubblico, quello che sente il «suo» dialetto e che ride o si commuove da autentico triestino — secondo i casi della vita...
CECCHELIN
trionfa al nuovissimo
Regina!

SALDI D'INVENTARIO
in tutti i nostri reparti
RIBASSI DA LIQUIDAZIONE
GRANDI MAGAZZINI
WEISS

IL DRAMMA DI UNA DONNA
che getta il fango sulla sua purezza
PER AMOR DEL SUO AMORE
vibra tutto nel capolavoro
Viandanti d'oltremare
che si proietta OGGI al
Teatro Fenice
(Gestione An. Pittaluga)
nell'avvincente interpretazione di:
BARBARA BEDFORD e LEWIS S. STONE

I giri della buona Befana

Completiamo oggi le relazioni delle tante feste della Befana celebratesi in questi giorni in città e nei borghi vicini, dove ci sono tanti istituti educativi che svolgono preziosa opera umanitaria e patriottica.

Nelle grotte carsiche

L'Alpina delle Giulie volle, com'è sua consuetudine, ricordare anche quest'anno la festa della Befana nelle sue grotte di Borgo Grotta Gigante e di San Canziano a favore dei bambini di quei paesi.

E domenica, prima alla Grotta Gigante, vennero distribuiti a tutti bambini e scolari dei sacchetti con qualche indumento, con dolciumi e libri utili alla loro età.

Altrettanto si svolse poi, nel pomeriggio, con compiacimento di tutti gli intervenuti — oltre cinquecento — nella Grotta di San Canziano e precisamente nella vasta Caverna Preistorica. Qui venne anche eretto il tradizionale Albero di Natale.

La minuscola scolaresca, ottimamente diretta dagli insegnanti, fu tutta giuliva e volle dimostrare la generale riconoscenza col recitare alcune poesiole d'occasione e col canto di «Giovinezza».

Le due festicciuole, per quanto modeste, riuscirono ottimamente e furono molto significative.

Tale risultato va, anzitutto, ascritto al delegato dell'Alpina delle Giulie, signor Baumgartner, e ai suoi volonterosi collaboratori; senza dimenticare la gratitudine dovuta alle librerie locali Treves-Zanichelli, Vallardi, Minerva e alla Editoriale Libraria per i loro generosi doni.

Al Ricreatorio di Opicina

La Befana ritornò anche a Villa Opicina, mandata questa volta dalla Lega Nazionale. E trovò una moltitudine di allievi quale non aveva mai visto ancora quassù, da che il ricreatorio esiste. Sui campi si svolgevano giochi e gare umoristiche, quando, dal portico che si addossa al lato lungo del teatrino, uscì una carrozzella ed in essa la Befana carica di doni! Un paggio la serviva, i diavolini rossi la alleviavano del peso, gettando manciate di buone cose ai bimbi che accorrevano da ogni parte strillando di gioia. La banda accompagnava il corteo al suono dell'Inno della Lega.

Fatto il giro del campo, la buona vecchia (Daneu Luigia), è scomparsa, e i giovanetti giubilanti hanno preso posto nel teatro. Qui s'è svolta una magnifica scena immaginata dal maestro Predonzani e recitata da Maria Alman e Maria Daneu: la Befana che riempie di doni le calze sotto il camino.

Il direttore Martini, dopo l'ammiratissima scena, tenne un discorso per indicare come si debba essere riconoscenti alla Befana, che è la Lega Nazionale, come non si possa mostrare riconoscenza se non in un solo modo, amando la Patria e venerando in essa il suo Re e il suo Duce.

Dopo di ciò, lotteria, pezzi di musica diretti dal maestro Toffolon, spartizione dei premi agli allievi migliori, spartizione dei cartocci di dolci a tutti. I maestri, signora Virgilio e signori Zepper, Lona e Fabian, aiutarono il direttore perchè tutto procedesse lesto e divisero il merito per la gioia infantile.

Oggi, verranno ripartiti nelle scuole, ai genitori dei più bisognosi, indumenti e calzature.

Alla Scuola elementare «Ugo Polonio»

Il giorno dell'Epifania anche i Balilla e le Piccole Italiane della Scuola elementare «Ugo Polonio» di Trebiciano festeggiarono la prima Befana fascista, che portò loro ben 90 doni. In un'aula dell'edificio scolastico gli scolari diedero una rappresentazione per i loro famigliari. I terrazzani infatti vi accorsero numerosissimi. Al trattenimento presenziarono il direttore didattico sezionale, cav. E. Fragiacomo, il maresciallo Margara della Stazione dei RR. CC. di Opicina, la maestra Missero della Scuola materna del paese, parecchi insegnanti di Gropada e di Opicina e tutto il Comitato di assistenza scolastica.

Il programma della festa comprendeva saggi di recitazione e di canto, oltre a tre commediole: «Il sogno di Ninetta», eseguito dalla prima classe; «Notte di Natale» e «Il gioco della scuola», eseguiti dagli allievi e allieve della quarta classe. Piacquero le bambine Rosa Mozina, Dori Fontanotti e Silvana Puntar; le scolare Maria Cral, Carmela Cral, Bruna Cral, Maria Ciuk, e gli scolari Eugenio Ciuk e Marcello Cral.

I cori e le parti cantate delle commediole vennero accompagnate all'armonium dal maestro Andrea Piutti.

Alla Scuola di Malchina

In questo paesino, situato sopra un valico del nostro altipiano, che da Sistiana conduce a Comeno, fu dato speciale carattere di festività alla Befana.

Le autorità convenute, il segretario politico di Aurisina signor Foggia, i maestri Bressan e Falzari dell'O. N. B., la signora Torelli, presidente delle Piccole Italiane di Trieste, con le segretarie signorine Perini, Beneditich e Zoff, ebbero la piacevole sorpresa di un'organizzazione ordinata e perfetta, frutto di sforzi tali, che possono essere compiuti solo da chi nutre vero amore alla scuola.

L'aula terrena, chiara e pulita, offriva la duplice visione di un albero natalizio riccamente adorno e di un minuscolo palcoscenico, dove ancor più minuscoli attori si esibirono con grazia nella dizione di facili poesie d'occasione. Una piccola Befana, aiutata da due angioletti, distribuì a ogni alunno un pacco di utilissimi doni. La banda del paese suonò all'inizio e negli intervalli gli inni della Patria.

Nella seconda aula di questa piccola scuola, dove fu offerta un'abbondante colazione ai bambini, allestita con vera larghezza di mezzi, il signor Foggia procedette alla premiazione degli alunni Giuseppe Periz e Giuseppe Urdich, che avevano partecipato con onore al concorso letterario bandito dall'O. N. B. di Aurisina e, ammirando gli ottimi risultati ottenuti, incoraggiò le maestre a perseverare. Così si chiuse la simpatica cerimonia con grande soddisfazione della popolazione e delle maestre Maria Spangaro e Maria Prelz, che tanto si adoperarono per beneficare gli alunni, generosamente coadiuvate dal Municipio e dal P. N. F. di Aurisina.

Condoglianze. Si è spenta in tarda età la signora Giuseppina Benporat consorte al signor Lazzaro Benporat da moltissimi anni conosciuto e stimato negoziante. La defunta signora lascia largo compianto per le sue squisite qualità di cuore. Molti la ricordano benemerita e affettuosa direttrice della «Pia casa Gentilomo» ove si profuse in pietose opere d'assistenza. Alla famiglia porgiamo le nostre condoglianze.

Il collaudo di due autoinaffiatrici

che serviranno anche per l'acqua di mare

Nella mattinata di ieri sono state felicemente collaudate le due nuove potenti autoinaffiatrici acquistate dal nostro Comune per combattere con sempre maggior efficacia il flagello della polvere. I due capaci autoserbatoi, che portano a sette il numero delle autoinaffiatrici comunali, sono state lungamente sperimentate sopra un tratto di via Fabio Severo, alla presenza del consulente tecnico del Comune ing. Paolina, dell'ispettore alla Nettezza Urbana sig. Manfredo Finzi, del vice-ispettore sig. Bencich, del rappresentante della Fiat nella nostra città rag. Zanetti e del sig. Rodolfo Rötl, concessionario della Fiat, a mezzo del quale l'ordinazione era stata fatta. Si tratta di due tipi modernissimi d'autoinaffiatrici Fiat, modello 605, su motori 512, a 6 cilindri, attrezzati dalla Società Italiana Mario Mamini di Milano, ch'è la meglio quotata del Regno in questo genere di macchinari e gode di larga rinomanza anche all'estero, dove esporta in buon numero le autoinaffiatrici italiane.

Interessante è il fatto che le due nuove autobotti hanno tutte le parti sensibili in bronzo per poter bagnare le strade con l'acqua di mare, ciò che è vivamente desiderato, anche per la penuria d'acqua dolce che affligge la città nei mesi caldi. L'inaffiamento può avvenire sotto quattro forme, orizzontalmente a pioggia, sistema indicatissimo, che non solleva la polvere, ma la dissolve sotto lo spruzzo, con immenso vantaggio dei passanti e dei negozi aperti; orizzontalmente a polverizzazione; verticalmente a lavaggio di vie fangose e infine verticalmente, grazie a un dispositivo che permette, in casi di necessità, l'impiego del getto d'acqua allo scopo di spegnere incendi. Infatti questo getto può raggiungere orizzontalmente la lunghezza di 45 metri e verticalmente l'altezza di 35 metri.

Tutte le prove d'inaffiamento riuscirono brillantemente. Anche il lavaggio delle vie fangose — utilissimo pure per le giornate di neve — il cui sistema, nuovissimo per altre città, ben poco si differenzia da quello ideato e fatto brevettare a Trieste dall'ing. Paolina negli anni che precedettero la guerra, e tanto felicemente sperimentato nel '13 e nel '14 a vantaggio della pulizia stradale.

Particolare interesse destò infine il rifornimento dell'autoinaffiatrice con acqua di mare, effettuato al Molo della Pescheria: in 7 soli minuti il serbatoio del carro, che ha la capacità di ben 4500 litri, fu riempito. Le due belle e potenti macchine, che fanno onore all'industria nazionale, tanto più che un tempo era necessario acquistare le autoinaffiatrici all'estero, entreranno in servizio quanto prima.

Il nuovo elenco telefonico delle Tre Venezie

Edito dalle aziende G. Caprin, esce in questi giorni il nuovo Elenco degli abbonati al telefono delle Tre Venezie per il 1928.

Questa pubblicazione rappresenta un considerevole progresso sulle pubblicazioni precedenti, che lasciavano alquanto a desiderare. Il volume, in dignitoso e solido formato, di facile consultazione e di resistente fattura, comprende tutta la rete telefonica delle provincie della Venezia Tridentina, del Veneto, della Venezia Giulia con Fiume e Zara. Gli elenchi telefonici sono stampati a caratteri nitidi su tre colonne, perfettamente catalogate e di facile visione dato l'uso della carta lucida introdotta nella stampa del volume. La pubblicazione, insomma, fa onore all'industria tipografica triestina e se non supera, certo non rimane al di sotto degli accuratissimi elenchi telefonici della Lombardia e del Piemonte.

L'elenco contiene per Trieste, perfettamente aggiornati, i numeri della rete attuale. Sappiamo però che già in questi giorni le aziende S. Caprin hanno iniziato il lavoro per il nuovo elenco che dovrà contenere i nuovi numeri del telefono automatico, il quale porterà una vera rivoluzione nell'uso del più importante mezzo di comunicazione della vita moderna.

Del presente elenco sono state e verranno distribuite gratuitamente a tutti gli abbonati delle Tre Venezie circa 60 mila copie.

I 150 anni della Ditta Bischoff. Cinquant'anni, cent'anni di vita sono anniversari che ben di raro celebra qualche ditta: ma centocinquant'anni di onorata esistenza sono un avvenimento eccezionale anche per la cronaca cittadina. Questa lieta ricorrenza è festeggiata ora da un'antica — si può ben dirlo — e stimata casa triestina: la Ditta Antonio Bischoff, in via Mazzini, ben nota... agli intenditori di buoni vini e di buoni liquori.

Essa è stata fondata infatti a cavallo tra il 1777 e il 1778 da Antonio Bischoff, un ladino giunto da Scuol nei Grigioni, a stabilire a Trieste... tutta una dinastia di discendenti. Fu lui a imprimere alla sua ditta quell'impronta di serietà commerciale che n'è oggi ancora il vanto. Gli successe nel 1805 a capo della Casa il figlio Enrico, seguito a sua volta da suo figlio Giacomo nel 1834 e dal nipote di quest'ultimo, Antonio, nel 1843. Il figlio d'Antonio, Domenico, figura notissima nel nostro mondo commerciale e appassionato cacciatore, fu a capo della Ditta dal 1858 al 1906. L'ultimo Bischoff fu suo figlio dott. Pierantonio, simpatica figura di studioso che si laureò a cinquant'anni e morì di recente, senza aver la gioia di celebrare l'anniversario della Ditta, di cui tanto era fiero.

L'insolito avvenimento è salutato con viva simpatia in tutto il nostro mondo commerciale ed è accompagnato dall'augurio alla vecchia casa triestina... di altri 150 anni altrettanto fortunati.

Per coloro che desiderano una figlia adottiva. Una povera ragazzina, di 13 anni e mezzo, già orfana di madre, ebbe la sventura di rimanere anche priva della guida paterna, essendo il padre morto recentemente.

Trovata sola, in completa ababndono e in balia di se stessa, la fanciulla, degna del massimo compianto, fu accolta nel Pronto ricovero della Congregazione di Carità. Non ha alcun parente nè conoscente che possa soccorrerla e portarle almeno una parola di conforto.

Nell'interesse della sventurata orfana, la Congregazione di Carità cerca una famiglia di cuore (possibilmente coniugi soli) disposta a prendere la minorenne in qualità di figlia d'animo o quale ragazzina di compagnia. Per maggiori informazioni rivolgersi agli uffici della Beneficenza esterna— via Pondares 5, stanza 1 — giornalmente, dalle 8 alle 9.

Per fare un dispetto... al mare

rischia la vita

Iersera, verso le 19, il contadino Giacomo Oio, di 63 anni, abitante a S. M. Maddalena inf. n. 626, camminava, alquanto alticcio, lungo il molo Venezia, quando ad un certo punto si trovò davanti ad un'ostacolo... piuttosto insormontabile: il mare. Tale fatto contrariò un po' l'Oio il quale non voleva rassegnrasi a ritornare sui propri passi per far piacere al... mare. Di conseguenza, pensò che lui, poteva ben tentare la prova e infatti fatto un passo avanti... precipitò di peso nell'acqua.

Fortuna volle che il caso fosse stato notato dal guardiano del galleggiante dello S. C. Adria, Enrico De Pase, il quale, immediatamente, vestito com'era, si gettò in acqua e riuscì in poche bracciate a raggiungere e ad afferrare il contadino che già stava in procinto di affogare.

Quindi, aiutato da alcuni passanti, il De Pase, non senza fatica, riuscì a trarre alla riva l'Oio e sottoporlo alla respirazione artificiale. Nel frattempo veniva avvertita telefonicamente la Guardia medica. Il sanitario, giunto sul posto, fece trasportare l'Oio con l'autolettiga, all'ospedale Regina Elena.

Un incidente a un treno merci

per il giuoco di alcuni monelli

Ieri nel pomeriggio, alle 16.30, il treno merci 6174, proveniente da Pola e diretto alla nostra stazione di Campo Marzio, giunto a circa due chilometri dalla stazione di S. Anna, ebbe alcune forti scosse, che obbligarono il macchinista a stringere i freni e a fermare il lungo convoglio.

In breve si potè accertare che le scosse erano dovute ad una serie di pezzi di ferro incastrati lungo i binari.

Dopo alcuni minuti di lavoro gli addetti al treno, tolsero l'ingombro e quindi il treno proseguì quindi verso Trieste.

Del fatto fu informata la stazione dei carabinieri di Zaule donde si recò sul posto il brigadiere Paolo Toppano, con alcuni carabinieri che assunsero rilievi e iniziarono indagini per scoprire i colpevoli. Risultò poi che i pezzi di ferro erano stati posti nelle scanalature delle rotaie da alcuni monelli dei dintorni, per giuoco.

Aste al Monte di Pietà. Il Monte di Pietà esporrà, oggi 11 corrente, all'asta i pegni della gestione 160, dal N. 39901 al N. 41000, assunti nel mese di maggio u. s. e non rinnovati.

Mascherati, rivoltelle in pugno, gridano: "Mani in alto!,,

ma, poche ore dopo, sono acciuffati dai carabinieri

Lunedì notte, due sottufficiali dei carabinieri, il brigadiere Peri e il vicebrigadiere Rossetto, accompagnati da alcuni militi, intrapresero una spedizione che aveva per scopo l'arresto di due malviventi. Era già l'una di notte quando i militi circondarono la casa n. 198 di Longera e il brigadiere bussò alla porta, che fu aperta da una vecchia.

— C'è in casa Ermanno Zulian?

Poco dopo, udito chiamarsi per nome, comparve un giovinotto ventiquattrenne, bracciante, il quale si qualificò per il ricercato. Fu invitato a seguire i funzionari, che s'incamminarono poi, in silenzio, scortando l'arrestato, verso Guardiella-Farneto, dove sostarono alla casa n. 1292.

Colà fu arrestato, di sorpresa, il bracciante Giovanni Hrvatin, di 44 anni, pregiudicato. I due furono accompagnati alla vicina stazione dei carabinieri dove sottoposti a severo interrogatorio dal cav. Morante, alla presenza del ten. Romei, comandante la stazione dei carabinieri di via Crispi, e del brigadiere Peri, confessarono di essere gli autori del furto per il quale erano ricercati, cioè una rapina commessa domenica notte e denunciata il lunedì successivo da tale Giovanni Provin, sessantenne, abitante a S. Giovanni n. 5, pensionato della fabbrica Dreher, nato e pertinente a S. Ruperto (Jugoslavia).

«Mani in alto»

Ecco il racconto fatto dal denunciate:

Domenica notte il Provin si trovava insieme allo scalpellino Giuseppe Pletz, di 40 anni, ed entrambi s'erano attardati nell'osteria di Antonio Pertot, in Guardiella-Farneto n. 1374, a chiacchierare ed a bere qualche bicchiere di vino.

Mezz'ora prima di mezzanotte, i due si allontanarono dall'esteria e s'incamminarono lungo la strada di Guardiella. Nella notte nebbiosa essi procedevano conversando animatamente, quando all'improvviso, sbucati dal folto di una macchia di pini che fiancheggia la strada, si profilarono loro dinanzi due giovinastri col volto coperto da una pezzuola e con la rivoltella in pugno, che in tono di minaccia e di comando, puntando le armi contro i due, intimarono:

— Mani in alto!

Ogni protesta sarebbe stata forse pericolosa. I due aggrediti alzarono le mani e si lasciarono frugare le tasche: al Provin rubarono un orologio d'argento e il portafogli contenente ottanta lire; al Pletz una banconota da 50 lire che aveva riposta nel taschino del panciotto.

L'azione dei due malviventi era stata rapidissima. Poche furono le parole pronunciate, e pochi i minuti trascorsi, ma il Provin in quegli istanti intensificò la sua attenzione e ravvisò nei due dalla voce e dalla statura, oltre che dall'atteggiamento particolare, individui a lui concsciuti, che dovevano abitare nello stesso rione.

Ma non fece commenti: allungò il passo e raggiunse la sua abitazione, mentre l'altro, il Pletz, ritornò all'osteria, dove, frugato nei pantaloni e trovatasi una moneta da 50 centesimi, domandò del vino e s'intrattenne a narrare in preda, a viva emozione, l'avventura toccatagli. L'oste lo incoraggiò a rincasare.

La denuncia

L'indomani mattina, il Pletz, per non perder tempo, si recò al lavoro, ma l'altro, il Provin, si recò alla stazione dei carabinieri di Guardiella dove denunciò il fatto e fornì le indicazioni necessarie per individuare i rapinatori.

Le indagini dell'arma furono rapidissime, e portarono all'arresto dei due individui, nelle circostanze dette innanzi.

I due arrestati, durante un ulteriore interrogatorio, confessarono di aver nascosto l'orologio e la catena in un crepaccio del muro di cinta di una campagna, lungo la strada di Guardiella, e di aver spesa la somma di 130 lire in compagnia di amici. Negarono di essersi serviti di rivoltelle ed alla rapina vollero dare il carattere d'una... ragazzata. Non così però la pensarono i funzionari, che procedettero poi all'arresto di altri otto individui i quali, dopo il fatto, avevano gozzovigliato insieme ai due arrestati. Più tardi, risultando essi estranei alla rapina e ignorando la provenienza del denaro del Zulian e del Hrvatin, furono rilasciati a piede libero. L'orologio, trovato al luogo indicato dagli arrestati, fu restituito al derubato.

Movimento sindacale

Un'assemblea generale del Sindacato fascista medici. Ieri sera nella sala della Biblioteca dell'ospedale Regina Elena ebbe luogo un'assemblea straordinaria del Sindacato fascista medici liberi professionisti. Oltre un centinaio di colleghi affollavano la sala. Aperta la seduta ed approvato il verbale della precedente assemblea, il segretario provinciale dott. Lang, commemora il dott. Emilio Orlandini e dà lettura di una lettera del capo dei Sindacati degli intellettuali di Trieste, in cui elogia l'opera svolta dallo stesso dott. Lang nel Sindacato e scusa la sua assenza dall'assemblea.

Il dott. Lang, fa quindi la sua relazione, in cui, fra altro dice che, preoccupato di guidare il Sindacato, pretese fin da quando assunse la carica, che il Sindacato di Trieste, piccola parte del grande costrutto corporativo, divenisse come la fede fascista dei medici voleva fosse. Lo innestò perciò, in fedele obbedienza, con il Governo, con il partito, con le gerarchie sindacali e con gli Istituti sanitari della provincia, i quali dovevano contribuire a dare una vita calda effettiva a quanto le leggi avevano voluto per i Sindacati. Fu così che in massa sorsero i problemi: l'esperimento da fare, le situazioni difficili, le decisioni da prendere col tempo tiranno e col fatto che a risolvere i diversi problemi non erano soli i medici a trattare come contro parte, con i diversi Istituti.

Il relatore dice come nella sua azione si lasciò guidare dal dovere e dalla fede fascista ed enumera quindi le numerose azioni svolte dal Sindacato sia in provincia che in città, riguardanti i più vari argomenti, come il miglioramento dei servizi ospedalieri e la regolarizzazione di condotte, i voti espressi verso le Casse circondariali relativi ai regolamenti; gli interventi verso i colleghi, nonchè lo studio di argomenti in rapporto alla maternità e all'infanzia relativamente agli Istituti esistenti.

Il segretario conclude osservando che ben raramente si avrà in avvenire occasione di riunire altre volte l'assemblea, giacchè in omaggio alle disposizioni superiori, si addiverrà alla costituzione di Gruppi di tecnici (assistenza ospedaliera, stomatoiatri, assistenza pubblica, ecc.), verso i quali la classe medica della provincia, sotto il simbolo del Littorio, stando al servizio della Nazione, avrà modo di procacciarsi ulteriori titoli di benemerenza.

La relazione viene accolta da vivi applausi e il segretario invita i presenti a prendere la parola sulla relazione o su altri argomenti. Nonostante tale invito venga ripetuto dal prof. Marziani, nessuno chiede di parlare e l'assemblea si scioglie fra nuovi applausi.

La riunione plenaria degli Agenti di assicurazione. La Federazione provinciale fascista dei commercianti comunica: Come era stato preannunciato il 9 corrente ha avuto luogo la riunione di tutti gli Agenti di assicurazione per una intesa definitiva circa l'applicazione delle norme d'inquadramento.

Dopo una serena discussione alla quale ha preso viva parte anche l'ing. Abruzzini, rappresentante del Sindacato intellettuali, a conclusione della quale gli intervenuti Agenti di assicurazione di Società private hanno votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il Gruppo regionale Agenti di assicurazione di Trieste, convocato il 9 gennaio 1928 per un'ampia esposizione in merito all'inquadramento sindacale decide di attenersi con disciplina fascista alle norme emanate in merito dal Ministero delle Corporazioni e di fare opera di persuasione presso i colleghi per la maggiore estensione del Gruppo, affinchè il patto nazionale allo studio presso la Confederazione nazionale dei commercianti, risulti emanazione della grande maggioranza possibilmente della totalità degli interessati.

Esprime l'augurio che alla Federazione dei commercianti non manchi nelle trattative l'appoggio della Confederazione dei Sindacati per quanto possa essere di sua competenza.

Littoria

V.a Centuria «Ardita». I militi appartenenti a questa Centuria, che non hanno ancora passata la prescritta visita medica, sono comandati di presentarsi a questo Comando venerdì 13 dalle 19.20 alle 20.30.

Istruzione di educazione fisica premilitare. Tutti i premilitari della M. V. F. iscritti al primo corso sono comandati oggi alle 20.20 nella palestra di via della Valle per l'istruzione di educazione fisica.

Corso automobilistico della 58.a Legione. Tutti i giovani iscritti al corso automobilistico della M. V. F. sono comandati oggi alle ore 20.30 nella Scuola automobilistica «Vaccari» per l'istruzione teorica automobilistica.

Gruppo Universitario fascista. Il Direttorio è convocato oggi alla R. Università alle 19.

Opera Nazionale Dopolavoro. Tutti coloro (maschi e femmine) che avessero intenzione di iscriversi a una delle filodrammatiche dopolavoristiche sono invitati a presentarsi dal direttore tecnico per le filodrammatiche dell'O. N. D., cav. Antonio Pittani, martedì dalle 18 alle 19 e giovedì dalle 20 alle 21 nella sede del Dopolavoro provinciale, via Paduina 4, I.

E' stata rinvenuta e depositata al Dopolavoro provinciale una cassetta di pronto soccorso smarrita da un'escursionista durante la manifestazione di domenica scorsa a Basovizza. Il perditore la può ritirare agli uffici del Dopolavoro provinciale.

La notte agitata di Luciana

ha un nuovo, inatteso capitolo

«La notte agitata di Luciana» era il titolo di una notizia riferita ieri l'altro e si diceva in essa che Luciana S., di 22 anni, addetta ad un bar cittadino, rientrata ad una certa ora nella sua abitazione, in via Vignola, per riposare, dopo una giornata laboriosa, era stata improvvisamente svegliata dopo un paio d'ore, e precisamente verso le tre, da un giovanotto che ella aveva riconosciuto subito per il parrucchiere Costante S. di 26 anni, il quale pretendeva... di farle compagnia. La ragazza dopo un alotta furibonda sostenuta con il giovanotto, era finalmente riuscita a metterlo alla porta. Però nella lotta la S. oltre ad averci rimesso la biancheria, che era a brandelli, aveva riportato parecchie contusioni e s'era quindi recata all'ospedale Regina Elena ove il medico di turno le aveva prestato le cure opportune, dichiarandola guaribile in otto giorni. Di là la giovane s'era recata presso i carabinieri del V distretto, ove aveva narrato la storia da noi riferita, concludendo, col presentare contro l'intraprendente giovanotto, una denuncia per minacce a mano armata e per violazione di domicilio.

Avuta la denuncia, i carabinieri si misero subito alla ricerca del denunciato e non tardarono a rintracciarlo ieri mattina in una trattoria della città. E allora avvenne quello che non si attendeva: Il giovane informato della grave denuncia a suo carico, cadde dalle nuvole, negò recisamente quanto la donna aveva affermato e raccontò la cosa un po' diversamente, dicendo che conosceva la Luciana abbastanza bene, tanto che era con lei in relazione amorosa. L'altra sera, fra lui e la donna era avvenuto un diverbio originato da gelosia e cioè essendo egli stato testimonio di un colloquio amoroso fra la Luciana ed un giovanotto, nel bar dove la donna serviva, l'aveva rimproverata. Ma nulla di più era avvenuto ed egli non era punto trasceso a vie di fatto. Fu interrogata in proposito anche Eleonora Panicoli, portinaia dello stabile ove abita la Luciana ed ella pure negò in via assoluta la presunta lotta che sarebbe avvenuta fra i due. Ai militi della benemerita non restò altro, allora, che arrestare la S. per falsa denuncia e passarla alle carceri dei Gesuiti in attesa che l'autorità giudiziaria risolva poi la faccenda.

Per violazione di corrispondenza

Una denuncia e un arresto

In seguito a denuncia della signora Selica Beltrami in Messina, di 25 anni, da Guastalla (Reggio Emilia), abitante in via dei Rettori 2, i carabinieri della squadra in borghese, arrestarono ieri nel pomeriggio, la cinquantenne Maria S. da Irsina (Potenza), abitante nella medesima casa. La S. si sarebbe resa colpevole di violazione e soppressione di corrispondenza, compiuta varie volte in danno della Mersina e cioè si sarebbe fatta consegnare ripetutamente con una scusa o con l'altra, dal portalettere, le lettere dirette alla Mersina e dopo averle lette le distruggeva od occultava.

Durante un'accurata e minuziosa perquisizione, i carabinieri rinvennero in una stanza della S. una delle lettere sottratta nell'agosto dell'anno scorso.

Dopo interrogata dal maresciallo Luigi Viro, la S. fu passata alle carceri dei Gesuiti e deferita all'autorità giudiziaria.

Malore improvviso. Dalla Pia casa dei poveri fu telefonato iersera, alle 18.30, alla Guardia medica che sulla via, nei pressi dell'Istituto, tale Carlo Crevatin, di 34 anni, abitante in via Donadoni 38, colpito da malore improvviso era stramazzato al suolo. Il sanitario di turno, recatosi sul posto prestò i primi soccorsi al Crevatin che poi, ristabilitosi, potè rincasare.

Fermatevi ai distributori "STANDARD"

Sarete così certi di ottenere il tipo desiderato di Olio di qualità superiore, l'ultima espressione del progresso in materia di lubrificanti.

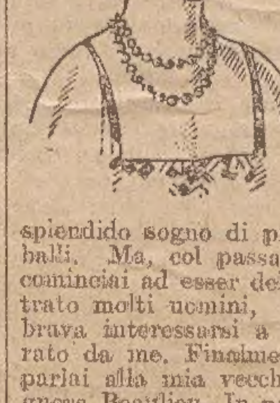
STANDARD MOTOR OIL
IL LUBRIFICANTE SUPERIORE

N° 6

LA PIU' EMOZIONANTE SERATA DELLA MIA VITA

La sera in cui danzai col Principe.

Signorina Maria Maquenté



Quando andai per la prima volta in Riviera, fui semplicemente incantata dallo scenario meraviglioso, dai magnifici «Casinos», dalle affascinanti botteghe, dagli alberghi eleganti e dalle belle donne.

Durante i primi giorni, la mia vita fu uno splendido sogno di pranzi di gala e di balli. Ma, col passar delle settimane, cominciai ad esser delusa. Avevo incontrato molti uomini, ma nessuno sembrava interessarsi a me o essere attirato da me. Finalmente, disperata, ne parlai alla mia vecchia amica, la Signora Beaulieu. In principio essa esitò, ma finalmente mi disse: «Il motivo è questo: Voi cominciate la serata con un colorito fresco e piacevole, ma poco dopo il vostro naso diviene lustro e la vostra pelle untuosa. Gli uomini sono molto difficili e notano queste cose». «Ma, cosa debbo fare? — domandai. — Mi incipria tutte le volte che posso».

La Signora Beaulieu sorrise. «Cara ragazza», mi disse, «voi dovete usare una cipria che contenga della spuma di crema. La spuma di crema applica la cipria così intimamente al viso che non può andar via nè esser asportata, e non soffre nè caldo nè del sudore mentre ballate. Allora potete essere sicura di avere sempre un colorito piacevole e fresco».

Dopo di ciò, la Signora Beaulieu mi condusse nel suo «Boudoir» e mi fece vedere una scatola di Cipria Petalia di Tokalon, la famosa cipria parigina. «Io avevo lo stesso vostro difetto finchè trovai questa cipria», mi disse, «ora la mia pelle è fresca e bella in ogni tempo e in ogni luogo».

Quel dopopranzo, comperai una scatola di Cipria Petalia, che produsse una piacevolissima differenza nel mio colorito. La mia pelle era chiara, soffice e bella ed io ero semplicemente stupita che ciò potesse durare per ore ed ore. Quella sera, il primo uomo che incontrai mi fece un complimento gentile. E poi il Principe venne ad invitarmi a ballare.

Io non dimenticherò mai quella sera finchè vivrò. Sembrava tanto a un sogno il bel volto del Principe, il bel valzer, gli occhi invidiosi delle altre donne. Potete esser certe che, dopo di ciò, io non fui mai trascurata e potete pure esser certe che adopererò la Cipria Petalia finchè vivrò.

SFIDUCIATI per esito negativo di altre cure, provate con fiducia

LAXINA che non è solo un purgante ma un perfetto rieducatore dell'intestino
COMPRESSE ZUCCHERATE
Cura radicale e rapida della stitichezza cronica, atonia intestinale con tutte le loro complicazioni: capogiri, renell, malinconia, affanno di respiro, insonnia, emorroidi, irritabilità.
STAB. CHIM. FARM. RIUNITI SCHIAPPARELLI TORINO

Russia
La «film» per tutti, la «film» che vi commuove ed esalta.
Da domani:
al POLITEAMA ROSSETTI

CINEMA
Forniture complete POLTRONCINE
Fabbrica Giannoncse - Via G. Meda, 24 - MILANO

IMPOTENZA VIRILE - Nevrastenia sessuale - Disturbi sessuali della donna - Esaurimento - Sterilità

Yohimbina TORRESI

AI GLICEROFOSFATI IN CACHET O CONI RETTALI. — Cura razionale d'insuperabile e pronta efficacia in ogni età ricostituente dei centri nervosi spinali regolatrice delle funzioni sessuali. Venti anni di successo. Medaglia d'oro Esposizione Parigi 1906. Roma 1912. Opuscolo e schiarimenti gratis. Massima segretezza. Scatola di cura L. 30 posta racc. agg. 2.50. Premiata Farmacia Dott. C. TORRESI, Via Magenta 29, ROMA (121). A Trieste: Farm. Zanetti, via Commerciale N. 30 ed in qualsiasi farmacia.

CINEMA GARIBALDI
Prossimamente
Sulla via dell'abisso

Dramma di passione e di sentimento. Protagonista RAMON NOVARRO

Nella pubblicità ci vuole costanza: nessun albero cade al primo colpo, nè Roma fu fondata in un giorno.

Le prepotenze di un figlio indegno

Percuote i vecchi genitori e vuole dar fuoco alla casa

Parecchie volte, in quest'ultimo tempo, il brigadiere Cassone, comandante la stazione dei carabinieri di S. Croce, aveva dovuto intervenire a metter pace nella famiglia del contadino Giovanni Tenze, un vecchio di 73 anni, abitante in quella località. Il disgraziato vecchio non aveva pace perchè suo figlio, Federico, di 32 anni, cavatore, irritato per non essere stato nominato erede di tutta la sostanza paterna, consistente in alcune casupole ed un podere, sottoponeva i genitori a maltrattamenti d'ogni sorta, trascendendo spesso alle percosse. Recentemente la madre del tristo figlio, Caterina, di 71 anni, era stata costretta ad allontanarsi da casa, vecchia e malaticcia com'era, per evitare i crudeli maltrattamenti a cui quella perla di figliuolo la sottoponeva, e s'era recata a vivere presso la figlia Maria mar. Purich, abitante nello stesso villaggio al n. 221. E allora per il vecchio Tenze, rimasto solo, in balìa di quell'energumeno, fu peggio, poichè quasi ogni giorno erano scenacce, percosse e minacce di morte. Il brigadiere Cassone aveva invano esortato il brutale individuo a mantenere un contegno più umano, chè in caso diverso sarebbero stati guai e dinanzi al rappresentante dell'autorità, quel prepotente si faceva umile, prometteva tutto ciò che si voleva, ma poi faceva peggio.

La settimana scorsa, verso le 23, il Tenze padre dormiva nella sua stanza, quando improvvisamente bussò alla porta il figlio, armato di un falcetto e ripetutamente invitò il padre a farlo entrare. Perchè... voleva ammazzarlo! Naturalmente il povero vecchio mezzo morto dallo spavento si rifiutò. Allora il figlio, mentre i padre urlava disperatamente, invocando aiuto, atterrata la porta e avventatosi addosso al vecchio lo colpì con pugni e calci, in modo da lasciarlo tramortito a terra. E compiuta la bravata si allontanò, gridando che sarebbe ritornato tra breve per dar fuoco alla casa.

In soccorso del vecchio Tenze, che era rimasto gravemente ferito, accorsero alcuni vicini che lo condussero dal medico della località, il quale gli prodigò le cure del caso, mentre l'energumeno nel frattempo, s'era recato, attraverso i campi, alla casa del cognato Francesco Purich, di 48 anni, scalpellino, dove veniva ospitata sua madre Caterina e, proferendo minacce di morte, s'era dato a lanciar sassi contro la casa, mandando in frantumi i vetri delle finestre e quindi con un grosso sasso aveva spaccata la maniglia della porta.

Del fatto vennero subito informati i carabinieri e poco dopo il brigadiere Cassone con alcuni militi procedette all'arresto del bel tomo che fu tradotto alle carceri del Coroneo e deferito all'autorità giudiziaria.

Una vecchia atterrata da una vettura

Ieri, verso le 18, si presentò alla Guardia medica, la settantenne Antonietta Glaretti, abitante in via della Madonnina 5, per farsi medicare alcune escoriazioni al dorso della mano sinistra e contusioni alle ginocchia.

Durante la medicazione la vecchierella raccontò che le contusioni riportate erano la conseguenza di un investimento subito, qualche minuto prima, in piazza Garibaldi. Era stata atterrata dalla vettura pubblica n. 24. Dopo le cure del caso la Glaretti potè rincasare.

Le disgrazie durante il lavoro

L'autogenista Mario Sterbe, di 10 anni, alle ore 15.30 di ieri, mentre stava lavorando nella fabbrica della spremitura di olii minerali a S. Andrea, riportò accidentalmente una ferita con frattura aperta alla gamba sinistra. Con l'autolettiga della Guardia Medica egli venne portato all'ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno, lo medicò e lo giudicò guaribile in 10 giorni.

— Con l'autolettiga della Guardia medica, fu trasportato iersera, all'ospedale Regina Elena, il bracciante Giuseppe Sterpin, di 26 anni, abitante a Servola 730. Aveva una grave contusione al piede sinistro e raccontò che qualche ora prima, mentre lavorava al Porto Duca d'Aosta, nel magazzino in costruzione dell'impresa Zelco e Locatelli, mentre era intento a spingere un vagoncino, pieno di materiale da costruzione, era accidentalmente scivolato in modo da finire col piede sinistro sotto una ruota del veicolo.

Ricevute le cure del caso all'astanteria del pio luogo, venne accolto nel IV reparto.

Morte improvvisa. Iersera, verso le 18, il sig. Eugenio Neumann, di 81 anni, abitante in via del Lazzaretto vecchio 41, fu colto improvvisamente da grave malore, percui i familiari ritennero urgente di telefonare, dalla vicina farmacia Cipolla, alla Guardia medica per un pronto soccorso. Il sanitario di turno si affrettò a recarsi, con l'autolettiga, al luogo indicato ma giuntovi, comprese subito che il suo intervento era oramai inutile, perchè il Neumann era spirato.

Con la morte del signor Neumann scompare una nota ed apprezzata figura di cittadino, conosciutissimo nei nostri circoli commerciali ed intellettuali. Alla famiglia esprimiamo in quest'ora di dolore, il nostro vivo cordoglio.

Una sassata. Ieri nel pomeriggio alle 15.30, si recò a farsi medicare all'ospedale Regina Elena, lo scolaro Luigi Di Bitando, di 16 anni, abitante in via Cristoforo Belli 49, il quale, poco prima, mentre giocava con alcuni suoi coetanei nei pressi della chiesa di S. Giacomo era stato colpito al capo da un sasso, scagliatogli da uno di questi e aveva riportato una ferita lacero-contusa alla regione occipitale. Dopo medicato, potè rincasare.

Bollettino dello Stato Civile

del giorno 10 gennaio 1928

NASCITE: denunciati vivi: maschi 6, femmine 5; totale 11.

DECESSI: Kraus in Pichter Francesca a. 76; Radda Carlo a. 59; Koren in Turco Luigia a. 38; Sigon Michele a. 68; Antonaz in Horn Vittoria a. 62; Kranje Francesco a. 67; Dalla Torre Guido a. 18; Fragiacomo in Bonifacio Giovanna a. 49; Chiavalin in Zanin Lucia a. 84; Bin Adriana a. 6 e mezzo; San in Razem Anna a. 27; Kocianich in Trampus Maria a. 77; Visintini Mario a. 45; Sabez Maria a. 50; Fragiacomo in Fonda Margherita a. 79.

MATRIMONI: Gomazzetto Dario meccanico automobilista, con Barinotti Caterina.

MATRIMONI del 9 gennaio: Perach Martino fuochista marittimo, con Piciulin Antonia; Bernagozzi Ruggero, ferroviere, con Vicenzi Dolores.

TEATRI E CONCERTI

"Lucia di Lammermoor" a favore della Croce Rossa Italiana

Stasera al nostro Massimo va in scena «Lucia di Lammermoor» con una protagonista di grande fama, la signora Maria Guglielmetti. La rappresentazione promette d'essere fra le più brillanti. Il fior fiore della società triestina vuole parteciparvi, in considerazione dello scopo nobile cui la serata mira, e cioè di recare ausilio alla Croce Rossa italiana, che va svolgendo un'opera altamente umanitaria.

Lo spettacolo (per il turno B) è diretto dall'egregio maestro Federico Del Cupolo. Gli altri artisti della scena sono: Angelo Pilotto (Lord Enrico), Attilio Baggiore (Sir Edgardo), Romeo Boscacci (Lord Arturo), Vittorio Pistolesi (Raimondo), Mimma Pantaleoni (Alisa). L'opera ha inizio alle 20.30.

Domani terza di «Don Chisciotte».

— La seconda rappresentazione del «Don Chisciotte» ieri sera ha visto rinnovato il bel successo della prima recita. Il protagonista Sigismondo Zalesky specialmente ha suscitato vivissima ammirazione, per la interpretazione superba del folle innamorato. Con il grande interprete divisero gli applausi di ogni fine d'atto la signora Conchita Velasquez e gli altri valorosi interpreti.

Teatro della Commedia. Lieto successo arrise anche alle repliche di ieri, al dramma di Parker «Il cardinale», lodevolmente interpretato da tutta la Compagnia e specialmente da Carmelo D'Angeli-Calabrese, che alla fine del terzo atto ebbe sei chiamate, da Amalia Micheluzzi, dal Furani e dal Garagnani.

Il lavoro, che è stato inscenato con larghezza di mezzi, si replica oggi per l'ultimo giorno, alle 17.15 e alle 20.45.

Domani, per aderire alle richieste di numerosi spettatori, e in via eccezionale — dato che il lavoro sarà, necessariamente, in parte, recitato in dialetto veneziano — si rappresenterà «In zerca de mati» di Laufs, commedia brillantissima interpretata da Carmelo D'Angeli-Calabrese, che vi ottenne, anni or sono, al Politeama, un successo personale.

Concerto dei Filarmonici

Il maestro Gualtiero Pardo prepara con l'orchestra dei Filarmonici un concerto, il cui ricavato andrà a beneficio delle organizzazioni giovanili fasciste. Il bel programma reca anche il nome del nostro elegiaco Pergolesi, del quale si eseguirà lo «Stabat Mater» che è raggruppato in cantanti solisti, nel coro e nell'orchestra. Sappiamo inoltre d'un concerto commemorativo di musica schubertiana, nel quale molto opportunamente i nostri valorosi filarmonici includeranno la «sinfonia incompiuta».

Il primo concerto sarà eseguito ancora nel corrente mese.

"Santarellina" alla Ginnastica

Questa sera, dopo tanta attesa, finalmente i soci potranno assistere alla rappresentazione dell'operetta «Santarellina».

E sarà una vera soddisfazione per tutti, perchè questa rappresentazione è il risultato di una preparazione volonterosa dei soci, dal maestro concertatore, signor Giuseppe Staloschi, alle signorine del coro; nulla si è trascurato perchè questo grazioso lavoro sia presentato con ogni cura e forse per la prima volta nella sua lezione integrale.

La massa orchestrale, forte di 40 elementi, presenta una fusione veramente impeccabile. Abbiamo potuto ammirare alla prova generale la ricchezza dei costumi e la bellezza dei nuovi scenari.

La prosa procede correttissima e ha la fortuna di essere trattata dai ben noti elementi della Sezione filodrammatica, diretti dal simpatico signor Paggi. Si avverte che lo spettacolo avrà inizio alle 21 precise.

Varietà e Cinema

Ultimo giorno di «Settimo cielo» al Politeama Rossetti. Oggi si proietta per l'ultimo giorno, sul gigantesco schermo del Rossetti, «Settimo cielo», la superba visione edita dalla Fox-Film, ritenuta a ragione una delle maggiori e più belle prodotte dalla moderna cinematografia, di cui sono interpreti nobilissimi Janet Gaynor e Charles Farrel. In chiusa alla pellicola, si replicherà l'attuale ottimo programma di varietà. Le rappresentazioni cominciano alle 16.

Domani una grande visione: «Russia» («Piccola madre») con Marcella Albani.

Emil Jannings trionfa al Nazionale nel capolavoro Paramount «Nel gorgo del peccato», la più bella, emozionante ed umana film che fino ad oggi sia comparsa sullo schermo. Tutta Trieste ne è entusiasta! Nella varietà, si ammira il numero di strepitosa attrazione «Otago Bill» in esercizi che non hanno riscontro nella storia del teatro di varietà, mentre continuano i trionfi de «La zingara e lo tzigano» in un ricco e attraente repertorio di musica e canto.

«Amanti, amanti e amanti» al Teatro Excelsior. Pagina palpitante di un romanzo vissuto, squarcio vibrante di passione ardentissima, «Amanti», il mirabile dramma d'amore con Ramon Novarro e Alice Terry continua a richiamare e avvincere le folle dell'Excelsior.

«Il romanzo di un giovane povero» al Cinema del Corso. Oggi per la quinta giornata, si proietta ancora la magnifica creazione prodotta dalla Société des Cinéromans per il 1927: «Il romanzo di un giovane povero», in cui la popolare vicenda che ha commosso tanti cuori delle generazioni passate, viene ravvivata con tutte le risorse artistiche e tecniche della moderna cinematografia. In chiusa il presente programma di varietà.

Prossimamente: «Palace» con Huguette Duflos.

Un appassionante romanzo d'amore con Lewis S. Stone e Barbara Bedford alla Fenice. E' un magnifico dramma di passione quello che oggi va per la prima volta allo schermo del teatro Fenice: «Viandante di oltremare», di cui sono interpreti profondamente suggestivi Barbara Bedford e quel grande attore che è Lewis S. Stone, il creatore di tante indimenticabili figure dell'arte muta. Nella varietà, continuato successo della bravissima «Troupe Giachi».

«Senorita, la nipote di Zorro» al Teatro Eden, il grande capolavoro interpretato dall'affascinante Bebè Daniels, attrae le folle che amano divertirsi sorridendo!

Neanche i vigili urbani bastano a tenere i frequentatori al Cinema Teatro Regina, tant'è seralmente la ressa di pubblico che — curiosissimo della nuova maestosa sala di Corso Garibaldi — intende a tutti i costi vederla e, perchè no? ammirarla! Un nuovo teatro ebbe sempre delle folle, ma — crediamo che a memoria nostra — mai sia esistita nel pubblico tanta curiosità assillante quanto per il magnifico «Regina»!... Comunque, c'è pure la film «Nanà» che attira non poco e qualche cosa pure Cecchelin, il nostro carissimo comico! Rappresentazioni dalle 16 precise ogni due ore, a prezzi modicissimi.

«California, dolce terra!», il magnifico capolavoro dell'Universalfilm all'Italia, capolavoro che per l'eccezionale interprete: Reginald Denny, ottenne già alla Fenice il più strepitoso successo. Rappresentazioni dalle 16 precise.

Cinema Garibaldi. Dalle 15 in poi: «Casanova». Poderosa riduzione per lo schermo delle peripezie complesse e multiformi di Giacomo Casanova, il cavaliere di Seingalt, tratte dalle sue memorie. Messa in scena di Wolkoff, che ha trasfuso in questa meravigliosa rievocazione del settecento veneziano tutta la profonda sensibilità del suo animo slavo.

Prossimo grande spettacolo: «Sulla via dell'abisso», prima visione Metro Goldwyn, protagonisti Ramon Novarro, Enid Bennet e Wallace Berry.

Cinema Edison. «Il figlio dello sceicco». Oggi si proietta il grande capolavoro degli Artisti associati e l'ultima film interpretata da Rodolfo Valentino, che ha per compagna Vilma Banky. — Prossimo programma: «La fine di Montecarlo» con Francesca Bertini.

Cinema Galileo. «Romola» continua a richiamare folla che ammira la grandiosa ricostruzione e la magnifica interpretazione di Lilian e Dorothy Gys. Oggi repliche. Prossimamente: «Gelosia» con Lya de Putti.

«Ghigliottina» con Marcella Albani al Cine Savoia. Vivo successo ottenne ieri questa drammatica interpretazione di Marcella Albani, l'artista che sa commuovere. Principia alle 15.30.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Stagione d'opera. Ore 20.30 (Turno B): «Lucia di Lammermoor».
Politeama Rossetti. Dalle 16: «Settimo cielo» con Charles Farrel e Suzy Gaynor e varietà.
Teatro della Commedia. Compagnia D'Angeli-Calabrese. Ore 17.15 e 20.45: «Il cardinale» di Parker.
Nazionale. Dalle 16: «Nel gorgo del peccato» con Emil Jannings e varietà.
Excelsior. Dalle 16: «Amanti» con Ramon Novarro e Alice Terry e varietà.
Cinema del Corso. Dalle 16: «Il romanzo di un giovane povero» e varietà.
Fenice. Dalle 16: «Viandante d'oltremare» con Lewis S. Stone e numeri di varietà.
Eden. Dalle 16.30: «Senorita» con Bebè Daniels.
Cine Teatro Regina. Dalle 16: «Nanà» con Enrica Fantis e nella varietà Cecchelin.
Cine Italia. Dalle 16: «California, dolce terra!» con Reginald Denny.
Cine Garibaldi. Dalle 15: «Casanova» con Ivan Mosjoukine e Rina de Liguoro.
Cine Galileo. Dalle 16: «Romola» con Lilian e Dorothy Gish.
Edison. Dalle 16: «Il figlio dello sceicco» con Rodolfo Valentino.
Cin Savoia. Dalle 15.30: «Ghigliottina» con Marcella Albani.
Cine Royal. Dalle 16: «La bella e la bestia» con Mary Prevost e Matt Moore.
Novo Cine. Dalle 16: «Donne di Hollywood» con A. Nilsson.
Cine Volta. Dalle 15.30: «Bolidi in corsa» con Ruth Miller e Monte Blue.
Cine Famigliare. Dalle 16.30: «Il cavaliere della rosa» con Huguette Duflos.
Teatro del Popolo. Dalle 16: «Il cavaliere della rosa» con Huguette Duflos.
Cine Buffalo Bill (Raffineria). Dalle 15: «Vendetta del Faraone» con M. Palma e H. Roberts.
Cinema Centrale (via Carducci 32). Dalle 15.30: «Il re degli straccioni» con Harold Lloyd.
Cinema-Teatro Alfieri (viale XX Settembre 24). Oggi: «Il predatore di Stirvada» con Cody.
Cine Venezia. Dalle 16: «Don X figlio di Zorro» con Douglas Fairbanks.
Cinema Teatro Armonia (via Madonnina 5). Dalle 15.30: «La padrona delle ferriere» con Irene Rich e Clara Bon.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20.15, in via Gatteri, lezione del prof. B. Ziliotto: Storia dell'arte italiana. Domani alle 19 comincerà il primo corso di lingua cecoslovacca. Domani alle 20.30, in via Foscolo 15, il dott. G. B. Pacella terrà una conferenza su «La precessione degli equinozi».

Società Ginnastica. Oggi alle 21 si darà la prima rappresentazione di «Santarellina».

Società Alpina delle Giulie. Questa sera alle 20 conversazione sociale. Il dott. Timeus tratterà su come va affrontata la montagna d'inverno; alla conversazione, di carattere istruttivo, sono invitati in particolar modo i giovani alpinisti e sciatori.

Circolo Fotografico. Questa sera in sede sociale (via S. Francesco 3, II) alle 20, il signor Mario Cociani parlerà sul tema «Come si devono sviluppare i negativi» con particolare riguardo sul modo di correggere i difetti di posa mediante lo sviluppo. Questa lezione verrà completata mercoledì 18 corr. con dimostrazioni pratiche. Vi possono partecipare gli iscritti all'O. N. D. La prossima settimana si inizieranno proiezioni cinematografiche.

Gruppo Sportivo Grafico. Sabato la Sezione drammatica darà la sua prima recita in sala Nichetto, col seguente programma: «La torre di pietra», scena tragica di C. Antona-Traversi e R. Franchevile e «Fatemi la corte», commedia in tre atti di G. Salvestri. I biglietti d'ingresso sono in vendita seralmente in sede dalle 20 alle 22. Questa sera lezioni di disegno. Domani alle 20.30 lezione di lingua tedesca.

Circolo Impiegati Bancari. Questa sera dalle 19 alle 20, è aperta la biblioteca. Alle 20.30 sono convocati per le prove i componenti la Sezione orchestrale. Domani alle 21, solito trattenimento di danze. Per domani dalle 19.15 alle 20.15, lezioni di ginnastica ritmica femminile. A questa Sezione sono aperte le iscrizioni per le bambine dei soci, in un corso separato. Sono aperte anche le iscrizioni per le lezioni di scherma per i bambini.

C. S. Ponziana. Oggi allenamento di tutte le squadre inferiori e ponzianini erranti. Domani allenamento delle squadre A e B, esclusi i giuocatori che hanno preso parte alla partita contro l'U. T. E.

Associazione «XXX Ottobre». Questa sera alle 20.30 prove della Sezione liutistica.

Gruppo Sciatori Protriestini. Sabato e domenica escursioni sciatorie sul Nassfeld, Rifugio Nordio, Lazna e Piedicolle. Inscrizioni in sede.

Unione Ciclisti Triestini. Oggi alle 20.30 è convocata la Direzione; alle 21 il Comitato feste.

Legione di Karma e Rincarnazione. Questa sera alle 19, in via Dante 1, lezione libera del corso elementare di teosofia, sul tema: «Sulle tracce del passato».

G. S. Adriatico. Oggi alle 14, si trovino in campo di Rozzol tutti i calciatori della prima e seconda squadra per una partita d'allenamento.

G. E. «Stella Alpina». Questa sera ginnasti e boxeurs in palestra. Sono sospese le sedute del mercoledì. I soci che non sono al corrente coi canoni sono pregati di farlo quanto prima.

F. C. Esperia. I calciatori e soci si trovino questa sera alle 20.30 in sede (via G. Stampa 5, pt.) per la prima assemblea generale.

Club del Monocolo. Questa sera alle 20.30 si riprendono le lezioni di scherma. Gli inscritti alla Sezione filodrammatica sono invitati questa sera alle 20.30 per assistere alla lezione su l'arte drammatica.

A. S. «Mens Sana». Questa sera dalle 20 in poi, in sede (sala Italia, S. Chiara 3), trattenimento sociale di danza. Alle 21, riunione della Sezione boxe per la seconda lezione; alle 22 seduta del Consiglio direttivo al Bar Trinacria (Viale Venti Settembre 33). Gli escursionisti in sede domani alle 21.

C. S. «Nevoso». Mercoledì sera alle 20.30 seduta della Direzione con la partecipazione dei dirigenti le sezioni. Alle 19.30 la sezione danza dà il consueto festino.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 11 gennaio

Turno generale. Marinai (1) 293; giovani coperta in I (—) 28; giovani coperta in II (1) 29; mozzi coperta (1) 51; fuochisti (3) 294; carbonai (5) 134; giovani camera (1) 3; giovani cucina (—) 25; mozzi cucina (2) 35; mozzi camera (21) 193.

Turno Lloyd Triestino. Marinai (—) 181; giovani coperta in I (—) 79; giovani coperta in II (—) 77; mozzi coperta (—) 71; fuochisti (—) 309; carbonai (—) 174; mozzi macchina (1) 8.

Turno Cosulich: Nord. Marinai (2) 84; giovani coperta (—) 79; mozzi coperta (2) 42; ingrassatori (—) 27; fuochisti (1) 32; fuochisti nafta (3) 43; carbonai (1) 18; giovani macchina (4) 34; camerieri classe di lusso (—) 1; camerieri interpreti (2) 8; salonieri I classe (1) 13; cabinisti I classe (—) 1; baristi I classe (—) 1; salonieri II classe (—) 1; cabinisti II classe (8) 1; baristi II classe (—) 1; camerieri III classe (2) 14; camerieri mensa ufficiali (—) 2; giovani camera (1) 117; mozzi camera (2) 60; giovani cucina (—) 40; allievi cuochi (4) 21; mozzi cucina (6) 16.

Turno Cosulich: Sud. Marinai (8) 88; giovani coperta (—) 32; mozzi coperta (5) 44; ingrassatori (1) 26; fuochisti (1) 24; fuochisti nafta (3) 33; carbonai (3) 33; giovani macchina (4) 22; camerieri classe di lusso 1; camerieri interpreti 1; salonieri I classe (1) 6; cabinisti I classe 1; baristi I classe 1; salonieri II classe 2; cabinisti II classe (5) 1; baristi II classe 1; camerieri III (1) 11; camerieri mensa ufficiali 1.

Turno Nav. Libera Triestina. Marinai (2) 35; giovani coperta (—) 2; mozzi coperta (5) 1; ingrassatori (—) 14; fuochisti (1) 50; carbonai (1) 18; garzoni 8; mozzi camera (7) 5; mozzi cucina (3) 6.

Turno Tripcovich. Marinai (—) 49; giovani coperta (—) 20; mozzi coperta (—) 11; fuochisti (—) 66; carbonai (—) 42.

BORSA DI TRIESTE

9-10 gennaio 1928

	Chius. prec.	Chius. od.na		Chius. prec.	Chius. od.na
Rend. 3½%	73.—	73.—	Lussino	343	343
Cons. 5%	82.25	82.25	Martinol.	176	172
Littorio	81.85	81.90	Medit.	405	400
Obbl. Ven	72.30	72.30	Merid.	668	665
B.Tes.nov.	89.50	89.50	Oceania	95	96
Dan.-Sava	235.—	236.—	Premuda	490	490
Comit	1255	1255	Tram	165	170
B. C. T.	556	556	Tripcovich	260	258
Credito	812	814	Ampelea	328	328
B. It.-Br. A	500	500	Cant. Nav	151	151
» » » B	600	600	Fram	90	90
B. N. Cred	535	540	Fin.-Cosul.	175	175
B. Roma	109	109	Cem. Dal.	545	545
Cred. Pop.	295	295	Isonzo	97	97
Zivnost.	290	290	Spalato	247	245
Generali	5155	5147½	Kerka	124	124
Ass. Ital.	1030	1025	Siemat	174	174
Infortuni	2840	2840	SELVEG	405	405
Riun. A	2430	2415	S. T. El. G.	91	91
Riun. B	2430	2410	Gas-Roma	705	705
Sigorta	294	292	Ilva	128	130
Adria	196	200	Jutificio	400	400
Cosulich	187	184	Off. nav.	85½	85½
Nav. Dal.	117	117	Pastificio	240	240
Gerol.	619	618	Pilatura	250	250
Libera T.	330	330	St Dalmine	113	113
Istria-Tr.	255	255	St. Tecnico	260	260
Lloyd Tr.	685	685	Terni	431	428

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
marzo	—	—	535	539	544	549	541
maggio	—	—	530	530	542	545	536
luglio	—	—	530	530	542	545	536
sett.	—	—	528	525	540	—	534
dicembre	—	—	525	525	540	—	532

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo

Consegne	Zucchero crist. grana fina: Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi di liquid.
gennaio-marzo	—	—	—	—	132
aprile-agosto	—	139	—	143	139
luglio	—	—	—	—	—
agosto	—	—	—	—	—
settembre	—	—	—	—	—
ottobre-dicembre	—	—	—	—	—

Numero dei titoli trattati il 9 gennaio

Banca d'Italia	300.000	18375
Banca Commerciale Italiana	1.400.000	3925
Credito Italiano	800.000	400
«Cosulich» Triest. di Nav.	1.250.000	1150
Ferrovie Meridionali	579.170	2725
Nav. Gen. It. «Rubattino»	1.200.000	2975
Cotonificio Turati	160.250	675
Cotonificio Veneziano	333.334	250
Filatura cascami di seta	210.000	750
Soie de Châtillon	2.000.000	3725
Linificio e Canapificio Naz.	600.000	25
Manifatt. cotoniere merid.	1.000.000	600
Snia Viscosa	6.666.666	14075
Ilva - Alti Forni e Acc. d'It.	1.500.000	175
Miniere Alti Forni Elba	1.500.000	6125
Min. Mercurio M.te Amiata	648.000	2400
Soc. An. «Montecatini»	5.000.000	26400
Fiat - Fabbr. It. Aut. Torino	2.000.000	21100
Off. Mecc. Miani e Silvestri	600.000	600
Adriatica di Elettricità	2.000.000	1900
Elettricità Alta Italia	1.000.000	100
Elettricità dell'Adamello	1.500.000	575
Gen. Ital. Edison di Elettr.	1.900.000	4600
Meridionali di elettricità	1.200.000	550
Terni - Soc. ind. ed elettric.	1.591.750	6125
Unione esercizi elettrici	3.375.000	1475
Distillerie Italiane	1.100.000	925
Lig. Lomb. Raffin. Zuccheri	375.000	575
Aedes An. Lig. Impr. Costr.	18.750.000	149750
Bonifica Terreni Ferraresi	600.000	700
Istituto Fondi Rustici	600.000	225
Istit. Romano Beni Stabili	400.000	525
Eridania	300.000	25
Pirelli & C.	240.000	—
Soc. Risanamento di Napoli	120.000	2350

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1905) 71.85; 3.50 percento netto (1902) 67; 3 percento lordo 42.65; 5 percento netto 82; Obbligazioni Venezie 72.05; Littorio 81.675.

CAMBI: Francia 74.38; Svizzera 364.39; Londra 92.19; Olanda 762.50; Spagna 326.10; Belgio 264.29; Berlino 450.70; Vienna 267; Praga 56.20; Romania 11.70; Argentina oro 18.34; Argentina carta 8.05; New York 18.6903; Canadà 18.39; Oro 364.64; Belgrado 33.40; Budapest 331; Albania 366.40; Norvegia 502; Russia 97.50.

Borsa di Milano. Giornata calma di affari ma a corsi molto sostenuti con particolare fermezza per le Bastogi e le Mittel, qualche valore tessile ed elettrico. I valori di Stato con trattazioni limitate ma sempre ricercati. Banca d'Italia migliori. Comit. ferme. Rubattino migliori. Valori Immobiliari poco mossi

Rendita 71.85; Consolidato 82.20; Banca d'Italia 2523; Commerciale It. 1255; Banca Naz. Cred. 539; Banco Roma 106.50; Credito It. 811; Credito Maritt 525; Consorzio Mob. Finanz. 647; Cosulich 187; Mediterranee 414; Meridionali 693; N. G. I. 543; Libera Triestina 328; Venete Costr. Ferr. 321; Chatillon 141,50; S.N.I.A. 124,50; Ansaldo 100; Ilva 139; Metallurgica It. 134; Elba 47; Monte Amiata 367; Montecatini 220; Breda 107; Fiat 339; Isotta Fraschini 189; Bianchi 45; Miani Silvestri 39.50; Reggiane 40; Dalmine 119; Elettr. Adriatica 236; Edison 673; Terni 423; Distillerie It. 145.50; Industrie Zuccheri 525; Raffineria Lig. Lomb. 552; Aedes 10.—; Grandi Alberghi 103; Beni Stabili 590; Eridania 845; Italo-Am. 468; Marconi 230; Spalato-Portland 253; Littorio 81.90.

CAMBI: Parigi 74.35; Zurigo 364.35; Londra 92.17; Olanda 762.50; Spagna 325.50; Belgio 264.25; Berlino 450.75; Vienna 267 1/8; Praga 56.16; Bucarest 11.70; Argentina peso oro 18.39; Argentina peso carta 8.09; New York telegrafico 18.9175; New York chèque 18.905; Belgrado 33.40; Budapest 331; Atene 25.15; Albania 356.40.

Borsa di Genova. Rendita 72.30; Consolidato 82.25; Obbligazioni Venezie 72; Banca d'Italia 2524; Commerciale It. 1258; Credito It. 812; Banco Roma 108; Banca Naz. Cred. 538; Credito Maritt. 525; Aedes 10.05; Meridionali 692; Mediterranee 416; Libera Triestina 332; Cosulich 188; Montecatini 220; Terni 430; Cem. Spalato 250; Litt. c. 81.90.

Borsa di Venezia. Rendita 72.70; Consolidato 82.225; Obbligazioni Venezie 72.15; Banca d'Italia 2520; Commerciale It. 1259; Banco Roma 109; Banca Naz. Cred. 537; Credito Ind. 605; Assicurazioni Gen. 5157.50; Cosulich 185.50; Veneziana Navig. 258; Libera Triest. 330; Cantiere Navale Triest. 148; Costruz. Venete 233; Adriatica Elettricità 235; Terni 429; Gr. Alberghi 104; Montecatini 220.50; Littorio c. 81.925; Tel. d. Ven. 217.

Borsa di Roma. Mercato oscillante in apertura e durante quasi tutta la seduta: si rianima al listino e chiude fermo.

Rendita 71.90; Consolidato 81.90; Obbligazioni Venezie 72.40; Banca d'Italia 2527; Commerciale It. 1255; Credito It. 813; Banco Roma 107; Banca Naz. Cred. 536; Credito Maritt. 523; Meridionali 657; Cosulich 185; Libera Triestina 33; Terni 431; Montecatini 219.50; Gas 715; Beni Stabili 596; Marconi 231; Cementi Spalato 253; Isonzo 95; Fondiaria Vita 258; Littorio c. 81.55.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 10 gennaio: Italia 27.45; Francia 20.395; Inghilterra 25.29 1/8; New York 5.1905; Belgio 72.40; Spagna 89.325; Olanda 209.4625; Germania 123.575; Austria 73.25; Svezia 139.65; Norvegia 137.90; Danimarca 139; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.375; Ungheria 90.70; Serbia 9.1375.

RINO ALESSI, direttore responsabile

Stampato ed edito dalla «Società Editrice Italiana Roma Trieste»

IMMINENTE AL CINEMA DEL CORSO

"PALACE"

per l'interpretazione di **Huguette Duflos** - La film del lusso

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. A. ABBISOGNANDOVI cameriere, cuoche, domestiche, bambinaie, personale vario, scelto, privati, albergatori, rivolgetevi via Pitteri 4. 30741 A

A. OTTIMO personale, referenze, miti pretese. Trieste, fuori, offre Provveditorio S. Lazzaro 23. 30748 A

A. OTTIMO personale, servizio troverete sempre disponibile. Via Machiavelli 24. 60930 A

CUOCA capace trattoria, domestica forte sana, privata offronsi. Garibaldi 17, primo. 30721 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche, prestaservizi, personale vario, privati, albergatori, Trieste, fuori, offronsi. Zonta 5, I. 30731 A

DONNA tutto giorno, buone referenze, offresi. Rapicio 6, porta 7. 60563 A

SIGNORA seria cerca servizio a ore, giornata, presso persona sola. Indirizzo al Piccolo. 60851 A

SIGNORINA giovane, lunghi attestati, capace tutti lavori casalinghi, cerca occupazione presso distintissima persona sola. Cassetta 10323 A, Unione Pubblicità. 10323 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. CAMERIERE, cuoche, domestiche, bambinaie, istitutrici, bariste, alte paghe, cercansi urgentemente; posti pronti. Via Pitteri 4. 30741 B

A A. CONIUGI soli cercano domestica sana, onesta, con attestati, per solidi lavori casa. Presentarsi dopo le 10 mattina. XXX Ottobre 8, IV. Scheiner. 60977 B

A. CERCANSI diverse domestiche, cuoche, cameriere, istitutrici, personale fiducia per Trieste, tutte città. Machiavelli 24, pt. 60930 B

A. LAVAPIATTI 200 mensili, domestiche, cuoche Abbazia, Roma, Torino, Sicilia, cerca Provveditorio. S. Lazzaro 23. 30748 B

CUOCA brava, cucina italiana. Rivolgersi presso Tintoria Milanese Via Alberto Boccardi 1. 30676 B

CUOCA fina, cuoche, cameriere, domestiche prestaservizi mattina, pomeriggio, cerco. Machiavelli 7, Zeidler. 60921 B

CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche, prestaservizi, personale fiducia. Trieste, fuori, cercansi. Zonta 5, I. 30731 B

DOMESTICA capace tutti lavori, piccola famiglia cerca. Crispi 25, porta 10. 30753 B

DOMESTICA capace, con attestati, cercasi. Presentarsi dopo le 8 via Alfieri 4, III, porta 13. 30734 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare, cercasi. Carducci 12, II. 30732 B

DOMESTICA capace cucinare, media età, cercasi per famiglia due signori. Indirizzo Piccolo. 2428 B

DOMESTICA capace cucina, ottimi attestati, cerca piccola famiglia. Presentarsi 14-16 via Istria 27, di fronte Oratorio Salesiani. 60843 B

DOMESTICA con attestati, sappia cucinare, cercasi. Cecilia 7, porta 16. 30691 B

DOMESTICA tuttofare cercasi. Viale Regina Elena 19, Tamanini. 30571 B

DOMESTICA brava, con buoni attestati, cercasi. Presentarsi Viale XX Settembre n. 1, porta 29. 30683 B

DOMESTICA 25-30 anni, buoni attestati, cercasi. Via Galileo 18, I, sinistra. 30671 B

DOMESTICA cercano coniugi soli. Procureria 6, I, porta 10, dietro Municipio. 60901 B

DOMESTICA con attestati, pratica cucina, cercasi. Via Rossetti 8, primo. 30701 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi. Pozzo Mare 2, porta 12. 60997 B

DONNA affettuosa per cura bambine età indifferente cerco. Via del Veltro 47, fam. Hauser. 30562 B

DONNA capace tutti lavori cercasi. Corso V. E. 39, II, Grasso 30705 B

GIOVANE tedesca, slava, libera, per governo casa persona sola cercasi. Indicare età ecc. Passaporto 5025 posta Trieste. 10295 B

LAVAPIATTI pratica cercasi. Trattoria Spilimbergo, via del Toro. 30710 B

PRESTASERVIZI qualche ora mattina e ventualmente pomeriggio, ottime referenze, cercasi. Lazzaretto vecchio 36, II, destra 60832 B

PRESTASERVIZI capace cercasi prontamente. Via Rismondo (Fontana) 1, II, sin. 30716 B

PRESTASERVIZI con attestati cercasi. Via Gatteri 17, porta 8. 30726 B

PRESTASERVIZI per mattina, possibilmente parli tedesco, assumesi prontamente. Presentarsi alle 12 deposito pianoforti via Sanità 16. 1735 B

PRESTASERVIZI mattina cercasi. Presentarsi dopo le 10 via Ariosto 2, porta 23. 30694 B

PRESTASERVIZI cercasi due volte al giorno, referenze. Via Commerciale 27, III, porta 22. 30689 B

PRESTASERVIZI per piccola famiglia dalle 7.30 alle 18 cercasi. Crispi 27, III. 60397 B

RAGAZZA sappia tutti lavori domestici per coniugi cercasi. Brunner 2, I, dalle 11-13. 30738 B

RAGAZZA brava per 4 ore mattina, lire 90, cercasi. S. Francesco 24, I. 60871 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

DISTINTO 24-enne, profugo, onesto, serio, intelligente, volonteroso ex ufficiale radio telegrafista, parla scrive italiano, serbo-croato, spagnolo, inglese, cerca qualsiasi occupazione purchè decorosa. Offerte cassetta 10240 C. Unione Pubblicità. 10240 C

DOTTORE chimico, 15 anni pratica, lingue, pubblicazioni, esperienza direttiva, industriale, volendo migliorare, associerebbesi con capitale industria o commercio avviati. Cassetta N. 10131 C Unione Pubblicità. 10131 C

GIOVANE distinto, diplomato, ex ufficiale cerca posto quale segretario o assistenza ammalati presso famiglia distinta. - Cassetta 10313 C. Unione Pubblicità. 10313 C

IMPIEGATO magazziniere, pratico puntofranco, ferrovia, dogane, offresi. Cassetta 10243 C. Unione Pubblicità. 10243 C

POSTO da segretario, interprete presso hotel, a Trieste a fuori, cerco. Conoscenza perfetta lingue straniere (7). Primissime referenze, eventualmente cauzione, miti pretese. Cassetta 10249 C. Unione Pubblicità. 10249 C

QUINDICENNE buona famiglia, scuole complementari, offresi quale apprendista oppure fattorino presso azienda commerciale. Offerte cassetta 10332 C. Unione Pubblicità. 10332 C

RISCUOTITORE lunga pratica, migliori referenze, eventualmente cauzione, offresi a seria ditta. Cassetta 10321 C, Unione Pubblicità. 10321 C

SIGNORA giovane, distinta, colta conoscenza perfetta piano, offresi quale dama di compagnia. Indirizzo Piccolo. 60369 C

SIGNORINA bella presenza, seria, occuperebbesi quale commessa qualsiasi negozio, preferibilmente pasticceria. Offerte cassetta 10322 C. Unione Pubblicità. 10322 C

VENTENNE congedato, dattilografo, conosce perfettamente lingua serbo-croata, impiegherebbesi qualsiasi lavoro. Scussa 5, porta 1. 60757 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A JOUR qualsiasi altezza, attaccatura pizzi, bottoni, ricami macchina, monogrammi. San Sebastiano 4 (atrio). 7092 CC

A. SARTO eseguisce vestiti, paletots, rivoltature, riparazioni. Crispi 14, primo. 60992 CC

MACCHINE cucire riparansi; lavori artistici ottone, eseguisce meccanico. Zoldan, Geppa 12, II. 60876 CC

SARTA brava, svelta, esatta, offresi giornata. Indirizzo Piccolo. 30753 CC

SARTA abilissima, accetta qualsiasi lavoro, prezzo conveniente. Gelsi 12, primo. 30751 CC

SARTA bravissima, confeziona subito splendidi vestiti ballo lire 30. Zovenzoni 5, I. 60925 CC

SIGNORA occuperebbesi pomeriggio, cucire, stirare attendere signora. Posta restante: Erminia Palle. 60910 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. PETTINATRICE capace, svelta, cerca salone Ivette, S. Servolo 11. 60909 D

APPRENDISTA barbiere quindicenne, cercasi. Salone parrucchiere, Roma 13. 60884 D

APPRENDISTA barbiere, cercasi. Salone via Rossetti 35. 30564 D

CONDUTTORE buffet, ottima posizione, cercasi. Rivolgersi Banco Lotto, via Bramante. 30697 D

DATTILOGRAFA esperta, assumesi studio avvocatile. Via Borsa 1. 30569 D

GARZONA calzoni, pratica occhielli, cercasi. Solitario 14; presentarsi dopo le 10. 60920 D

GIOVANE attivo, intelligente, istruito, piccola cauzione, cercasi. Scrivere cassetta 10339 D Unione Pubblicità. 10339 D

GIOVANI bella presenza, parola facile, per visitare famiglie, cercansi. Via S. Francesco 311, Monfalcone. 30667 D

GUARDAROBIERA cercasi urgentemente. Pitteri 4. 10344 D

MEZZA lavorante gilettante, cercasi. Presentarsi 6-12. Piccardi 3, IV. 30711 D

I collettivi continuano in VI pagina

All'Italia

OGGI la deliziosissima film

California, dolce terra

interpretata dal comico

REGINALD DENNY

il famosissimo attore della celebre Casa «Universalfilm».

PILLOLE RINFRESCANTI ANTIEMORROIDALI PREPARATE NELLA FARMACIA ROVIS

TRIESTE PIAZZA GOLDONI

DEPURANO IL SANGUE, CURANO LE EMORROIDI E LA STITICHEZZA

LIRE 2.50 LA SCATOLA

IN TUTTE LE FARMACIE

BADARE ALLA FASCETTA CON LA SCRITTA FARMACIA GIOV. BATT. ROVIS

Russia

la film che parla al cuore e all'intelligenza. Da domani: al POLITEAMA ROSSETTI

MURATORE e giovane, cercansi. Presentarsi in giornata. Pollitzer, Carducci 14. 60903 D

OPERAIO bandaio, cercasi. Biasutti, Vasari 8. 60913 D

ORTOLANO giardiniere, cercasi. Indirizzo Piccolo. 60861 D

RAGAZZO già pratico per macelleria cercasi. Madonna mare n. 6. 30755 D

RAGAZZO falegname, già pratico, cerca falegname. Canova 2. 30740 D

RAGAZZO cerco per pistoria. Toffanin, Molin grande n. 32. 30723 D

RAGAZZO pratico bicicletta, cercasi. Via Madonnina 11, negozio dolci. 30713 D

RISCUOTITORE piazzista, cerca Rateale, via Bosco 17. 30695 D

SIGNORINA tedesca paziente bambini, cercasi per pomeriggio. Viale XX Settembre 42, II. 30754 D

SIGNORINA distinta, bella presenza, ottima salute, conoscenza tedesco, preferibilmente anche francese e musica, cercasi per governante casa persona sola con bambino 8 anni. Buon mensile a convenirsi, ottimo trattamento. Offerte dettagliate da referenze. Jeanton, via San Silvestro 89, Roma. 10294 D

SIGNORINA pratica tedesco e ufficio commerciale, disposta trasferirsi Roma, cercasi. Offerte cassetta 10328 D Unione Pubblicità. 10328 D

SIGNORINA desiderosa apprendere mestiere, cercasi. Salone parrucchiere, Ginnastica 25. 60898 D

STENODATTILOGRAFA abile cercasi prontamente. Offerte Cassetta 10247 D Unione Pubblicità. 10247 D

STENODATTILOGRAFA perfetta italiano, tedesco, cerca importante società Milano. Indirizzo Piccolo. 60915 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

A. MOBILIATA, cerca distinto, paga bene. Offerte S. Lazzaro 23, ufficio collocamento. 30748 E

CAMERA mobiliata bene arredata, ingresso scale, bagno, eventualmente salottino, cerca persona seria per fine gennaio. Dettagli e prezzo scrivere cassetta 23319 E Unione Pubblicità. 23319 E

CAMERA ingresso libero, cerca impiegato stabile. Indicare prezzo cassetta 10319 E Unione Pubblicità. 10319 E

STANZA vuota, cercasi presso distinta famiglia, centro. Offerte cassetta 10324 E Unione Pubblicità. 10324 E

STANZA e vitto presso distinta famiglia, centro, cerca impiegata. Cassetta 10298 E Unione Pubblicità. 10298 E

STANZA vuota, con comodo cucina, oppure mobiliata, cercasi. Offerte cassetta 10315 E Unione Pubblicità. 10315 E

STANZE due mobiliate con comodo cucina ed eventuale ripostiglio cercano distinti Trieste, Barcola, Servola. Cassetta 10103 E Unione Pubblicità. 10103 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A. GARÇONNIERE, salotto, elegante, centralissimo, indipendente, affittasi. Indirizzo Piccolo. 60926 F

A A A. STANZA vuota, bella, affittasi a signora(e) dabbene, presso signora sola, distinta; eventualmente cucina. Foscolo 46, porta 9. 30677 F

A A A. MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi. Ferriera 36, III. 60879 F

A A. STANZA elegantemente mobiliata, affittasi distinto signore. Foscolo 27, porta 11. 60909 F

A. ABBONDANTI pranzi a scelta, ottima cucina casalinga. Pensione Centrale, Corso V. E. III n. 2. 30071 F

A. MATRIMONIALE, comfort, centralissima, I, affittasi distinti, eventualmente costo. Indirizzo Piccolo. 30748 F

A. MOBILIATA pulitissima, elegante, comfort, affitta distinta famiglia. Foscolo 46, primo, sinistra. 30679 F

A. MOBILIATA pulitissima, affittasi distinto signore. Ireneo 5, porta 14. 60902 F

A. SALOTTO matrimoniale ingresso libero, affittasi. Via Ginnastica 41, II, sinistra. 30712 F

A. STANZE due, vuote, ingresso libero, affittasi uso ufficio, con telefono. Rivolgersi dalle 10-14 piazza Unità 6, II, porta n. 15. 30733 F

A. STANZE due, vuote, ingresso libero, per ufficio, affittansi in Corso. Indirizzo Piccolo. 30721 F

CAMERA mobiliata affittasi prontamente a signore distinto, lire 80. Via Fabio Severo 64, porta 10. 30717 F

CAMERA vuota, luce, escluso cucina, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 30718 F

CAMERA grande, bene mobiliata, ingresso scale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 60923 F

CAMERA vuota, soleggiata, grande, comodo cucina, casa signorile, paraggi S. Vito, affittasi a distinti coniugi. Informazioni via Media 16, I. sinistra. 30728 F

CAMERA elegantemente mobiliata, luce, volendo uso salotto, pianoforte, affittasi. Via Istituto 37, porta 7. Visitare dalle 10. 60889 F

CAMERA mobiliata, comfort, pensione, affittasi. Ginnastica 41, II, sinistra. 60610 F

CAMERA ufficio, oppure distinto signore, affittasi. Ginnastica 30, II, destra (angolo via Paduina). 60847 F

CAMERA mobiliata affittasi. Corso Garibaldi 27, III, porta 11. 60834 F

CAMERA ufficio, grande, ingresso libero, luce, affittasi. Viale XX Settembre 27, III. 60891 F

CAMERETTA chiara, soleggiata, luce, paraggi via Conti, affittasi a signore distinto. Indirizzo al Piccolo. 60835 F

CAMERETTA mobiliata affittasi. Cristoforo Cancellieri 112, IV, visitare dalle 16-19. 30610 F

CAMERETTA mobiliata affittasi. Foscolo 39 porta 7. 60882 F

CAMERINO mobiliato, vitto, affittasi. San Nicolò 10, primo. 60870 F

CAMERINO pulito, luce, persona dabbene, affittasi. Ireneo 5, porta 4. 60270 F

CAMERINO affittasi. Bosco 15, p.terra. 30666 F

CAMERINO mobiliato affittasi persona dabbene. Margherita 3, quarto, 17. 30715 F

CAMERINO con letto affittasi. Via Revoltella 11, II, porta 12. 30659 F

LETTI affitto ad operai. Battisti 19, I, destra. 60867 F

MATRIMONIALE pulita, mobiliata, comodo cucina, paraggi Stazione affittasi a sposi presso persona sola. Indirizzo al Piccolo. 60925 F

MATRIMONIALE bella, grande, affittasi presso signora tedesca. XX Settembre 79, porta 7. 60919 F

MATRIMONIALI, cucine, vuote, mobiliate, stanzette, ingressi liberi, affittansi. Zonta 5, piano I. 30731 F

MOBILIATA affittasi a distinto. Corso Garibaldi 18, IV, destra. 30719 F

MOBILIATA lussuosa, bagno, poggiolo, bellissima vista mare, semilibera, affittasi a distintissimo presso persona sola. Indirizzo al Piccolo. 60922 F

MOBILIATA elegantemente centro luce, affittasi. Indirizzo Piccolo. 7068 F

MOBILIATA ingresso libero, affittasi. XX Settembre 33, IV, sinistra. 30749 F

MOBILIATA una, due, distinti, ottimo vitto, prezzo mite, affittasi. Tesa 6, piano I. 30736 F

MOBILIATA affittasi a distinti coniugi soli. Corso Garibaldi 23, I. 30744 F

MOBILIATA luce, ingresso libero, affittasi, a distinto. Via Luciani 12, II, porta n. 6. 30742 F

MOBILIATA elegante, ariosa, luce, affittasi a distinto, Rossetti 43, II, porta num. 11. 60916 F

MOBILIATA bella, vitto ottimo, affittasi. Rossetti 39, porta 9. 60912 F

MOBILIATA affitta piccola famiglia a persona distinta, unico subinquilino. Palestrina 1, IV, sinistra; visitare dalle 13-16. 30737 F

MOBILIATA affittasi a due distinti. Piazza Hortis 2, II, destra. 00749 F

MOBILIATA affittasi a coniugi od amici. Madonna del mare 2, mezzanino, destra. 30681 F

MOBILIATA comfort, affittasi paraggi Stazione Centrale. S. Anastasio 12, II, p. 4. 60837 F

MOBILIATA grande, soleggiata, luce, stufa, affittasi a distinto signore. Timeus 4, II, sinistra. 60333 F

MOBILIATA affittasi, vis-à-vis Stazione Centrale. Boccaccio 9, porta 4. 60860 F

MOBILIATA affittasi, androna Romagna 2. Rivolgersi dalle 18-20, Frausin. 60855 F

MOBILIATA e cucina, affittasi. Tiziano 2, porta 17. 60864 F

MOBILIATA, cura vestiario, affittasi a distinto stabile. Giulia 15, piano I, destra. 30692 F

MOBILIATA luce, affittasi a due signori o signorine, pure coniugi soli. Udine 20, III, sin. 60373 F

MOBILIATA, luce, stufa, massima pulizia, affittasi. XX Settembre 43, porta n. 6. 30675 F

MOBILIATA pulitissima, affittasi a distinto, unico subinquilino. Rossetti 23, I, destra. 30684 F

MOBILIATA luce, servizio, affittasi prontamente. Lavatoio 4, piano II. 60899 F

MOBILIATA soleggiata, due finestre, affittasi lire 90. San Cilino 326, sopra Antica Cappuzzera. 30714 F

MOBILIATA grande, massima pulizia, cura vestiario, affittasi a distinto presso piccola famiglia. Corso Garibaldi 18, piano III B. 60896 F

MOBILIATA, bagno, paraggi Savoia, affittasi a distinto. Via Boccardi 5, piano I. 30706 F

MOBILIATA pulitissima, luce, vitto, affittasi prontamente. Paduina 8, porta n. 5. 30703 F

MOBILIATA pulitissima, luce, affittasi. Via Rossetti 5, porta 6. 60888 F

STANZA vuota comodo cucina, affittasi. Gatteri 42, IV. 60907 F

STANZA mobiliata affittasi a distinto signore. Giulia 17, II, sinistra. 60905 F

STANZA mobiliata, pulita, luce, affittasi. Tesa 16, II, sinistra. 60904 F

STANZA mobiliata bellissima, affittasi. Via Udine 24, porta 9. 60359 F

STANZA con un letto, luce, affittasi. San Nicolò 12, III. 60862 F

STANZA con vitto, affittasi a due persone. Roma 23, II, destra. 30603 F

STANZA mobiliata, prezzo mite, affittasi a distinta persona sola. Via S. Michele 11, II, porta 10. 30688 F

STANZA mobiliata, con vitto, affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 30663 F

STANZA mobiliata, massima pulizia, affittasi a distinto signore. Via Lazzaretto vecchio 31, III, destra. 60849 F

STANZA mobiliata affittasi a distinto signore. Via Parini 13, V, destra. 60845 F

STANZA affittasi prontamente. Viale XX Settembre 13, IV, destra. 30558 F

STANZA un letto, volendo due affittasi distinti. Valdirivo 23, II sinistra. 60923 F

STANZA grande, bella, 3 finestre, luce, stufa, tranquilla affittasi. Vittoria Colonna 6, I, paraggi Santantonio vecchio. 7093 F

STANZA matrimoniale affittasi. Via S. Lucia 6, I sinistra, comodo cucina. 7087 F

STANZA due letti, eventualmente stanza attigua, piano, affittasi. Toro 5, porta 10. 30668 F

STANZA elegantemente mobiliata affittasi prontamente. S. Nicolò 14, II, destra. — 30672 F

STANZA mobiliata, affittasi. Piazza San Silvestro 2, piano I. 60890 F

STANZE vuote, una, due, uso ufficio, con bagno, volendo comodo cucina, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 60922 F

STANZE due, vuote, eventualmente una ingresso libero, affittansi uso ufficio. Via Valdirivo 24, II. 60668 F

STANZE due, bellissime, pensione, affittansi a persone distinte. Rismondo 11, II. — 30687 F

VITTO ottimo darebbesi a due o tre signori, volendo cucina viennese. Indirizzo al Piccolo. 30682 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A. CONTABILITA'! Corrispondenza, Stenografia. Aperti nuovi corsi serali. Durata sei mesi. Rilasciansi certificati riconosciuti aziende private. Istitut «Battisti-Galilei» (Battisti 10). 60916 G

A A A. DOPOSCUOLA! Giornalmente ripetizione tutte materie. Ragioneria (corsi completi diurni-serali). Corso diurno-serale licenza complementare. Corsi medi regolari. Ricupero anni perduti. Lezioni individuali. Professori scuole regie. Ultime sessioni di esami, centinaia promozioni. 60918 G

A. ACCADEMIA danza, Francesco 10; insegnansi, ultime novità. Metodo celerissimo. 30557 G

A. AUTORIZZATA scuola Accademica taglio, cucito per signora, apertura imminente, corsi teoria, pratica, correzione difetti. Diploma prof. S. Trobia, piazza Ponterosso 5, primo. 10255 G

A. CONTABILITA'-stenografia apertura lunedì 16 ore 20.20, professore scuola regia. Iscrizioni: giornalmente 9-21; domeniche 11-13. Scuola «Audace», Trento 5. 10345 G

A. DANZE moderne e scena, imparate, adulti, bambini, dalla paziente maestra delle Grazie. Scuola via S. Francesco 4, scala II, primo. Informazioni dalle 17 alle 20. 23265 G

A. DOPOSCUOLA Corsi diurni ammissioni licenze. Professori scuole medie. Pagamenti solamente promozione avvenuta. Corsi serali: Magistrali-Tecniche (Ragioneria)-Licei; pagamenti condizionati esito. Informazioni giornalmente 9-21 ininterrottamente; domeniche 11-13. Scuola «Audace», Trento 5. 10345 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Durata corso 5 mesi. Pratica. Dattilografia. Lingua tedesca. Ginnastica 45. 30735 G

CONTABILE in un mese, metodo speciale. Corso Garibaldi 33, porta 12. 60365 G

DANZE: Accademia Tersicore, via Crispi 7. Informazioni dalle 12 alle 20, prof. Girardelli. 30037 G

DANZE scuola Tisminieszky, via Zanetti 1, (ex Crociera). Blackbottom, Tango, Charleston. Lezioni collettive, private, tutti giorni 60380 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 30651 G

FRANCESE! Lezioni singole e riunite impartisce praticissima maestra diplomata. - Rismondo 11, II. 30687 G

INGEGNERE istruisce matematica, fisica, topografia, costruzioni. Scrivere Cassetta N. 10057 G. Unione Pubblicità. 10057 G

INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, portoghese, metodo speciale accelerato. Lezioni prova gratuite, prezzi ridotti. Piazza Cavana 4, II. 7089 G

INGLESE e tedesco insegna Kastner Michele, via Mazzini 21, terzo. 60958 G

INGLESE. Professore diplomato londinese, pronuncia chiara, metodo rapido, darebbe qualche lezione serale allievo distintissimo. Rivolgersi Plebani, via Sanità 16. 60381 G

LATINO, greco, tedesco, matematica insegna esperto docente. Indirizzo al Piccolo. 60152 G

MAESTRA insegna francese, italiano, lire 3 ora. Via S. Michele 13, porta 5. 30703 G

PIANISTA giovane, diplomata distinzione Conservatorio Tartini, dà lezioni. Abitazione centralissima. Indirizzo Piccolo. 60357 G

RIPETIZIONI (Doposcuola) preparazione esami medie. Dott. Enenkel, Battisti 7, terzo. 10346 G

SCUOLA di taglio, cucito, ricamo, modisteria, fiori. Donda, Lavatoio 5. 30576 G

SPAGNOLO, francese, tedesco, inglese. Esperti docenti Enenkel, Battisti 7, terzo. 10346 G

TEDESCO-francese metodo celere, singole, riunite. Informazioni 12-16, Crispi 60, II, destra. 10318 G

UNIVERSITARIO impartisce lezioni serbocroato. Coroneo 29, porta 7, dalle 13-15. 60394 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE lupino rinvenuto. Rivolgersi via dell'Eremo 149. 60893 H

GEMELLO oro polsi smarrito ieri. Trattandosi cara memoria pregasi rinvenitore portarlo via Giustinelli 1 a, Böhny, verso adeguata mancia. 10341 H

PORTAFOGLIO con documenti smarrito; mancia portandolo via Rena 10, Dipindo. 60878 H

SCARPETTA lacca smarrita in pescheria. Onesto rinvenitore porti al Piccolo. 60866 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, mobiliati, affittansi, scambiansi. Zonta 5, I. 30731 I

APPARTAMENTI varie grandezze, ville, scambi tutte posizioni, magazzini affittansi. Machiavelli 24. 60930 I

APPARTAMENTO signorile 4 stanze, accessori, tutti comfort moderni, affittasi causa trasloco. Via Tagliapietra 3, II, sinistra; dalle 15-16. 60854 I

APPARTAMENTO centralissimo uso studio, elegantissimo, affittasi. Rivolgersi Berlitz-School, Fabio Filzi 23, Trieste. 134 I

MAGAZZINO interno, via Torricelli, adatto qualunque industria, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 30678 I

MAGAZZINO interno, vasto, centro Corso, affittasi prontamente. Rivolgersi Amministrazione. Corso V. E. 15, II. 30674 I

MAGAZZINO Torrebianca 21, affitto 5500, disponibile subito, affittasi. 39704 I

NEGOZIO con magazzino affittasi. Trenta Ottobre 15, modisteria. 30750 I

PORTINERIA scambiasi con piccolo quartiere. Via Slataper 2, V piano. 60721 I

QUARTIERE 2 stanze, stanzino, cucina, scambiasi con camera, cucina centro. Via Fortino 9, III. 7091 I

QUARTIERE Viale Venti Settembre, tre camere, cucina, camerino, tutto comfort, scambierebbesi con quartiere in villa oppure città, con terrazza. Offerte Cassetta 10326 I. Unione Pubblicità. 10326 I

QUARTIERI piccoli, grandi, stanze vuote, mobiliate, offronsi. Garibaldi 17, primo. 30724 I

RISTORANTE bellissimo, Riviera, molto conosciuto affittasi vuoto, nessuna spesa. Barcola 131, Trieste. 60767 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTINO mobiliato o vuoto, cercasi. Scrivere Sergio, via S. Silvestro 4. 30673 L

CASOTTO cerca calzolaio. Via S. Caterina 9 30685 L

MAGAZZINO un locale, finestra, cercasi. Indicare affitto. Indirizzo Piccolo. 60874 L

QUARTIERE tre stanze, cucina, paraggi Roiano, cerco fine febbraio. Indirizzare offerte: geom. Nicandro Mandara, via Udine 2, primo. 60875 L

QUARTIERE 1-3 stanze, cucina, vuoto o semi-mobiliato, comfort, qualunque posizione, cercasi urgentemente. Offerte Cassetta 10338 L Unione Pubblicità. 10338 L

QUARTIERE due stanze, cucina, centro, cerco pagando tre mesi anticipati. Offerte Cassetta 10324 L Unione Pubblicità. 10324 L

QUARTIERI stanze, ville, cercansi. Garibaldi 17, primo. Nessuna spesa portatori. 30724 L

QUARTIERINO cerca signora sola, eventualmente presso famiglia distinta. Cassetta 10320 L Unione Pubblicità. 10320 L

QUARTIERINO in bella campagna cercasi. Offerte a Giulio Levi, S. Francesco 35, carboni. 60283 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. ALCUNE volpi bellissime, pelliccia visonet, altra castorino. Devidè, Mazzini 22, II p. 10304 M

ABITI da sera due, vendonsi causa lutto. Indirizzo al Piccolo. 30720 M

ALCUNI vestiti da sera, altri maschera, bellissimi, vendonsi. Devidè, Mazzini 22 II. 10304 M

CANE lupo, mantello rosso, vendesi. Via Pietà n. 9. 30659 M

CANE buldogg femmina, vendo qualunque prezzo, partendo. Indirizzo Piccolo. 60914 M

CANI Pinch lire 100. Un levriero lire 50. Un lupo vendonsi. Petronio 1, I. Renzi. 30700 M

CAPPOTTO donna, con pelo volpe naturale, sciarpa, struzzo, vendonsi. Antonio Caccia 13, III. Villani. 30747 M

CASSA Controllo National, quasi nuova, vendesi. Corso Garibaldi 25. Parrucchiere. 30746 M

CASSAFORTE primaria marca vendesi. Riva Nazario Sauro 2, II, porta 4. 7097 M

COLLO pelliccia grigio, nuovissimo, guarnitura perle, adatto ballo, vendonsi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 30702 M

COLTRINAGGI rossi, due finestre, cappotto ragazzo 15 anni, opere per pianoforte, vendonsi, dalle 10 alle 18. Foscolo 3, I sinistra. 30725 M

FLAUTO Ziegler finissimo, montato argento, vendesi. Via Milano 16, porta 4. 30707 M

LAMPADA elettrica 4 luci, apparato alta frequenza, fotografica 9x12, chiusura scrittoio e carrettina, vendonsi urgentemente. Revoltella 11, II, porta 13. 30696 M

LAMPADARIO elettrico a colonna abat-jour grande, servizio tè giapponese, 42 pezzi, altro caffè nero, 12 persone, fabbrica Limoges, vendonsi. Cappello 12, porta 16, in giornata. 60885 M

MACCHINA Singer, seminuova vendesi 240 causa bisogno. Beccherie 3, I. 7095 M

MACCHINA Singer originale, rientrante, altra famiglia vendonsi qualunque prezzo. Pozzo Mare 2, I, destra. 7090 M

MACCHINA da cucire Singer originale, vendesi. Via del Rivo 5, I destra. 30698 M

MACCHINA cucire, spola rotonda, rientrante, vendo occasione. Liaci. Riborgo 9. 30739 M

PELLI castorino alcune, vendonsi occasionissima, avere pelliccie metà prezzo. Manzoni 4, II sinistra. 60852 M

SMOKING vestito sport, ottimo stato, vendonsi. Viale XX Settembre 37, portinaia. 30686 M

SPECCHI due con cornice, vendonsi. Piazza Garibaldi 4, I, Vitelli. 30727 M

SPECCHIO grande, 2 per 90, vendesi. Indirizzo Piccolo. 60872 M

STUFA piccola, maiolica, buonissima occasione, vendesi lire 160. Indirizzo Piccolo. 30680 M

TAGLIO vestito nero argento per signora, altri uomo, vendonsi occasione. Raffineria 3, III destra. 60840 M

UNDERWOOD modello cinque, Remington portatile, quasi nuove, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 30638 M

VESTITO perle, nuovo, vendesi. Gatteri 42 IV, destra. 60907 M

VESTITO ballo nuovissimo, frak, regolatore, occasione vendonsi. Mazzini 49, II. 60911 M

VOLPE nera, quasi nuova, occasione vendo. Via Udine 35, IV. Bertoia. 30730 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

CARRETTINA usata a due ruote, cercasi d'occasione. Silvestri V. Trento 7. 60929 N

MACCHINA da scrivere, preferibile Remington e Underwood, cercasi. Offerte soltanto con prezzo, Ruggero Manna 22, III. Schelhaus. 000 N

OGGETTI vari casalinghi, compero. Scrivere Krasna, Caffè Saturnia, via Sanità. 7094 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. CAMERA matrimoniale lussuosa, ordinata 4000, vendo 2600. Stanza pranzo artistica, cucina signorile, occasione. Solitario 2, porta 9. Falegname. 60646 NN

A. CAMERE matrimoniali faggio da 1700, porte intere 2500; stanze pranzo 2300; cucine prezzi ridottissimo. Montagnari. Chiozza 39. 30745 NN

ARMADIONE a tre porte, come nuovo, vendesi a buon prezzo. Gretta V. S. Fortunato 17. 60836 NN

BANCO con marmo e vetrina cristalli, occasione, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 30709 NN

CAMERA matrimoniale 1700, altra lussuosa 2800, sala da pranzo, sedie pelle vacca 2500, lett ia rete 150. Türk, Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CAMERA matrimoniale rovere, nuova, con psiche, vendesi. Indirizzo Piccolo. 60869 NN

CAMERA matrimoniale seminuova, vendesi causa trasloco. Milano 29 IV 19. 60886 NN

CAMERA matrimoniale fortissima, moderna, vendesi occasione. Facilitazioni. Gatteri 32, I destra. 60900 NN

CAMERE letto, solide, porte piene e semplici, cucina finissima, vendonsi. Ruggero Manna 17, falegname. 30722 NN

CREDENZA bella e sei sedie, vendo. Indirizzo al Piccolo. 60863 NN

DIVANILETTO velluto, gobelin 320, ottomane con materasso, vendonsi. Tappezziere, Maurizio 9. 60906 NN

LETTI 3, sgabelli 3, suste 3, lampade gas 3, tavoli 2, vendo. Commerciale 21, porta 7. 60841 NN

LIBRERIA splendida con cristalli, vendesi irrisoriamente. Tagliapietra 3, primo sinistra. 60917 NN

MATRIMONIALE noce, tre armadi, 2 comodini, 1 lavandino, 2 letti, marmi, specchi, 1500 lire. Opicina, villa Forti 17. 60844 NN

MOBILI cucina, argenteria, stufa, e altro, vendonsi. Via Crispi 49, I. 30743 NN

PIANINO finissimo, concerto, tre pedali, piastra metallica, voce straordinaria, garanzia massima, vendesi ottimo prezzo favorevole, accettando pagamento eventualmente cartelle Littorio, Buoni Tesoro. Solitario 25, III. 60924 NN

PIANINI mondiali, germanici, rate 200, senza anticipi. Pianino noleggio 55. Olivo. Via Udine 18. 18744 NN

PIANINI pianoforti «Steinway e Sons» «Förster» «Lauberger Gloss» «Hofmann» vendita, scambi, facilitazioni. Pianino germanico, piastra, incrociate lire 3000. Mezzacoda nero 2500. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANINO oppure pianoforte, comprasi privatamente, esclusi mediatori. Offerte prezzo, marca, sub cassetta 11735 NN. Unione Pubblicità. 11735 NN

PIANOFORTE da concerto Bösendorfer, quasi nuovo, costruzione prima guerra, perfetto, vendesi. Rivolgersi: Indirizzo al Piccolo. 30565 NN

STANZA pranzo moderna, camera letto, altri mobili, vendonsi occasione, esclusi rivenditori. Romagna 30, dalle 9-11, 15-16. 60848 NN

Commercio ed Industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

AA. BRILLANTI, oro, corone argento, argenteria, compero pagando bene. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 209 O

A. BRILLANTI, corone, argento, oro, acquista Signoretto, Corso Vittorio Emanuele 2. 60826 O

A. ENORME assortimento calzature invernali, da ginnastica e di comodità, prezzi mitissimi. Tutti alla calzoleria Muratti, via Muratti 1 (dirimpetto al Cine Excelsior). 10241 O

ANTIQUARIO milanese passaggio Trieste compra porcellane, argenteria, miniature, scialli antichi. Cassetta 10327 O Unione Pubblicità. 10327 O

CARBONE fossile 24, legna 22, coke 36, faggio 55 per cento franco domicilio. Molingrande 10, telefono 1306. 30609 O

FUSTINI da 40 a 100 litri, cercansi. Offerte Comar, Fiumicello. 23409 O

INDUSTRIA e commercio redditizio, potrete sviluppare ovunque senza spese impianti nè capitali. Scrivere Etabblissements. Silly Ain-Fekan, Algeria. 5084 O

MACCHINE cucire, ricamare, per maglierie, pellicciai, calzolai, prezzi ribassatissimi, facilitazioni vendonsi. Liaci, Riborgo 9. 30739 O

RADIOFONIA. Impianti, Riparazioni, collaudi. Pagnini, Piazza Garibaldi 3, II. 60755 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA giovane iniziare, volonteroso, intelligente, onesto cerca primaria ditta rappresentanze, ottime case dolciumi, liquori. Offerte scritte, referenze Cassetta 10293 P Unione Pubblicità. 10293 P

PIAZZISTA per sviluppare forte lavoro, prodotto farmaceutico, pastificio napoletano cerca seria ditta. Indirizzo Piccolo. 60895 P

PIAZZISTI, rateali, pratici nel ramo cercansi. Inutile fare offerte se non si hanno buone referenze in questo ramo. Cassetta 10311 P Unione Pubblicità. 10311 P

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

CITROEN, Peugeot o Amilcar 2-3 posti occasione circa 5000 cercasi. Offerte Cassetta 10333 Q Unione Pubblicità. 10333 Q

SPA efficentissima 6 posti vendesi, prezzo irrisorio. Tesa 6, Cortile. 30660 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

GIOVANE distinta famiglia disposto versare in conto corrente lire 70.000, possibilmente assolto ragioniere o agronomo, troverebbe sicuro avvenire presso rinomato ed antico Stabilimento in piccola cittadina istriana. Massime garanzie. Disponendo di maggior capitale, possibilità associazione. Offerte cassetta 10258 R Unione Pubblicità. 10258 R

AZIENDA piccola vinicola, bene avviata cedesi causa ritiro. Pretese mitissime. Cassetta 10317 R Unione Pubblicità. 10317 R

DECRETO di trattoria, osteria cercasi. Via Giuliani 14. 30670 R

LATTERIA con caffè vendesi causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 7096 R

NEGOZIO vendesi causa partenza. Corso Garibaldi n. 25, parr. 30746 R

NEGOZIO commestibili con decreto, avviatissimo, vendesi causa malattia. Rivolgersi ore 3-7. Revoltella 11, II, porta 13 Kresciak. 30696 R

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA comfort, città, forte rendita, vendesi saldoprezzo lire 230.000. Offerte cassetta 10342 S. Unione Pubblicità. 10342 S

CASETTA 5-7 locali con orto, vicinanza linea tramviaria cercasi. Offerte Cassetta 10316 S Unione Pubblicità. 10316 S

STABILE via Settefontane 6 vendesi. Rivolgersi avvocato Rismondo. Valdirivo 29. 60866 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

SIGNORA sola, agiata, rimariterebbesi con colto cinquantenne, distinta posizione sociale. Offerte Cassetta 10334 U Unione Pubblicità. 10334 U

VEDOVA 30.enne affettuosa, relazionerebbe signore 45-60.enne, scopo matrimonio. Cassetta 10312 U Unione Pubblicità. 10312 U

SIGNORINA 26.enne, bella presenza, colta, priva conoscenze, cerca distintissimo celibe, posizione assicurata, scopo matrimonio. Offerte Cassetta 10323 U Unione Pubblicità. 10323 U

VENTITREENNE colto, bella presenza, relazionerebbe signorina, doti uguali, scopo matrimonio. Cassetta 10314 U Unione Pubblicità. 10314 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A. CALZATURE d'ogni specie, fortissime, moderne, al massimo buon prezzo trovansi solamente alla Calzoleria Triestina. Carducci 21. 10241 V

CAPPELLI da signora, modelli elegantissimi, grandissimo assortimento vendesi lire 28, presso Scrosoppi, Corso 39. 60927 V

GELONI incipienti, come pure ulcerati, guariscono colla Traumofilina N. 5. Acquistasi in ogni farmacia. 60552 V

OCCASIONE tappeti, copridivani, cortinaggi 30 per cento sotto costo. Vasari 5, 9-12, 15-18. 30729 V

OSTETRICA autorizzata, premiata, accoglimento gestanti. Emerschitz-Sbaizero. Confort moderno, assistenza medica; retta giornaliera lire 25. Farneto 10, telefono interurbano 20-64, villa propria. 60850 V

OSTETRICA Brelich, diplomata Università Palermo, consultazioni gravidanza. Via del Sapone 5, quarto. 10331 V

Politeama Rossetti

DOMANI

Russia

ovvero

LA PICCOLA MADRE RUSSA

Vicenda umana, da una storia nobile e gentile

Questa colossale e perfettissima opera d'arte, è dovuta alla **genialità italiana** di Mario Bonnard e all'interpretazione dei due insuperabili attori dell'arte muta

Marcella Albani e Wladimiro Gaidaroff

Oggi ultimo giorno di

Settimo Cielo

GIUSEPPINA BENPORAT

nata JESURUM

spirò oggi serenamente.

Il marito **LAZZARO,** le figlie **GIULIA** e **ADA,** il fratello **SANSONE,** danno la triste notizia ai parenti e agli amici.

I funerali avranno luogo mercoledì, alle 15.30, direttamente al Cimitero.

Trieste, 10 gennaio 1928.

Alle 17 di oggi si spense improvvisamente

EUGENIO NEUMANN

cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia

Straziati dal dolore, la moglie **ELENA,** la filia **MARIA-EUGENIA** col consorte **CARLO PICOTTI,** unitamente ai nipoti, comunicano la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

La cara salma sarà trasportata giovedì 12 corrente, ad ore 15, all'ultima dimora, partendo dalla via Lazzaretto vecchio N. 41.

Trieste, 10 gennaio 1928.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori

Primaria Impr. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Stamane serenamente morì come serenamente visse

GIACOMO NABERGOI

tutore professionale

Doloranti partecipano tale perdita a chi l'amava la moglie **MARIA nata BISIACH,** i figli **MARIO** con la moglie **MARIA, ALBERTO, GIORGIO e MARIANNINA,** la sorella **ADELE,** i cognati **CARLO, ETTORE, EDOARDO, RAIMONDO e CESARE BISIACH,** in unione alle cognate e nipoti.

I funerali seguiranno mercoledì 11 corrente, alle ore 15.15, partendo dalla via Ghirlandaio N. 29.

Trieste, 10 gennaio 1928.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone, le quali con unanime tributo di affetto, vollero onorare in vario guise il loro caro

Giacomo

Vada un grazie speciale al **M. R. Decano Capitolare Monsignor Giusto Buttignoni,** il quale con elevate espressioni volle ricordare le virtù dell'amato Estinto e dargli l'estremo saluto.

Trieste, li 10 gennaio 1928.

Famiglie: SREBOT - GATZ

Anna ved. Trampus

già ved. CITTER

dopo breve soffrire, si spense oggi a vespero, confortata dalla fede.

Costernati, i figli **ORIELLE, ROBERTO, ANGELICA** ed **ATTILIA,** la nuora, i generi ed i nipoti ne danno il tristissimo annuncio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà mercoledì 11 corrente, ad ore 14, movendo il convoglio dalla casa N. 1059 di S. Giovanni di Guardiella.

Trieste, 9 gennaio 1928.

Primaria Impr. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Dopo brevi sofferenze, chiudeva la sua laboriosa esistenza di donna esemplare

Margherita ved. Fonda

Straziati dall'immane perdita, i figli **FLORA in CORLOVATTI, GIOVANNI e GIUSEPPE,** il genero **GIOVANNI CORLOVATTI,** unitamente alle nuore, nipoti e parenti tutti ne danno il triste annunzio a quanti l'amarono.

I funerali seguiranno mercoledì 11 corr., alle ore 15, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 9 gennaio 1928.

Famiglie: FONDA, CORLOVATTI e PETRONIO

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

NOEMI ved. DEBIN

rese la sua bell'anima a Dio, ieri, dopo brevi ma atroci sofferenze.

Le sottoscritte profondamente addolorate ne danno il tristissimo annuncio a quanti l'ebbero cara.

I funerali dell'indimenticabile Estinta seguiranno giovedì 12 corrente, alle ore 15, partendo dalla piazza Barbacan.

Trieste, 11 gennaio 1928.

Famiglie: DEBIN, BUSETTO, SILLICH

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

ANTONIA ved. CIUCH

si spense addì 10 corrente, dopo lunghe sofferenze.

Profondamente addolorati i figli **ERNESTO** e **ROSA,** il genero ed i nipoti ne danno il doloroso annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo oggi 11 corr., alle ore 15, partendo dalla via Scoglietto N. 93, direttamente al Cimitero.

Famiglie: CIUCH, CANARUTTO, MAINOLDI

I genitori **ALFONSO** ed **EMMA MASE',** unitamente al fratello **ALBINO,** ai nonni ed agli zii, annunciano angosciati che il loro adorato

TULLIO

volò al cielo addì 10 corrente.

I funerali del caro angioletto seguiranno giovedì 12 corrente, ad ore 10, partendo dalla via Roma N. 30.

Trieste, 10 gennaio 1928.

Primaria Impr. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le molteplici manifestazioni di affetto tributate alla loro adorata e indimenticabile

GILDA

i sottoscritti ringraziano con animo riconoscente tutte quelle gentili persone che vollero onorarla partecipando direttamente o con l'invio dei fiori ai funerali della cara Estinta.

Un particolare ringraziamento vada ai signori: **cav. Marinsek, Carlo Pokorny, cav. Gianella,** al **personale dei M. M. G. G.** ed all'**Associazione Triestina di Mutuo Soccorso.**

Trieste, 11 gennaio 1928.

Giorgio Boschini
Giorgina Boschini - Stölker

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte famiglie, commosse, ringraziano sentitamente tutte le gentili persone che vollero partecipare al loro immenso dolore per la perdita della loro adorata

ADRIANA

In particolar modo ringraziano il medico curante **dott. Adolfo Ercolessi,** che cercò con disinteressate cure di strapparla alla morte, e grazie di cuore pure alla signora **maestra De Fiorentini** e alle gentili coetanee della loro cara piccola Adriana.

Famiglie: BIN e BERNARDINI

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte famiglie, in unione agli altri parenti, ringraziano tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria della loro indimenticabile

MAMMA

Famiglie: GALOPIN, CESCA, CASTRO e PITACCO